

UdineEconomia

Febbraio 2009 - N. 2

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio
Udine

Registrazione Tribunale
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Spedizione in Abbonamento Postale - 45% -
art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Taxe percue - Tassa riscossa
33100 Udine - Italy - Pubblicità inferiore al 70%
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

FOCUS ECONOMICO



Silicon Valley friulana
pag. ► 2

AVG ALLA BIT



Una marcia in più
pag. ► 5

AEROPORTO FVG



Orizzonti allargati
pag. ► 14



L'indagine Irtef
e la voce degli imprenditori
a pagg. 3, 20-21

di Giovanni Da Pozzo*

La responsabilità sociale degli imprenditori

Il non facile momento attraversato dall'economia nazionale e mondiale, come era prevedibile, si ripercuote anche sulle dinamiche di sviluppo delle aziende della provincia di Udine.

I risultati dell'indagine congiunturale svolta dall'Irtef per conto della Camera di Commercio di Udine, ne fotografano puntualmente gli effetti. Gli imprenditori intervistati (un campione significativo di 608 aziende) segnalano che tutti gli indicatori economici sono negativi: fatturati in calo (soprattutto nella ristorazione e nelle piccole aziende), diminuzione della produzione

(il legno-arredo è il più colpito) e delle commesse, scarsi investimenti e difficoltà di accesso al credito.

L'occupazione però tiene. Il 90% delle imprese non ha operato, per ora, riduzioni di personale. C'è dunque una fase di attesa da parte degli imprenditori, che non vogliono rinunciare definitivamente alle risorse umane interne e alle lo-

ro capacità professionali. Sicuramente, nel turbine della crisi, si fa ricorso innanzitutto agli ammortizzatori sociali.

Le aziende sono entrate in piena difficoltà nell'ultimo trimestre del 2008 e si aspettano un primo trimestre 2009 non positivo. Poco meno della metà prevede una riduzione del fatturato, della produzione e delle commesse. Una certa

riduzione degli addetti è prevista soprattutto nelle aziende operanti nel settore meccanico e legno-arredo che sono quelle più in sofferenza in questo momento. Il commercio al dettaglio, per ora, è quello con le previsioni trimestrali migliori per stabilizzazione degli occupati e solidità del fatturato. L'87% degli intervistati non prevede alcun investimento

aziendale, mentre il 15% di essi si attende un aumento del costo delle materie prime.

Il rapporto con il credito rimane teso per quasi la metà delle imprese anche se forse, con il passare dei mesi, le condizioni restrittive vengono percepite come fisiologiche. Infatti, la situazione non migliorerà nel breve periodo, secondo la maggior parte degli intervistati.

Nell'ultimo trimestre del 2008, il 20% delle aziende ha fatto ricorso al credito (+7% rispetto al trimestre precedente).

Lo scenario in cui si muovono le imprese friulane continua a essere difficile con un pil nazionale (dal II trimestre 2008 è ampiamente negativo) e una produzione industriale in caduta libera.

In questo contesto è necessario segnalare che quasi un terzo delle nostre imprese (il 28% delle manifatturiere), continua e continuerà a esportare. Qualità e competitività, dunque, non mancano ai nostri prodotti e alle aziende del Made in Friuli.

* Presidente Ccippa UD

ATTUALITÀ



Risposta alle morti bianche
pag. ► 16

VOJVODINA



Sinergia ad Est
pag. ► 18

CCIAA



Turismo on the road
pag. ► 25

Parte una grande sfida dell'innovazione. In gioco la Cciaa, tre Comuni, la Provincia, Friuli Innovazione e 5 soggetti privati

FOCUS ECONOMICO

DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI

Silicon Valley friulana

Tra i progetti la diffusione della banda larga e la messa in rete delle aziende

Oscar Puntel

Come i chilometri che percorrono la distanza fra la punta estrema a nord di Reana del Rojale e quella a sud della Circoscrizione 5 di Udine, le tappe sul calendario sono già fissate. Ai primi di marzo, sarà presentato il piano di sviluppo triennale, con la richiesta di contributi. Prima ancora, il riconoscimento ufficiale della società, ovvero di una vera e propria agenzia, un consorzio a responsabilità limitata e a capitale misto pubblico-privato. Nello spazio e nel tempo, insomma, è già scandito il destino di "DiTeDi". Non ha l'appellato di "Silicon Valley", ma l'acronimo che significa "Distretto industriale delle



Ai primi di marzo sarà presentato il piano di sviluppo triennale

tecnologie digitali" ha comunque un suo perché. Le aziende fortemente orientate all'alta tecnologia si concentreranno tutte lì. Condivideranno strutture, conoscenza. Knowhow. Un sistema per spingere la collaborazione fra ricerca e im-

presa, il trasferimento tecnologico, la produzione di servizi e le relazioni fra industrie, estese al settore terziario, finanziario e della pubblica amministrazione.

Il comune di Tavagnacco ha una vocazione "naturale" a ospitarlo: 212 mila metri quadri della sua estensione sono dedicate al terziario avanzato e ad attività di tipo direzionale, con un territorio federato di 10 chilometri di fibra ottica e di onde wireless. Parte-

Il consorzio avrà un capitale sociale di 100 mila euro

ciperà alla Scarl con un pacchetto del 25%.

Avrà un capitale sociale di 100 mila euro. Per la copertura dei costi, ci si rifarà a contributi, finanziamenti straordinari e ricavi propri. Con Tavagnacco, partiranno i comuni di Reana e Udi-

ne, la provincia, Camera di commercio, il consorzio Friuli Innovazione, le srl Vi-grade, Tecnoteca, Infactory, Cogito e Sata hts Hi-tech services spa. L'assemblea dei soci designerà il Cda, che a sua volta sovrintenderà due unità organizzative, quelle delle infrastrutture (presso il comune di Tavagnacco) e quella dei servizi (presso il parco scientifico tecnologico di Udine).

In attesa della costituzione ufficiale dell'agenzia, i soci hanno già definito iniziative, progetti, priorità, aree di intervento.

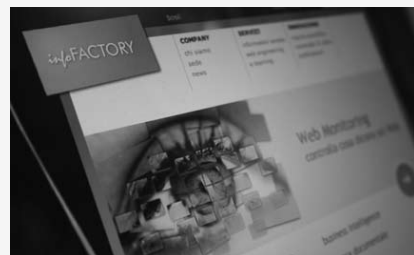
Sono sei: infrastrutture (progetti di diffusione della banda larga e insediamento delle imprese); sviluppo delle imprese (formazione e all'accesso ai finanziamenti); consolidamento del settore, ovvero iniziative a favore di imprese già esistenti (ricerca di momenti di integrazione con la messa in rete delle aziende, la fusione o la concentrazione delle imprese, la realizzazione di un marchio); servizi con la creazione di centri; internazionalizzazione (attrazione di grandi player); ricerca e sviluppo (creazione di laboratori, centri di competenza e di un osservatorio sull'andamento delle tecnologie, sviluppo di nuove applicazioni).

LE FINALITÀ

Previsto un marchio di qualità

Sono scritte nello Statuto di DiTeDi. Articolo 2, oggetto sociale. Le finalità del neonato distretto si snocciolano in una dozzina di punti. Fra questi: creazione di un network fra diversi attori del territorio che operano nell'ambito dell'information communication technologies; monitoraggio di queste competenze per favorire momenti di analisi e discussione sulle tendenze in atto nel settore e sulle tecnologie emergenti; attività di alta formazione e aggiornamento; costituzione

di nuovi centri di eccellenza; relazioni nazionali e internazionali; sviluppo delle imprese e loro aggregazione anche attraverso progetti di ricerca finalizzati; sostegno al miglioramento delle condizioni ambientali, paesaggistiche e naturalistiche del territorio; infine, coordinamento per il riordino delle politiche territoriali; marketing territoriale, immagine e promozione di un marchio di qualità; approccio multidisciplinare, che inserisca l'Ict nelle competenze chiave.



IN CIFRE

Progetti per 400.000 euro

400.000	Valore complessivo, in euro, dei progetti che verranno elaborati dal DiTeDi per un triennio. Saranno co-finanziati: fifty-fifty dall'Asdi e da un contributo regionale.
100.000	Capitale sociale in euro, suddiviso in quote. Ogni partecipazione non può essere inferiore a 1.000 euro e non superiore a 25 mila euro. Tavagnacco ha il 25% delle quote, gli altri soggetti pubblici detengono il 14%. I 5 soci privati partecipano con una quota dell'1%.
50.000	E' la quota annua in euro, per le spese di finanziamento, per i primi 3 anni. Ogni socio dovrà versare la propria partizione al 31 di marzo di ogni anno. 32.500 euro è la spesa prevista per il personale interno per l'anno 2009.
19	Sono gli anni di durata della società. Potrà essere prorogata
11	Soci iniziali del distretto. Sei i pubblici, cinque quelli privati.
9	Numero massimo dei membri in seno al consiglio di amministrazione. Il minimo è 7. Sarà l'assemblea dei soci a designarli.

LE INTERVISTE

Le 5 aziende private

Pmi in rete

Terziario avanzato, nuova frontiera. E all'inizio a crederci saranno solo in cinque. Aziende private, ben s'intende. Ci tengono, però, a sottolinearlo, che il cerchio del nuovo distretto delle tecnologie digitali non resterà mai chiuso. «Perché è chiaro – afferma Carlo Tasso, presidente di Infactory Srl – che la componente industriale non si può esaurire con poche aziende. Piuttosto dovrà essere significativamente presente». Uno degli attori in campo è proprio il primo spin off dell'ateneo udinese, che si occupa di web e portali, dal reperimento di informazioni alla realizzazione di siti. «Il nuovo distretto dovrà dare impulso all'aggregazione: tante piccole realtà in rete, collaborazioni, contatti sui mercati, marketing. Aspetti che microimprese come le nostre, da sole, avrebbero difficoltà

a curare, ma che unendo le forze, invece, è possibile seguire».

Sottolinea i vantaggi indiretti dell'operazione, Diego Minen, ad di Vi-Grade, leader mondiale nelle tecnologie di simulazioni per lo sviluppo dei veicoli: «Un esempio concreto: per sviluppare un certo software ho bisogno di alcune componenti, le cercherò qui, anziché altrove. Ma questa operazione sarebbe complicata se non disponessimo di una struttura super partes, in grado di attrarre anche altre realtà. Le alternative di sviluppo non sono i settori convenzionali, perché le produzioni non si fanno più in Italia. Bisogna sfruttare il knowhow, che sarà la bandiera di riferimento di DiTeDi».

Distretto, anche per scongiurare l'economia che non gira. Chi lavora ai software open source, come Tecnoteca, ha ne-



cessità di alcune strutture. «Penso a spazi comuni, esperti e servizi – dice Fabio Bottega, presidente -. Le nostre aziende hanno una media di 6 dipendenti. E' mettendo insieme risorse, esigenze, cataloghi e marketing che si possono neutralizzare le sacche buie della crisi generalizzata». Perché – rimarca Luigi Gregori, presidente di Cogito – «un distretto significa anche che tante aziende possono crescere in pool».

Successo o illusione? Alla Cogito srl, società di consulenza che opera nell'information technology, non vedono vantaggi immediati. «Tutto – ricorda il presidente – dipenderà da quanto le pubbliche amministrazioni sapranno ascoltare le aziende. La-

scino da parte i progetti faraonici. Le ricadute, anche sul territorio, si avranno se guarderanno prima a noi. Così potremmo crescere, dare lavoro in loco e implementare tutta la filiera».

E' la metodologia, invece, il fattore che ha convinto i vertici di Sata ad aderirvi. «Molti nostri clienti – spiega il vicepresidente Federico Rosso – sono enti pubblici. Con la nostra partecipazione, inseriamo una "sonda" per carpire esigenze e opportunità di finanziamento. Altro punto fondamentale sarà il trasferimento tecnologico, comprendere quello che fanno le altre imprese e trasferire conoscenza da altri settori e prodotti». Che detto in una parola è sempre knowhow.

Seconda indagine congiunturale sul tessuto produttivo e commerciale. Il quadro che ne emerge è a tinte fosche

ATTUALITÀ

LO SCENARIO

L'occupazione tiene

Calano gli ordini e i fatturati, ma emerge la responsabilità sociale delle aziende

Rossano Cattivello

Calano gli ordini e i fatturati, ma tiene l'occupazione. È questo il quadro che emerge dalla seconda indagine congiunturale sul tessuto produttivo e commerciale della provincia di Udine, commissionata dalla Camera di Commercio e realizzato dall'Irtef. Il quadro che ne emerge descrive una fine del 2008 a tinte fosche; clima confermato con l'inizio dell'anno, seppur le imprese friulane dimostrino di saper resistere bene all'apnea economica, soprattutto in termini occupazionali. La domanda cui non è possibile rispondere, però, è per quanto tempo riusciranno ancora a farlo.

Gli imprenditori intervistati durante l'indagine segnalano che tutti gli indicatori economici sono negativi: fatturato in calo, soprattutto nel comparto della ristorazione e a livello dimensionale nelle piccole imprese, diminuisce la produzione, con epicentro della crisi nel comparto del legno-arredo, e scendono le commesse. Il mercato, cioè, è quanto mai statico. Di conseguenza anche gli investimenti sono diminuiti (l'83% non ne ha fatti) e permane un rapporto di tensione con il sistema del credito. Su quest'ultimo fronte,

L'83% degli intervistati non ha fatto investimenti

comunque, viene messo in evidenza qualche spiraglio rispetto alla fine del 2008, segno che dopo la rivisitazione dei rapporti le banche stanno recuperando liquidità per migliorare le erogazioni. Più in generale, le previsioni della crescita del Pil per il Friuli Venezia Giulia per l'anno in corso sono negative, seppur migliori (maggiori di almeno un punto percentuale) rispetto alla media italiana.

Per quanto riguarda le previsioni, poco meno della metà delle aziende prevede una riduzione del fatturato, della produzione e delle commesse. Una certa riduzione degli addetti è prevista soprattutto nelle aziende operanti nel settore meccanico e legno-arredo che sono, appunto, quelle più in sofferenza in questo momento. Il commercio al dettaglio, per ora, è quello con le previsioni trimestrali migliori per stabilizzazione degli occupati e solidità del fatturato. L'87% degli intervistati non prevede alcun investimento aziendale, mentre il 15% di essi si attende un aumento del co-

sto delle materie prime. "L'occupazione, però, tiene - ha sottolineato il presidente della Camera di Commercio, Giovanni Da Pozzo, analizzando i risultati dell'indagine periodica -; il 90 per cento delle imprese intervistate non ha operato per ora riduzioni del personale. C'è, dunque, una fase di attesa da parte degli imprenditori, che non vogliono rinunciare alle risorse umane interne e alle loro capacità professionali. Sicuramente, nel turbine della crisi, si fa ricorso innanzitutto agli ammortizzatori sociali".

Pil negativo ma di un punto di percentuale maggiore rispetto alla media italiana

Sulla tenuta dell'occupazione incide anche la dimensione inferiore media delle imprese friulane. Piccole e micro aziende, spesso artigiane, generano un rapporto quasi familiare con i propri dipendenti e questi diventano uno dei maggiori valori patrimoniali dell'attività d'impresa. La cessazione del rapporto di lavoro diventa, così, l'ultima opzione

su cui intervenire. Ovviamente, questa situazione non può durare all'infinito e in tutti i settori. L'analisi è stata condivisa anche da altri componenti della giunta camerale, sia del mondo artigianale come Graziano Tilatti e Franco Buttazoni, sia di quello industriale come Marco Bruschi. Buttazoni, in particolare, ha segnalato che nel distretto della sedia, forse l'area che sta subendo da più tempo e in maniera più profonda il vento della crisi, stanno emergendo i primi licenziamenti. Questo territorio, però, non può permettersi di impoverirsi di quelle capacità professionali che saranno fondamentali nel momento della ripresa. Bene, quindi, gli ammortizzatori sociali, ma che devono essere abbinati anche a percorsi di formazione.

Si conferma, infine, la spiccata propensione all'export del sistema produttivo friulano, in cui il 28% delle aziende ha rapporti con l'estero. Per loro, però, sta ora emergendo un problema aggiuntivo. La svalutazione delle monete dei Paesi dell'Est europeo e della federazione russa sta aumentando il rischio di insolvenze e frenando gli ordini a causa dell'aumento dei listini conseguente a un euro troppo forte.



CHE COS'È L'INDAGINE IRTEF

Monitoraggio trimestrale

L'indagine congiunturale voluta dalla Camera di Commercio di Udine è giunta alla seconda edizione. Si tratta di un progetto strategico voluto dalla guida del presidente Giovanni Da Pozzo che, intende, così fotografare l'andamento economico ogni tre mesi. I comparati presi in esame sono quelli del legno-arredo, della meccanica, del commercio al dettaglio e della ristorazione e ospitalità alberghiera. Attraverso l'Irtef, in collaborazione con l'Ufficio Studi dell'ente camerale, sono stati intervistati i rappresentanti di 608 aziende della provincia, che per il 48% occupa una posizione competitiva medio-alta. Nel 79% dei casi le domande sono state poste direttamente al titolare dell'impresa. Tale attività di monitoraggio continuerà anche nei prossimi trimestri e, anzi, sarà potenziata, estendendo l'analisi anche al settore agricolo e, in particolare, al comparto della vitivinicoltura.

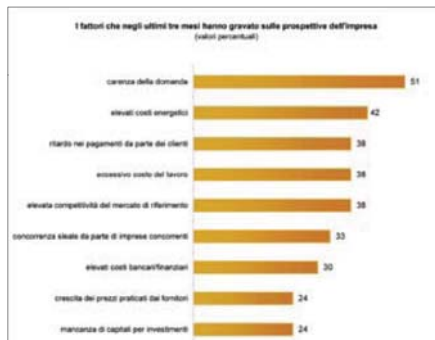
I DATI

I vari settori ai raggi X

Il calo della domanda primo fattore di negatività

Per quanto riguarda l'ultimo scorcio del 2008, il settore alberghiero e della ristorazione denuncia i livelli più elevati di diminuzione di fatturato, fenomeno che interessa il 65% delle imprese intervistate. Il 67% di loro, poi, denuncia una diminuzione del numero di clienti. In quel periodo, è probabile, che i benefici di una stagione invernale graziata da abbondante neve non si siano fatti ancora sentire, per cui si spera a consuntivo in un'inversione di tendenza per l'inizio del 2009.

Nel comparto manifatturiero le aziende del legno-arredo hanno subito un elevato calo di produzione, rispetto al comparto meccanico (61% degli intervistati contro il 35%), come anche una



diminuzione degli ordini (rispettivamente 60% e 42%). Sempre a consuntivo, le aziende del commercio hanno mantenuto stabili il numero di addetti e il 18% di esse segnala anche un aumen-

to di clienti, seppur una metà segnali al contempo una diminuzione dei fatturati.

Per quanto riguarda le previsioni per il primo trimestre dell'anno in corso, invece, il set-

tore alberghiero e della ristorazione dichiara livelli più elevati di diminuzione di fatturato (per il 46% dei casi) e di clienti (43%), oltre a un aumento del costo delle materie prime (30%).

Nel comparto manifatturiero, poi, è il settore meccanico a lanciare i primi segnali di cedimento, sorpassando quello del legno-arredo come pessimismo sui livelli di produzione. Previsioni negative secondo rispettivamente il 44 e il 37% degli intervistati. Simile sentimento anche per quanto riguarda il portafoglio ordini, con una negatività del 46% nel settore meccanico e del 34% in quello dell'arredamento.

Sempre il settore meccanico prevede, inoltre, una diminuzione di fat-

turato per il 46% delle aziende e anche un calo degli addetti per il 12% degli intervistati.

Passando al settore del commercio al dettaglio, la quasi totalità delle imprese prevede di mantenere stabile la propria occupazione. Per la metà di loro, poi, il fatturato non dovrebbe subire variazioni, nonostante una previsione di calo del numero di clienti secondo il 34% delle aziende.

Secondo il campione esaminato, infine, il fattore che maggiormente determina la congiuntura negativa è il calo di domanda (per il 51%), seguito dall'aumento dei costi energetici (42%), dal ritardo nei pagamenti (38%), dall'eccessivo costo del lavoro (38%) e, infine, dall'elevato livello di concorrenza (38%).

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Daniele Damele

Caporedattore

Davide Vicedomini

Editore:

Camera di Commercio di Udine

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine

Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:

Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:

Grafiche Filacorda - Udine

Stampa:

Editoriale Fvg

Fotoservizi:

Foto Agency Antepirma

Archivio:

C.C.I.A.A. - Antepirma

Per la pubblicità rivolgersi a:

EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-

202813

La tiratura del mese

di gennaio 2009, è stata

di 52 mila copie

Uno spazio espositivo di 2 mila e 400 metri quadri, tante attrazioni e sorprese: così la nostra Regione si è presentata alla Bit

ATTUALITÀ

LA TRE GIORNI MILANESE

Una marcia in più

IN CIFRE

40 operatori economici

Oltre una quarantina di operatori economici e un'area espositiva di 2 mila 400 metri quadrati, ridistribuita in modo più razionale rispetto al 2008 e ridotta fino a portare un risparmio del 20% pari a 800 mila euro. Si è presentata così la Regione alla Bit, forte delle cifre da capogiro registrate lo scorso anno "con 155 mila visitatori, di cui 108 mila di riferimento per la commercializzazione dei prodotti turistici, 5 mila espositori".

Giada Bravo

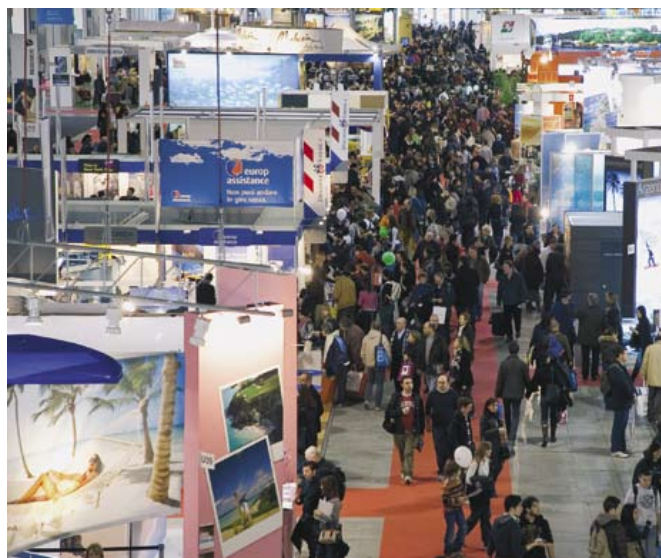
Suggerzioni che ricordavano il mare, grazie alla piscina dalla quale i pescatori di Marano hanno potuto offrire agli ospiti piatti di pesce fresco, e le terme, dove prenotare trattamenti e massaggi.

Ma anche spazi dedicati alle città d'arte, agli sport avventurosi e alla Grande Guerra oltre che spettacoli e dimostrazioni di artisti, artigiani e scultori. Si è presentata così il Friuli Venezia Giulia all'edizione 2009 della Bit, la Borsa internazionale del turismo organizzata a Milano nel penultimo fine settimana di febbraio.

Un'edizione che per la nostra Regione ha coinciso con molte novità, a cominciare dalla voglia di far conoscere queste magiche terre del Nord Est attraverso una sorta di viaggio virtuale che, oltre ai visitatori, per la prima volta ha coinvol-

to anche una cinquantina di buyer internazionali guidati in un vero e proprio tour che si è concluso nell'incontro tra domanda internazionale ed offerta regionale per agevolare le occasioni di business, supportate dalla presenza di stand enogastronomici e del ristorante "Ospiti di gente unica", 160 coperti a disposizione di chi è riuscito a prenotare durante i quattro giorni di fiera.

Un'azione, quella portata avanti in occasione della fiera milanese, che mira a valorizzare il turismo in regione dando più spazio agli operatori e soprattutto ai servizi di qualità. "Per l'attuale governo regionale - ha affermato il vicepresidente Ciriani -, il turismo è una risorsa strategica, ma siamo convinti che quantità non significhi qualità ed è a quest'ultima che abbiamo puntato, dando più spazio agli operatori turistici e valorizzando i loro prodotti",



comprese le due città balneari di riferimento, Grado e Lignano, presentate con il claim "Friuli Venezia Giulia, tutto un altro mare a Grado e Lignano Sabbiadoro".

Un segnale forte, secondo Ciriani, di come si stia andando nella direzione giusta, quella di una presentazione globale ed integrata dell'offerta del Friuli Venezia Giulia". E a proposito di attrazioni, tra le attrazioni dello stand, costruito appunto in modo da consentire ai visitatori "l'esperienza del microcosmo Friuli Venezia

Giulia", non sono mancate neppure le gare sulle piste innevate di Tarvisio, trasmesse in diretta dalla Rai attraverso i maxischermi, che hanno riscosso grande successo di pubblico ottenendo anche un'importante eco mediatica.

A sostegno e promozione dell'immagine della Regione sono scesi in campo anche molti personaggi pubblici e testimonial d'eccezione: i protagonisti delle Frece Tricolori, la medaglia d'oro olimpica Chiara Cairner, il velista Mauro Pelaschier, l'uomo "del gu-

sto di Canale 5" Fabrizio Nonis, il giornalista Toni Capuozzo, il conduttore televisivo Michele Mirabella, lo scrittore Mauro Corona, la "fatina" Maria Giovanna Elmi e gli assessori provinciali Franco Mattiussi e Daniele Macorig. Rimasto invariato lo slogan "Ospiti di gente unica" perché, secondo gli addetti ai lavori, "funziona e si differenzia dagli altri, rappresentando uno strumento di valutazione permanente della gentilezza, della disponibilità e della professionalità degli operatori turistici".

LA CURIOSITÀ

Conquistata anche il sottosegretario Brambilla

Non solo Frece... anche artisti e arrotini

Anche il sottosegretario al Turismo Vittoria Brambilla è rimasta affascinata dalle meraviglie del Friuli Venezia Giulia tanto da non farsi scappare un "giro guidato" tra gli spazi espositivi della terra dalle quattro province che offre mare, montagna, collina e pianura tra bellezze naturali, architettoniche ed artistiche. Ad accompagnarla è stato il presidente Renzo Tondo che, in occasione della prima giornata riservata agli operatori, ha visitato lo stand anche in compagnia dell'assessore alle Attività produttive Luca Ciriani. "Sono rimasto affascinato e stupito - ha commentato Tondo - dalla qualità del nostro stand. Soprattutto in questo momento di crisi, il valore aggiunto del Friuli Venezia Giulia è proprio il turismo, perché la regione è in gra-



do di offrire agli ospiti, in poco spazio, una gamma completa di tipologie di vacanza". Una regione che senza dubbio, soprattutto quest'anno, ha saputo farsi notare ideando uno stand vivace e ricco di elementi interattivi che hanno incuriosito i visitatori, liberi di immergersi in ambientazioni ed atmosfere una diversa dall'altra. "Sin dal primo giorno di apertura della Bit - ha fatto notare l'assessor-

sore Ciriani - quello dei Friuli Venezia Giulia si è segnalato come uno degli stand più animati. Si è rivelata efficace infatti la formula di presentare i vari aspetti della regione, dal mare alla montagna, dalla collina alle città d'arte, dall'agroalimetare all'eno-gastronomia, in modo interattivo con continue presentazioni, interviste e approfondimenti diffusi da un palco allestito al centro". E al centro dell'area espositiva regionale, immancabile anche nell'edizione 2009, c'era un aereo delle Frece Tricolori assieme, tanto per fare qualche esempio, ai cani da slitta, una palestra di roccia, una trincea della Prima guerra mondiale, un artista delle sculture col fieno, le terme e gli arrotini della Val Resia con i quali il presidente Tondo si è a lungo soffermato a chiacchierare.

LE INTERVISTE

Il governatore Tondo e l'assessore Ciriani

"Puntare a nuovi progetti"



Il settore turistico del Friuli Venezia Giulia ha una marcia in più. Ad affermarlo è stato il presidente della Regione Renzo Tondo che ha espresso la propria soddisfazione illustrando i dati consuntivi della stagione turistica 2008. Dati che evidenziano un aumento di arrivi e presenze, rispettivamente +2% e +1,7%. Nel corso del 2009, così, l'obiettivo sarà quello di consolidare il risultato raggiunto puntando al miglioramento dell'intero sistema ricettivo attraverso nuovi progetti e nuove iniziative. "Anche in

Friuli Venezia Giulia - ha osservato Tondo - l'industria, il commercio e l'artigianato sono in difficoltà, come dappertutto. Il turismo si dimostra dunque un settore da rafforzare". Soprattutto perché la crescita del settore, come ha sottolineato l'assessore alle Attività produttive Luca Ciriani, è avvenuta nonostante la delicata situazione economica e nonostante le condizioni meteorologiche non sempre favorevoli. Dati alla mano le località balneari hanno ottenuto un vero e proprio exploit visto che da maggio a settembre i tassi di crescita

negli arrivi e nelle presenze sono stati nell'ordine del 4%. Bene anche i capoluoghi di provincia, con particolare riferimento ai turisti stranieri, che sono aumentati del 3,1% negli arrivi e del 2,3% nelle presenze; tra le città spicca Trieste (+4,2% negli arrivi e +8% nelle presenze complessive), seguita da Pordenone. Anno invece difficile per la montagna che, nonostante una stagione invernale 2007-2008 positiva, chiude in calo, con l'unica eccezione del Tarvisiano. E per scongiurare ogni segno di crisi, secondo il presidente, non resta che continuare a fare squadra. "Dobbiamo evitare un allarmismo eccessivo - ha concluso il presidente Tondo - perché ci sono anche segnali di fiducia. In questi ultimi mesi ho incontrato parecchi imprenditori disponibili a investire nella nostra regione, segno che si sta spostando l'attenzione dalla finanza all'economia reale, quella legata al territorio".

Un punto di riferimento per l'elettronica applicata all'auto

IMPRESE

AUTRONICA

Ecco "Officina Atelier"

La società, unica editrice del suo genere in Regione, esce con la nuova pubblicazione

Alberto Rochira

Un mensile nuovo di zecca, il cui primo numero è uscito nei giorni scorsi, intitolato "Officina Atelier" e dedicato ai professionisti dell'autoriparazione, ricco di approfondimenti tecnici, notizie, faccia a faccia, per essere sempre informati e tenersi al passo con i tempi. È l'ultimo nato in casa Autronica Srl, la società con sede a Basaldella, dal 2006 filiale italiana del gruppo multinazionale francese Etai. Dalla "Rivista tecnica dell'automobile", rivolta in particolare a meccanici, elettrauto, carrozzieri e gommisti, fino a "Electronic Auto Volt", destinata alle sempre crescenti esigenze diagnostiche, passando per la più recente "Rivista Tecnica Diesel", ritagliata sulle esigenze del settore "truck" e veicoli commerciali: queste alcune delle pubblicazioni di Autronica, che vanta l'incontestabile primato di essere l'unica editrice del suo genere in Friuli Venezia Giulia. Ma non solo. "In Italia abbiamo un unico concorrente, a livello europeo siamo solo in cinque", fa sapere l'amministratore delegato Vittorio Bacchetti, fondatore della società con la moglie Anna Rosa Paron, nonché direttore responsabile delle riviste pubblicate da Autronica.

Bacchetti spiega così il



titolo insolito del nuovo magazine: "È una sintesi di concetti apparentemente contraddittori: da un lato l'officina, la cui immagine tradizionale fa pensare al meccanico di una volta; dall'altro - prosegue - il termine atelier rimanda al concetto di laboratorio di elevata specializzazione, che è precisamente quello in cui l'officina si sta ormai da tempo evol-

rendo".

La neonata rivista (che uscirà dieci volte l'anno, a cadenza mensile tranne i numeri di gennaio-febbraio e luglio-agosto), si aggiunge al nutrito catalogo Autronica, "per portare in Italia l'esperienza della casa madre francese - sottolinea Bacchetti -, che nel Paese d'Oltralpe pubblica un mensile analogo di notevole successo,

"Décision Atelier", vantando una tiratura di oltre 20 mila copie". Target finale del prodotto, la filiera del post-vendita automobilistico, in particolare gli autoriparatori indipendenti e non, costruttori di ricambi, distributori aftermarket, carrozzieri e produttori di attrezzi da officina. "Dato che lo scenario dell'autoriparazione è molto mutato negli ultimi anni - spiega l'ad -, intendiamo offrire un'informazione a tutto campo. Oggi le diverse professionalità s'intrecciano - aggiunge - e dunque per essere competitivi sul mercato è necessario saper garantire un servizio a 360 gradi". Scorrendo le pagine della rivista, tantissime opportunità di aggiornamento: novità di prodotto, fiscali, tecniche, di mercato e aziendali, ru-

briche e interviste con professionisti del settore, appuntamenti e fiere.

L'obiettivo, spiega infine l'ad, "è aiutare ogni professionista del settore a rispondere a due domande: come si ripara e quanto costa". Alla prima domanda, Autronica risponde con le informazioni tecniche contenute nelle riviste, nei manuali e nelle banche dati (anche on line) che fornisce ai suoi clienti-abbonati. Per quanto riguarda la seconda domanda, la società mette a disposizione software che permettono di soddisfare i lumi che l'automobilista chiede ai professionisti in fatto di prezzi. "Tutto ciò - conclude Bacchetti - con un applicativo, Atelio Aftermarket, che abbiamo già iniziato a distribuire sul mercato italiano".

CURIOSITÀ

Una parola, un marchio

Appassionato di elettronica applicata all'auto, Vittorio Bacchetti ha sviluppato questa naturale predisposizione in oltre vent'anni di esperienza lavorativa. Dopo gli studi a Malignani di Udine e anni di specializzazione (anche alla Fiat di Torino), l'approdo all'imprenditoria e all'impegno per la formazione con la docenza in diversi enti, tra cui Ial, Enaip, Esa, Confartigianato di Udine e di Treviso. È stato lui a inventare il termine "Autronica", per indicare la nuova disciplina, progredita con l'avanzare delle tecnologie, prima conosciuta come "meccatronica". Oggi la parola (che dà il nome all'azienda) è un marchio depositato, a suggello delle competenze acquisite e messe a disposizione del settore di riferimento, al quale Bacchetti si è dedicato anche sul versante "sindacale".

IN CIFRE

2500 abbonati

Sede	Basaldella, via Adriatica 37
Anno di fondazione	1990
Lo staff	12 persone: 4 ufficio tecnico, 2 traduzioni, 4 redazione e marketing. Per "Officina Atelier", la società si avvale di collaboratori esterni: due giornalisti, un redattore specializzato, un agente pubblicitario.

CANDUSSO

Carpenteria e lattoneria civile e industriale

Tra impianti sportivi e campanili

Coperture e Grondaie, la qualità di casa a Moruzzo. L'azienda Candusso nasce nel 1969 ed opera nel campo della carpenteria e della lattoneria civile ed industriale. Una realtà che cresce nel tempo grazie alla forza dei sei fratelli Candusso. Nel 1999 nasce la nuova "Candusso Carpenterie e Lattonerie snc" grazie alla volontà di Silvano Candusso e dei suoi fratelli Roberto e Alcide. Lo scorso anno a Silvano è successo il figlio Stefano che insieme agli zii Roberto e Alcide porta avanti l'azienda di famiglia. Un lavoro che si divide in due rami. Da un lato l'area carpenterie con la realizzazione di opere piccole e grandi. Dall'altro la sezione lattonerie con la sistemazione di grondaie e connessi. L'azienda, in maniera particolare, è in grado di

fornire in opera: strutture metalliche, capannoni, soppalchi, tettoie agricole, scale in ferro, portoni, ringhiere, opere fabbrili su misura. Lavorazione artigianale del ferro ed installazione di lattonerie, grondaie, rivestimenti in

pannelli metallici, coperture in rame a doppia aggraffatura. Lavori speciali per la bonifica e sovracopertura di tetti in eternit. Negli ultimi anni l'azienda Candusso ha lavorato soprattutto nell'ambito della regione Friuli Vene-

zia Giulia. "Tra gli impegni più importanti portati a termine - spiega Roberto Chittaro - i progetti della copertura di impianti sportivi come quelli di Treppo Grande, Gonsars e Tarcento. Di grosso impatto anche le cuspidi dei campanili di Venzone, Cassacco e quello ul-



La cuspid del campanile di Bressa



La copertura delle tribune dello stadio di Treppo Grande

Risistemata anche la moderna palestra di Codroipo

tra centenario di Bressa di Campoformido". Lavori di grande impatto anche la risistemazione delle coperture di strutture polifunzionali importanti come la moderna palestra di Codroipo, o quella nuova di Venzone. Negli ultimi

anni sempre più aziende private e enti pubblici hanno scelto il servizio dell'azienda Candusso nel lavoro di risanamento di tetti con l'utilizzo delle più moderne tecniche di copertura. "Quello che viene richiesto - continua Chittaro - sono coperture di minor peso, ma con una maggiore garanzia di tenuta e durata." Un grosso sforzo sia tecnico che umano che ha portato nel 2008 al raggiungimento di importanti traguardi. Ma quali sono le sensazioni per il 2009? "E anco-

ra presto per dirlo - spiega Chittaro - siamo in attesa delle risposte di alcuni importanti bandi pubblici e delle scelte di alcune aziende private. Un'attesa dettata dai tempi dei finanziamenti che nel privato sono alla base degli investimenti in materia di sicurezza e ambiente". Candusso Carpenterie e Lattonerie snc. Indirizzo: via Divisione Julia 3/2, 33030 Moruzzo (UD). Tel: 0432 672023; fax: 0432 672306; email: iacand@tin.it

Francesco Cosatti

Nel triangolo della sedia il coraggio di cambiare viene spesso premiato. La storia di un terzista diventato autonomo

IMPRESE

OLIVO & GROPPO

Soluzioni per l'ufficio e la collettività

Anna Casasola

Mezzo secolo di storia, passione e dedizione per il proprio lavoro: è il prestigioso traguardo raggiunto da Olivo & Groppo, azienda operante nel settore delle sedute per ufficio e collettività con sede a San Giovanni al Natisone. Olivo & Groppo nasce nel 1958 grazie allo spirito imprenditoriale di Ugo Olivo, ancora oggi alla guida dell'azienda. Inizialmente l'attività è quella della tappezzeria di sedie per le aziende del cosiddetto "Triangolo della sedia". La svolta avviene a metà degli anni sessanta, quando Olivo & Groppo cambia pelle, realizzando autonomamente un originale sistema di arredo. Da qui inizia un rapido sviluppo: nel 1976 vengono costruiti moderni e più ampi stabilimenti, dove ancora oggi ha sede l'azienda. Negli ultimi anni l'azienda, che dispone di una forza vendita capillarmente distribuita su tutto il territorio nazionale, è stata protagonista di una notevole espansione verso i mercati internazionali, grazie soprattutto a investimenti strategici e a una rete di distributori locali. Le principali aree estere di riferimento sono l'Europa, l'area balcanica, l'Asia e il Medio Oriente. Gli ultimi anni hanno

L'azienda, in espansione anche nell'area balcanica, nell'Asia e nel Medio Oriente, ha compiuto da poco i 50 anni



visto un trend di crescita costante del fatturato di Olivo & Groppo nonostante la crisi che attraversa il settore, complice soprattutto il notevole aumento della quota export che oggi rappresenta circa il 30 per cento del valore complessivo. «Sono estremamente orgoglioso di aver tagliato il traguardo dei cinquant'anni di attività e sono grato alla mia famiglia, ai collaboratori e tutti quan-

ti hanno accompagnato Olivo & Groppo in questa splendida avventura - ha commentato Ugo Olivo, presidente dell'azienda - Lo spirito tipicamente friulano e il forte senso di appartenenza dell'intera famiglia, in particolare dei miei figli Raffaele, Lodovico e Massimo che sono parte attiva dell'azienda, sono a mio avviso gli elementi che hanno consentito il raggiungimento di mezzo secolo di gioie e

di successi». Oggi Olivo & Groppo produce soluzioni per l'ufficio e per la collettività avvalendosi di uno staff altamente specializzato in tutte le fasi produttive. A caratterizzare l'azienda, comunque, la continua spinta all'innovazione e al design che getta le basi per la nascita di importanti progetti che permettono di raggiungere importanti traguardi, testimoniati anche dai

numerosi riconoscimenti internazionali ottenuti. Obiettivo dell'azienda per i prossimi anni, seppur in un contesto economico mondiale instabile, è quello di accrescere la propria posizione di leader del proprio settore di appartenenza, sfruttando l'esperienza derivata dalle vincenti scelte strategiche fatte nel passato assieme ai risultati di continui investimenti in tecnologia, innovazione e marketing.

IN CIFRE

30% di Export

Export: 30% del valore complessivo

Fatturato totale: dai 3,4 mln di euro del 2007 ai 3,9 mln del 2008. Il 70% va ascritto al settore ufficio, mentre il restante 30% deriva dal settore collettività.

Stabilimento: dei circa 60.000 mq complessivi, circa 6.000 mq sono destinati al reparto produttivo mentre altri 1.000 mq sono adibiti a showroom e uffici operativi.

CURIOSITÀ

Festa in villa

I festeggiamenti per il raggiungimento dei cinquant'anni di attività sono culminati nella serata di gala svoltasi alla fine di gennaio nell'incantevole cornice di Villa Dragoni a Buttrio. Nel corso della serata è stato conferito il premio "Economia e Territorio" ad alcuni dei più importanti esponenti della stampa locale come Paolo Leonardo Medeosi del Messaggero Veneto e Mauro Filippo Grillone de Il Gazzettino

BUGINI

Nella Zona Industriale Cipaf di Buja-Osoppo

Impianti di alta precisione

La Bugini Impianti nasce negli anni sessanta come azienda artigiana prevalentemente attiva nel settore elettromeccanico.

Nel 1994 la Bugini Impianti srl viene rilevata dall'attuale presidente Sandro Giacomini, giovane imprenditore ma di matura esperienza lavorativa del settore dell'impiantistica industriale, ed inizia la svolta: i settori di attività si ampliano e completano, creando una struttura aziendale moderna ed efficiente, che passa da una fase artigianale ad una gestione organizzata secondo i migliori parametri internazionali europei.

L'azienda ha sede nella Zona Industriale Cipaf di Buja-Osoppo, in uno stabilimento di recente costruzione, con 3 mila metri quadrati coperti di cui 400 per uffici,

e vanta anche un recapito a San Pietroburgo. Il patrimonio umano dell'azienda (che conta 25 dipendenti), punto di forza della società, vede i vertici gestionali, tecnici ed amministrativi nelle mani di Giacomini e di un affiatato gruppo di collaboratori e familiari, e conta su una ventina di dipenden-

ti oltre che su un consolidato rapporto con affidabili collaboratori esterni che permettono alla Bugini Impianti srl una notevole flessibilità. I primati ottenuti sono notevoli: da alcuni anni la Bugini Impianti srl ha raggiunto una posizione di prestigio - racconta Giacomini - nei "campi della

progettazione e installazione di impianti elettrici industriali e civili, dell'impiantistica industriale e di bordo macchina, nella realizzazione di quadri di distribuzione ed automazione, con realizzazioni importanti in Italia e all'estero, per grossi gruppi industriali, privati ed enti pubblici". "Quando il

committente non è il proprietario che apprezza e riconosce la qualità, ma piuttosto è un soggetto terzo che punta al massimo ribasso prescindendo da una valutazione sostanziale, e purtroppo in questa fase di crisi è una tentazione diffusa, - racconta il presidente - la Bugini si trova spiazzata e spesso preferisce rinunciare a simili esperienze, vantaggiose nell'immediato ma deleterie nel medio termine". L'impronta qualitativa caratterizza l'intera produzione dell'impresa, sia sul mercato nazionale, soprattutto nei confronti dell'ente pubblico, sia all'estero, "dove la qualità del lavoro italiano dovrebbe essere ancor più promosso, sostenuto e tutelato da parte delle istituzioni, talvolta assenti o troppo attente ai soli grossi gruppi industriali". Uno squarcio di luce, nel grigiore di questa



crisi congiunturale, potrebbe arrivare dal deciso avvio degli interventi per l'Expo di Milano, ambito nel quale la Bugini Impianti srl è conosciuta e dove, magari in sinergia con altre aziende friulane, ci sono gli spazi per affermare una significativa presenza. Secondo Giacomini il punto di forza dell'azienda è rappresentato dalla "serietà e responsabilità, principi che appartengono alla migliore tradizione friulana".

Irene Giurovich

Dalle pentole ai tessuti fino alle tavole senza spendere un patrimonio

IMPRESE

CHELONIA

La casa cambia look

Il negozio è unico in Friuli per la qualità dell'offerta, inaugurata dalla CoopCa

Gino Grillo

Tre piani, prestigioso punto di riferimento in regione per chi ha la passione della casa e vuole rinnovare il look, senza spendere un patrimonio.

Al piano interrato trova spazio tutto quanto gravita attorno alla cucina: pentole, cucina tecnica e complementi decor, tessuti con i nomi prestigiosi di firme quali WMF, Lagostina, Alessi, Villa Collection, Berndes, Ballerini, RB e Happyde. Al piano terra si assiste ad una esplosione di colori, che ricoprono forme variegata della linea Decoro Casa, con tessuti per le camere da letto, del bagno, i tendaggi e oggetti per la profumazione degli ambienti.

Al piano rialzato protagonista è la tavola. Qui si trovano servizi dagli stili più variegati: classico, orientale, posaterie e cristalli con firmeprestigiose: Villeroy & Bochm, Livellara, Royal Bone China, Bitossi, Cierre e Gabiati.

Un settore è dedicato al piccolo arredo, con riproduzioni di grande design della Guerra, lampade e credenze della Villa Collection ed il legno vivo sbiancato della Bitossi Home. Vasta scelta pure per i neo sposi, che potranno usufruire di una numerosa scelta di liste nozze.

Un nuovo format di ne-



CURIOSITÀ

La fidelity card

Chelonia propone alla clientela una fidelity card, la "Carta Chelonia". Fino al 31 maggio di quest'anno per ogni spesa effettuata presso il nuovo negozio tolmezzino, si potrà accumulare un punto sulla carta. Ogni punto ha un valore di un euro, il cui totale potrà essere utilizzato sotto forma di sconto sugli acquisti futuri, dal 3 al 29 luglio prossimi. Iniziative particolari riguardano le liste nozze. Un regalo agli sposi durante questa promozione: depositando la lista nozze presso Chelonia per un valore minimo definito, si riceveranno in dono 100 punti, pari a 100 euro che si aggiungeranno alle altre promozioni previste per questo genere di acquisti.



IN CIFRE

6000 referenze di oggetti

1500	metri quadri di esposizione disposti su tre piani
6000	referenze di oggetti decor per l'abitare con grandi marche a prezzi accessibili
Il nome	trasposizione del nome greco della tartaruga, che la casa se la porta addosso, conservando al suo interno tutto quanto serve per viverla meglio
Lo staff	ad accogliere la clientela la professionalità di cinque fanciulle: Fausta, Maurizia, Mariangela, Manola ed Anna
Indirizzo	Tolmezzo, Via Matteotti 5/A
Telefono	0433 466494

gozio, unico in Friuli per l'ampiezza e per la qualità e la quantità dell'offerta, inaugurata alla fine del 2008 dalla CoopCa, la cooperativa di Tolmezzo e della Carnia, omaggio nel contesto delle celebrazioni del suo primo secolo di vita.

La sede di Chelonia è un recupero della sede storica della CoopCa, nel cuore di Tolmezzo, grazie ad un intervento edilizio di sviluppo e restauro conservativo finalizzato e realizzato dalla stessa cooperativa che completa l'offerta commerciale e turistica della Carnia. Mino Cortiula, nel discorso inaugurale, ha defini-

to questa nuova iniziativa della CoopCa "un atto di coraggio, una sfida che intendiamo vincere". Non solo un negozio, ma uno spazio vitale, da condividere con la gente del posto e con i turisti che giungono in Carnia.

Il primo piano presenta a tale scopo uno spazio che sarà dedicato a presentazione di eventi culturali di particolare rilievo.

Qui si potranno effettuare presentazioni di libri, momenti legati alla tradizione e alla cultura locale ed internazionale, nonché all'esposizione di opere di grande artigianato.

SMILE

Centro odontotecnico a Gemona del Friuli

Tecnologia per un sorriso

Il centro odontotecnico "SMILE" situato a Gemona del Friuli, nato come un normale laboratorio, è oggi capace di fondere insieme l'abilità dei suoi odontotecnici con l'innovazione tecnologica e l'informatica, trasformandosi in un polo d'avanguardia in Italia.

Il laboratorio è nato nel 1975 ad opera di Amadio Brollo e di sua moglie Fiorita entrambi odontotecnici. Nel 2000 poi, il figlio Michele Brollo, diplomatosi all'I.P.S.I.A.: "G. Ceconi" di Udine, ha iniziato a studiare un possibile inserimento delle moderne tecnologie ricercando sul mercato metodi alternativi ai metodi tradizionali della pratica odontotecnica. Nel 2003 è stata quindi fondata la Smile, società

che si occupa esclusivamente della produzione di strutture per protesi dentali utilizzando i sistemi CAD-CAM. Grazie a questo sistema si possono ottenere innumerevoli vantaggi rispetto alle tecniche tradizionali", spiega Michele Brollo, titolare dell'azienda. "Prima, le protesi venivano realizzate attraverso la fusione utilizzando leghe d'oro, palladate o in cromo cobalto con tutti i problemi ad essa correlati, mentre il passaggio alla fresatura consente oltre l'uso di materiali altamente biocompatibili quali titanio e zirconio (si pensi soltanto che tutte le protesi inserite nel corpo umano, ginocchio, anca, sono oggi eseguite in questi materiali), anche una non alterazione dei materiali dovuta al processo di fu-

sione nonché una precisione ottimale e costante e quindi una elevata sicurezza clinica.

Tra queste tecnologie fornite da diverse aziende, "Mio figlio Michele, nel 2002, ha deciso di acquistare il sistema KAVO EVEREST della Kavo" spiega Amadio Brollo titolare del laboratorio del Centro dentale Brollo, "una ditta della Germania, leader del settore e così nel 2003 abbiamo iniziato un rapporto stretto di collaborazione e mio figlio Michele è diventato referente per l'Italia per questa azienda internazionale" conclude Amadio Brollo.

La tecnologia CAD-CAM offre enormi vantaggi come la possibilità di utilizzo dei materiali altrimenti inutilizzabili con i normali processi di

fusione, mentre a livello produttivo, alla macchina vengono affidati tutti quei processi che possono essere ripetitivi, all'uomo rimane l'elaborazione virtuale e il completamento della protesi con il rivestimento estetico.

"Dopo qualche anno, però ci siamo accorti" prosegue Michele "che il sistema utilizzato fino ad ora aveva dei grossi limiti nella realizzazione di protesi complesse sempre più richieste dal mercato". Per questo la Smile ha acquistato due nuovi fresatori messi a punto per questo scopo con l'aiuto di aziende specializzate, che lavorano con 36 possibilità di cambio utensili e 48 postazioni in completa automazione, nonché dotate di 5 effettivi assi di lavoro. Tutto ciò, unitamente all'indi-



scusa bravura dell'operatore, consentono la realizzazione degli "ONLY BLOCK", che secondo il titolare dell'azienda rappresentano il futuro della protesi dentale. Questa particolare creazione consiste nella realizzazione di una protesi su impianti e su pilastri naturali che non necessita di saldature poiché viene ricavata da un unico blocchetto di materiale biocompatibile sia esso titanio, zirconio, ma an-

che acciaio biomedicale, poliammide ecc. Tutto l'elemento protesico infatti sia l'accoppiamento alla fixture che la struttura vera e propria, vengono fresati da un unico blocco di materiale. Così facendo si può eliminare l'acquisto degli abutments di serie con un notevole risparmio sul costo finale della protesi, inoltre essa può essere personalizzata nel migliore dei modi

Elisabetta Sacchi

Abbigliamento per donna, uomo, bambino, ma anche prodotti per la casa: basta recarsi nel centro commerciale Partigross di Udine

IMPRESE

TELLINI



Il grande re dei tessuti

Marco Ballico

Più di 20mila articoli a disposizione della clientela: abbigliamento per donna, uomo, bambino, ma anche prodotti per la casa. I grandi numeri abbinati alla qualità: da Tellini, nel centro commerciale all'ingrosso Partigross di Udine, trovi le migliori marche del settore. L'organizzazione, la forza di una struttura efficiente, di personale qualificato e di un servizio rapido e accurato. Tutto questo è Tellini, un impegno nel lavoro tramandato da quattro generazioni, il segreto di un successo che dura da più di 150 anni. La storia è antica, parte nei primi anni dell'Ottocento. Ma la vera svolta è nel 1956, anno in cui la ditta viene rilevata da Ferruccio Job (figlio di Gregorio), che inizia come garzone e riesce ad arrivare al vertice, guidando la Succ. Ed. Tellini & C. di F. Job verso il futuro, specialmente nel commercio con l'estero, esportando nei paesi confinanti qualsiasi tipo di prodotto tessile trattato, e aprendo nel 1969 una succursale a Trieste per avvicinarsi al promettente mercato della allora Jugoslavia. Dal successo e dalla crescita della ditta nasce inoltre Partigross S.r.l., il primo centro di grossisti che unisce le aziende locali più importanti, in una strut-

tura funzionale e moderna. Nel 1978, con l'inserimento dei familiari come soci, l'impresa assume la forma societaria con il nome di Succ. Ed. Tellini srl. L'ultima trasformazione è quella in Spa, con Laura Job presidente, la sorella Gabriella vicepresidente e la nipote Elena consigliere delegato. Nella moderna struttura udinese trova spazio il più importante assortimento ed esposizione di prodotti tessili presente in Friuli Venezia Giulia, a soddisfare su 10mila metri quadrati le necessità degli operatori più esigenti. "Ogni giorno - spiega Laura Job - ci arrivano gli approvvigionamenti, controllati nei minimi particolari, marcati e messi a scaffale in pronta consegna, grazie all'ausilio di macchinari tecnologicamente avanzati che rendono il lavoro più preciso e veloce. L'ampio magazzino dà inoltre la certezza di avere merci sempre disponibili, anche per le consegne più urgenti". Per i clienti più lontani, prosegue Laura Job "la merce, sempre incastolata e su bancali, viene consegnata con furgoni e camion, e recapitata con cadenze prestabilite con un servizio veloce e accurato. Gli agenti presentano infatti, per chi non può raggiungere la Tellini, campionari sempre aggiornati giornalmente, avendo a disposizione una vastissima gamma di pro-



dotti adatti a ogni gusto ed esigenza". L'offerta è vastissima. Nel reparto uomo ecco i capi classici e da cerimonia, le camicie, la jeanseria e la felpa, ma anche i capi di tendenza e l'abbigliamento sportivo. Per la donna pronto moda gonne, abiti, pantaloni, maglie, camicie per ogni occasione, oltre a giacche e giacconi delle migliori marche e ai prezzi più vantaggiosi. Non mancano gli accessori: borse, cappelli, scarpe e foulard. E nemmeno l'intimo più sofisticato e comodo. E ancora Tellini segue la fascia d'età da 0 a 16 anni; articoli per i neonati, calzetteria, primi abiti da cerimonia, capi per la scuola, il tempo libero e il gioco. Infine, la casa: sono disponibili la biancheria per il letto, la cucina

e il bagno, tappeti, tende e tanti altri prodotti che completano l'assortimento di un reparto moderno e colorato. "Investiamo molto nelle scorte di merce - sottolinea Laura Job - affinché il cliente non sia costretto ad acquistare ciò che gli serve sei mesi prima, ma possa rifornirsi settimanalmente con gli assortimenti stagionali senza doversi impegnare anche economicamente molto prima. Grande attenzione viene anche dedicata ai marchi con i quali viene tutelata la vendita al cliente tradizionale nei confronti della grande distribuzione. Partecipiamo inoltre a tutte le principali fiere internazionali del settore sempre alla ricerca di nuovi prodotti adatti al nostro mercato".

CURIOSITÀ

Una storia bicentenaria

I primi dati storici della ditta Tellini risalgono al 1821 circa, quando Giuseppe Tellini, noto commerciante di tessuti, lascia l'attività ai figli, Carlo e Giobatta, che nel 1850 si trasferiscono nel centro di Udine, acquistando un negozio per la vendita di tessuti, forniture per chiese e cambio valute. Nel 1895 Edoardo, il figlio di Giobatta, costituiti con il signor Della Martina la ditta Ed. Tellini & C., con sede in un prestigioso palazzo settecentesco di Udine centro in via Savorgnana. Tra le due guerre ecco altri due soci, Gregorio Job e Ascanio Azzolini, quindi l'abbandono dell'eredità del socio fondatore, Carlo Tellini. Nel 1956 la ditta viene rilevata da Ferruccio Job.

IN CIFRE

20 mila articoli

Fondazione	La prima fattura reperita è datata dicembre 1858
Località	Udine, via Stiria 45-49
Stabilimento	10 mila mq
Assortimento	20 mila articoli
Contatti	Tel 0432521515 - Fax 0432521539
Dipendenti/collab.	40
Siteo web	www.tellini.it

ACTIVE

A Campofornido

Sistemi telematici e di sicurezza

Telecomunicazione e sicurezza sono due settori a cui le piccole medie imprese friulane guardano con particolare attenzione. Dal 2004, l'Active, l'azienda di Giacomo Rugo che ha alle spalle 25 anni di professionalità, mette a disposizione un'elevata qualità dei servizi per accontentare le esigenze di tutti i suoi clienti. L' "Active", come detto, produce sistemi telematici e di sicurezza avanzati e all'avanguardia. « Tra i prodotti della nostra azienda che vanno per la maggiore - sottolinea

Giuseppe Rugo - ci sono gli impianti telefonici tradizionali, voipe e sistemi di sicurezza piuttosto moderni. Costruiamo centrali telefoniche che vanno da due apparecchi sino ad arrivare a centrali molto più sofisticate che possono avere centinaia di interni. La nostra azienda, che ha sede a Campofornido, non solo si occupa di installazioni ex novo, ma anche, di manutenzione di macchinari già esistenti ». Con gli anni l'Active è cresciuta sempre più, tant'è che ad oggi, il suo fatturato annuo si aggira attorno

ai 400 mila euro. Col tempo si è infittita sempre più anche la rete clienti ed i numeri, in questo senso, parlano chiaro. « A noi si rivolgono soprattutto piccole e medie imprese per un totale di, all'incirca, 70 clienti all'anno. Per quanto riguarda le nuove installazioni, costruiamo un centinaio di impianti all'anno, mentre per gli interventi di "piccole" entità arriviamo anche a farne sei, sette al giorno ». I costi di installazione di un impianto telefonico, dipendono principalmente dal numero dei telefoni e delle linee; me-

diamente i costi partono dai mille euro e possono arrivare, per gli apparecchiature più sofisticate sino a cento mila euro. Il punto di forza dell'azienda però, rimane la videosorveglianza, sulla quale l'Active ha investito molto anche in termini di ricerca. « Fino a qualche anno fa l'antifurto veniva associato ad una sirena che suonava, oggi invece non è più così. Il cliente vuole avere immediatamente un contatto vivo con il posto sorvegliato ». L'Active però, che può contare sul supporto di tre dipendenti



altamente qualificati, punta soprattutto sull'innovazione. « Stiamo portando avanti diverse collaborazioni anche con università nel settore del riconoscimento radiofrequenza (per accelerare procedure di stoccaggio ad esempio) delle merci fino ad applicazioni elettromedicali; la nostra azienda perciò non è che si occupa solamente di una mera attività di installazione ma cerca

di guardare anche oltre ». Chiari anche gli obiettivi per il futuro. « Nel tempo - conclude Giacomo Rugo - abbiamo triplicato gli spazi e nel futuro vorremmo rinforzare la rete commerciale e operativa. Nel quadro delle nuove aggregazione d'impresa, ci stiamo "associando" ad una impresa informatica per dare al nostro cliente un servizio a 360 gradi ».

Dario Venturini

Una ballerina e coreografa di Majano racconta la sua avventura a Parigi

DONNE IMPRENDITRICI

ANGELA BABUIN

Una vita... sulle punte

La sua compagnia si chiama "Kadmium" e l'ultima frontiera è la danza - terapia

Raffaella Mestroni

A sei anni era una piccola e promettente ginnasta. Seguiva diligentemente le lezioni e si divertiva abbastanza. Ma un giorno, proprio mentre era alle prese con gli esercizi di allenamento si fermò a guardare un gruppo di bambine che danzavano e decise che quella era la sua strada.

Ballerina e coreografa, parigina da sette anni, Angela Babuin è nata e cresciuta in Friuli (a Majano) dove torna spesso a trovare i genitori (Egidio e

Teresa) e il fratello Simone, "tre persone alle quali devo il novanta per cento dei risultati che ho raggiunto - sottolinea con decisione - perché mi hanno sempre appoggiata e sostenuta, anche quando io per prima non ero convinta fino in fondo di una scelta". Abbandonata la ginnastica artistica, Angela dagli otto anni in poi studia danza classica e approda alla scuola udinese del Piccolo Teatro. "Un'esperienza bellissima - ricorda - ma anche tremendamente difficile all'inizio. Arrivavo da corsi nei quali io ero la più grande, quella presa a modello. Improvvisamente mi sono trovata ad essere fra le più piccole, e pazienza, ma con un abisso di esperienza e di tecnica rispetto alle altre ragazze che frequentavano il corso. Non mi sono arresa però, e dopo un primo momento di sconcerto ce l'ho messa tutta per

recuperare. Nella danza, come in tutte le discipline artistiche e sportive, se la dote ce l'hai viene fuori, purché non manchi la tenacia. Non bisogna mai mollare!"

E Angela non molla. Studia (frequenta il liceo scientifico Marinelli) e danza, seguita da un'insegnante rumena Nicoleta Josifescu. Fa parte del-

le esitazioni: saluta il Friuli e parte per Parigi, dove insegna Ruxandra Racovitz, rumena anche lei, la sua seconda "grande maestra". "L'avevo conosciuta a Udine - spiega - dove era venuta in occasione di un festival. Il suo stile di danza contemporanea era molto particolare, l'ho sentito subito molto affine alle mie attitudini e ho

la scuola e il Conservatorio contemporaneamente. In questo modo hanno la possibilità di acquisire una sensibilità notevole nei confronti della musica o della danza anche se non necessariamente diventeranno artisti".

Ai Conservatori si affiancano poi una nutrita serie di centri di danza. "Da tre anni io ho inizia-



Angela Babuin fotografata da Igor Sclausero

la compagnia che mette in scena un musical "Fra cielo e Terra" che vanta solo a Udine ventisei repliche, un'esperienza che le consente di imparare molto di scenografia e costumi. Alla fine del liceo, Angela è certa che la sua strada è la danza e quindi, ancora una volta, sceglie senza

deciso di seguirla".

La Francia, a differenza dell'Italia, ha un sistema di Conservatori comunali che comprendono anche la danza, accessibili a tutti, anche dal punto di vista economico. "Moltissimi ragazzi fra i 12 e i 18 anni in Francia - chiarisce Angela - frequentano

to a studiare danza-terapia - prosegue - un ambito che mi affascina e che trovo molto congeniale al mio modo di essere. Anche per il futuro, infatti, vorrei poter continuare a scegliere in modo coerente al mio sentire e non semplicemente in base a orientamenti commerciali". Per

CURIOSITÀ

Una Ninna Nanna... particolare

Uno dei suoi numerosi sogni nel cassetto, Angela Babuin lo ha realizzato da pochissimo: rappresentare, in prima assoluta, il suo spettacolo "NinnaNanna - Il sonno non è un luogo sicuro" a Majano. Vincitore del premio Paris Jeunes Talents 2008, lo spettacolo ha avuto un percorso creativo molto approfondito e un approccio singolare: tutto comincia la notte che Angela ha trascorso, sotto osservazione, alla Clinica del Sonno di Udine.

Per questo, lo spettacolo di Majano, è stato introdotto dalle parole del dottor Pierluigi Dolso, che l'ha seguita in questo "esperimento". I dati tecnici che ne sono risultati rappresentano la base della struttura della rappresentazione e della coreografia.

L'alternanza tra i diversi stadi del sonno (sonno leggero, sonno profondo e fase Rem) diventa traccia narrativa di "Ninnananna", arricchita dalle diverse ricerche mitologiche, culturali, scientifiche e personali legate a esso.

ora ha già una sua piccola compagnia "Kadmium" con la quale ha messo in scena lo spettacolo rappresentato a Majano. "Il gruppo base è composto da me, da un ballerino e una ballerina francesi a cui si aggiungono, di volta in volta, altre persone, a seconda delle necessità. Lavoriamo insieme, cercando di seguire un percorso comune di ricerca e studio". Non pensa a rientrare in Italia, Angela, per lo meno non ancora. "Purtroppo tutti gli

amici italiani con i quali sono in contatto e che lavorano nel campo dell'arte sono orientati a "scappare" altrove - conferma - perché le opportunità di lavoro non sono molte ma soprattutto manca una cultura in questo ambito". Ma le cose stanno cambiando. "Devo dire che, le ultime volte che sono rientrata in Friuli, ho notato una maggiore disponibilità, un maggior interesse, una sensibilità più accentuata rispetto al passato".

EDITORIA

"Nuovo Cibario del Friuli Venezia Giulia"

Un atlante dei prodotti della tradizione

Cibario, tradotto liberamente dal latino "Cibarius" che significa atto a cibare e anche denaro dato ai magistrati per gli alimenti.

"Nuovo Cibario del Friuli Venezia Giulia" è, invece, un bel libro, un vademecum, che ha come sottotitolo "Atlante dei Prodotti della Tradizione". Le lettere maiuscole di "Prodotti" e "Tradizione" indicano chiaramente l'importanza di queste due parole. Nell'economia di un territorio, infatti, i prodotti locali sono una delle maggiori ricchezze in quanto garantiscono la genuinità, l'unicità e anche la rarità di questi gioielli agroalimentari della nostra tradizione

regionale.

In questo mondo moderno dove tutto tende ad assomigliarsi, ad appiattirsi, cercando sempre il nuovo, il moderno a tutti i costi, l'agroalimentare del territorio ci riporta indietro a quella che è la nostra storia personale che, poi, fa parte della storia comune dell'uomo. La "globalizzazione", parola molto in uso al giorno d'oggi. Deve essere combattuta proprio ritornando ai profumi e ai sapori del passato, abbandonando, almeno in parte, gli hamburger o la nouvelle cuisine che è andata tanto di moda fino a poco tempo fa.

Ricordando ai giovani la ricchezza e la varietà dei prodotti agroalimentari

locali serve anche da stimolo per un mercato che, da molti anni, era limitato quasi al solo paese di produzione. Adesso, con l'allargarsi e il diffondersi di queste particolarità

locali, si può sviluppare un mercato vivace e attivo che, in questi momenti di forte crisi internazionale, può contribuire a dare impulso alla ripresa dell'economia.



Nel "Nuovo Cibario", autori Cesare Corradini e Nadia Innocente, editore l'Ersa Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, sono raccolte 144 specialità, simbolo della tradizione agroalimentare regionale. Sono prodotti antichi e nuovi, famosi o sconosciuti che vengono descritti in tutte le loro caratteristiche, le particolarità, con una piccola storia e con delle bellissime immagini, frutto della campagna fotografica di Laura Tessaro.

I prodotti sono raccontati suddividendoli in 12 capitoli che sono: formaggi e latticini, la cultura del maiale, non solo maiale, i prodotti d'oca, tipicità e innovazione, il gregge



acquatico, i vegetali della tradizione, conserve e preparazioni vegetali, il frutteto regionale e i suoi prodotti, l'olio e l'aceto, dolci e piatti delle feste e delle ricorrenze, i mieli del Friuli Venezia Giulia.

C'è, dunque, di che scegliere per gustare la genuinità e la tradizione della nostra intera regione che si esprime anche con i prodotti che la caratterizzano.

Silvano Bertossi

Altre due realtà selezionate per il nostro viaggio

SPECIALE AZIENDE ECCELLENTI

SESTA PUNTATA

Una delle più grandi cooperative di consumo in Italia e un piccolo negozio del centro di Udine: due realtà diverse che fanno dell'eccellenza la carta vincente

Chiara Pippo

Sesta puntata della rubrica di Udine Economia riservata alle aziende dell'eccellenza della provincia, visitate dal presidente della Camera di Commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo. Altre due realtà imprenditoriali sono state selezionate per questa nuova "fermata" del viaggio. Si tratta della Coopca di Tolmezzo e della Bottega della pipa a Udine. La prima è la maggiore cooperativa di consumo friulana, e da poco ha superato il centesimo anniversario, testimonianza di energia e impegno allo sviluppo, nonché di un forte radicamento al territorio e alla storia stessa della Carnia. La seconda è gestita dalla famiglia Fiorica e festeggia in aprile il primo decennio di successi, dati dalla volontà di puntare sulla produzione artigianale, su oggetti di nicchia presentati quasi sempre in esclusiva, e di accompagnare la vendita a iniziative sempre originali.

Queste due aziende vanno dunque a segnare una nuova tappa nel percorso delle eccellenze, tappa che la volta scorsa era stata caratterizzata da altre due importanti realtà produttive. Le ricordiamo: la prima è stata la Maxdesign di Bagnaria Arsia, specializzata in sedute e complementi caratterizzati da un'elevata qualità creativa, progettuale e materiale, nata nel 2000 dall'iniziativa di Massimo, Giulia e Luigi Martino. Azienda che, nella sua originalissima produzione, utilizza principalmente la plastica (anche se utilizza pure l'alluminio e, da quest'anno, imbottiti leggeri), e ha una produzione per l'80% destinata all'estero. La seconda visita è stata invece effettuata al Cantiere Serigi, guidato da Rinaldo Puntin, fiore all'occhiello della nautica made in Fvg, che produce barche a vela fino a 35 metri di lunghezza, in cui ogni dettaglio è studiato nei minimi particolari. Con una parola d'ordine che è tutto tranne che banale: qualità. Parola che è stata la principale artefice del successo dell'azienda e le ha permesso di crescere e affermarsi con il marchio di Solaris (by Serigi) sul mercato internazionale.

COOPCA Una storia ultracentenaria

Il simbolo del progresso della Carnia



«**P**romuovete la produzione di nicchia e non abbiate paura di guardare lontano». Con queste parole il presidente Da Pozzo si è rivolto ai rappresentanti della Coopca di Tolmezzo (Leonardo Agostinis, Silvio Moro, Carlo Alberto Mainardis, Aldo Zambelli e il nuovo dg Mauro Veritti), complimentandosi

per l'eccellente sviluppo raggiunto dalla maggiore cooperativa di consumo friulana, ora ultracentenaria.

Nata nel 1906 e diventata subito strumento di progresso civile in Carnia, nel 1907 apre il primo spaccio a Tolmezzo, seguito in pochi mesi da altre sedi, con un primo importante merito: un generale ribasso dei

prezzi alimentari in tutta la Carnia e un miglioramento della qualità dei prodotti. La storia della Coopca segue poi la storia di quel territorio: le sfide del mercato la portano a perseguire una sempre più attenta gestione delle risorse, un miglioramento della qualificazione professionale e una intensa azione di aggiornamento. Ora la

Ora la Coopca conta più di 700 dipendenti

Coopca conta più di 700 dipendenti e «continua a credere – hanno sottolineato i rappresentanti – nei valori alla base della nostra vocazione: solidarietà, difesa del potere d'acquisto dei consumatori e partecipazione attiva dei soci alla vita della Cooperativa». Dal post-terremoto, l'impegno della Coop si concentra sulla ricostruzione, convinta che non sia compito facile, né tanto meno rapido. La ripresa delle attività produttive risulta infatti difficile, ma la Cooperativa raccoglie tutte le energie e le risorse per difendere l'occupazione e dare continuità alla presenza in Carnia, provvedendo, nel contempo, all'adeguamento delle proprie strutture alle nuove tendenze del mercato. Al tempo stesso, intraprende una politica d'espansione territoriale, prima verso la pianura friulana e il pordenonese quin-

di, pur con le cautele e la prudenza necessarie, fino al Veneto.

La Cooperativa centra poi un ulteriore traguardo con l'apertura, nel 2003, del primo Ipermercato, nel nuovo Centro Commerciale "Le Valli di Carnia" ad Amaro. A corollario, ha stabilito la sua presenza a Trieste, Montebelluna, Rosà e Limena.

Più di recente (fine 2008), la Coopca, a completamento delle celebrazioni del proprio centenario, ha ristrutturato la sede storica nel centro cittadino, dove ha collocato un negozio di casalinghi d'eccellenza e oggetti per la casa, "Chelonia".

«Ottimo modo – ha chiosato Da Pozzo – per reagire alle sfide sempre più difficili del mercato, valorizzando l'originalità e un'offerta di nicchia, all'avanguardia e dentro la comunità». Rimanere con il cuore saldamente collocato in Carnia, dunque, è un must della Coopca. Ma, sempre di più, con un respiro e una sensibilità che sanno guardare lontano.

LA BOTTEGA DELLA PIPA

Tante le iniziative nel corso dell'anno

La boutique dei fumatori e non solo...

Al numero 16 di via Canciani, a Udine, i portici abbracciano l'originale vetrina della Bottega della Pipa, vera e propria boutique per appassionati, gestita e "interpretata" da una famiglia altrettanto appassionata, oltre che preparatissima: quella di Giuseppe Fiorica e della moglie Floreana, che si avvalgono dell'aiuto del figlio Livio.

I Fiorica festeggeranno il 1° aprile un importante anniversario, i 10 anni dalla nascita del loro spazio d'eccellenza, dove le parole d'ordine sono gusto, qualità e, soprattutto, specializzazione. Specializzazione che, secondo il titolare, «può essere la vera salvezza del centro storico».

La famiglia è arrivata a Udine dalla Sicilia negli anni '90 per il lavoro dei coniugi, entrambi impegnati con compiti diri-

genziali in una concessionaria di pubblicità.

Nel '99 la svolta, per restare nella nuova "patria" friulana, dove da subito si erano inseriti al meglio: cambiare lavoro, intraprendendo una nuova carriera, ben radicata su una passione speciale di Giuseppe, le pipe.

E, da subito, con l'intenzione di distinguersi attraverso una proposta originale e di nicchia, in cui la novità fosse la valorizzazione della tradizione, con la presentazione di una produzione artigianale di elevata qualità che, fin dagli esordi, ha permesso alla Bottega di mettersi in luce, travalicando i confini regionali.

«Il segreto – spiega Giuseppe – è stato fare a modo nostro, perfezionando l'offerta con la promozione di tante iniziative».

Si parte dall'allestimento della vetrina, che i Fiorica arricchiscono con estratti di libri, riviste e frasi selezionate «per permettere sempre ai passanti di trovare spunti interessanti», racconta Giuseppe; e si approda a due eventi ormai classici: il primo, durante Friuli Doc, è l'arrivo alla Bottega di un artigiano di fama che, sul posto, dà dimostrazione dell'arte di produzione della pipa (molti gli appassionati che non perdono l'occasione di prenotarsi una pipa "su misura").

La seconda è la cena autunnale all'Astoria "Il piacere di un incontro", appuntamento unico in Italia in cui è Floreana a studiare un menù speciale da abbinare alla degustazione di sigari e grappe Nonino, manifestazione realizzata in collaborazione anche con Habanos e Dupont, di cui

Fiorica è punto vendita qualificato. Le altre specializzazioni di nicchia della Bottega sono infatti i sigari e l'intera linea Dupont (dai pregiati accendini alle stilografiche), nonché carte da gioco, scacchiere, backgammon e preziosi tarocchi.

Quest'ultima è la pas-

sione di Floreana, supportata da anni di studio e ricerche, pronta a culminare in un importante avvenimento, in felice coincidenza con il decennale: la pubblicazione della sua prima sceneggiatura per i tarocchi Lo Scarabeo, noto editore specializzato di Torino.



Un futuro legato all'accertamento dello stato patrimoniale: questo succede all'Aeroporto di Ronchi

INFRASTRUTTURE

INTERVISTA ALL'ASSESSORE RICCARDI

Orizzonti allargati

Tra gli obiettivi creare una sinergia con Venezia Tessera e avere il collegamento con Linate

Sonia Sicco

Sarà il valore dell'Aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari a determinarne le prospettive per il futuro. "Ogni progetto - afferma l'assessore regionale ai Trasporti, Riccardo Riccardi - è subordinato all'accertamento dello stato patrimoniale".

Dalla ricapitalizzazione alla cessione delle quote, tutto passa attraverso il risultato di una perizia il cui esito è atteso in primavera.

Ad oggi, una sola certezza: "La partita Alitalia ha chiuso una fase - dice l'assessore - il nostro obiettivo è difendere lo scalo".

Il valore patrimoniale dello scalo verrà valutato da un perito, Giuliano Bianco, nominato dal Presidente del Tribunale di Gorizia. L'esito della perizia, attesa a inizio primavera, verrà resa nota agli azionisti. Il patrimonio azionario dell'Aeroporto è detenuto per il 51% dal Consorzio fra Enti locali e per il 49% dalla Regione.

"Il valore e le perdite - sottolinea Riccardi - rappresentano l'elemento chiave per qualsiasi ragionamento di prospettiva".

Rispetto la ricapitalizzazione, "gli azionisti pubblici - ha detto Riccardi - cioè il sistema delle autonomie locali, sono pronti a fare la loro parte", anzi, "a compiere ogni sforzo possibile", per salvaguardare il futuro dell'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari.



IN CIFRE

Verso quota 800.000 passeggeri

Il 2008 registra 782.461 passeggeri annui, terzo anno record consecutivo. Negli ultimi quattro mesi dell'anno l'attività dello scalo segna una crescita del traffico passeggeri del 5,4%.

56 le compagnie aeree che nel 2008 hanno operato all'aeroporto di Ronchi dei Legionari: Alitalia si è confermata il primo vettore, con il 36,3% del traffico, seguita da Airone (18,9%), Ryanair (14,8%), Lufthansa (11,5%) ed Air France (5,4%). Roma Fiumicino si conferma la prima rotta, seguita da Milano, Londra, Monaco, Parigi e Napoli.

Complessivamente nel 2008 sono state 28 le rotte regolari servite dall'aeroporto di Ronchi, di cui 16 operate con collegamenti di linea.

Il 3 agosto 2007 Aeroporto FVG SpA ottiene la Concessione Totale quarantennale per la gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Vengono superati per la prima volta i 700 mila passeggeri annui.

A seguito delle vicissitudini che hanno coinvolto Alitalia, soprattutto negli ultimi quattro mesi del 2008, c'è stata una contrazione nel trend di crescita registrato fino al mese di agosto

"Tutte le Amministrazioni hanno confermato la disponibilità, ovviamente nell'ambito delle proprie capacità di bilancio, a farsi carico

della necessaria ricapitalizzazione della società". Un dato sottolineato positivamente da Riccardi: "Oggi, finalmente, possiamo dichiara-

re che sull'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia è stato ristabilito il dialogo tra Regione e sistema delle Autonomie". Riccardi evidenzia an-

che che oggi è "prematura qualsiasi ipotesi sulle quote di azioni da cedere", precisando anche che "la Regione prevede procedure a evidenza pubblica per cedere quote nell'ambito di una gara nella quale potranno essere definiti i termini di un progetto industriale".

Un processo di privatizzazione che comunque interesserà una quota non superiore al 49 per cento, "sempreché - evidenzia Riccardi - il mercato risponda positivamente", con l'individuazione di un partner industriale al quale affidare la gestione dell'infrastruttura, lasciando al pubblico la funzione di garanzia e controllo.

Tra i temi nell'agenda che verrà compilata al termine delle operazioni descritte c'è sicuramente la collaborazione con lo scalo di Venezia Tessera. "E' auspicabile una sinergia con lo scalo, ma sono chiaramente da definire i termini.

La prospettiva di diventare una terza pista non è interessante. Noi miriamo alla crescita dello scalo coltivando la sua propensione a soddisfare esigenze, dal turismo business a quello turistico".

Il patrimonio azionario dell'Aeroporto è detenuto per il 51% dal Consorzio fra Enti locali e per il 49% dalla Regione

E il collegamento con Milano Linate resta un obiettivo da raggiungere. Oggi lo scalo regionale dispone di un collegamento con Malpensa, "ma difficilmente potremo avere voli con entrambi. L'obiettivo è Linate, per soddisfare la clientela business".

PROSPETTIVE 2009

Alcuni problemi da risolvere

Cercare alternative alla riduzione di voli

La bufera Alitalia non ha lasciato indenne l'Aeroporto di Ronchi dei Legionari. I tagli e le cancellazioni di numerosi voli da settembre a dicembre 2008 verso lo scalo di Roma Fiumicino e l'interruzione dei voli verso Malpensa (poi riattivati con Air Alps), hanno probabilmente impedito che lo scalo regionale riuscisse a superare la soglia degli 800 mila passeggeri anno, limitandone la crescita.

Ma il 2008 è stato un

anno tutt'altro che negativo: il traffico passeggeri è aumentato del 5,4% con 782.461 passeggeri che si sono imbarcati o sono arrivati nello scalo isontino. Nel 2007 erano stati 742.136. Ad aumentare sono stati i passeggeri internazionali rispetto a quelli domestici, registrando su voli nazionali il 56%, contro il 63% del 2007. In crescita anche i viaggiatori internazionali, cresciuti dal 37% al 44%. Interessante disaggregare i dati: il 72,9% dei passeg-

geri ha volato su collegamenti di linea, 15,6% su voli low cost e 8% su aerei charter. Il vettore con più passeggeri è risultato Alitalia, seguito da Air One con 18,8%, Ryanair con 14,4%, Lufthansa - AirDolomiti con 11,5%.

Ma sono le prospettive per il 2009 a preoccupare: con il taglio del collegamento su Napoli di Air One e la riduzione dei voli per Fiumicino. Infatti, per la prossima stagione è necessario un potenziamento dei voli collegato

alla capacità della società Aeroporto FVG di acquisire e sostenere voli alternativi. Tra le urgenze da affrontare, la soluzione al deficit di bilancio generato dai crediti Alitalia, insieme alla necessità di finanziare altri voli - e non solo a sostituire i collegamenti con Capodichino e Malpensa - verificando l'opportunità di mantenere i voli giornalieri del Gruppo Air France per Parigi de Gaulle e di pianificare, inoltre, una strategia di privatizzazio-



ne delle quote pubbliche della società di gestione aprendo, in prospettiva, ad una collaborazione con altri scali aeroportuali.

Superate le criticità legate alle divergenze tra i soci, un altro banco di prova sarà la ricapitalizzazione del Consorzio che controlla il 51% della società Aeroporto FVG. Il calendario 2009, inoltre,

dovrà prevedere anche la realizzazione di alcune opere importanti: il rifacimento della pista, innanzitutto, e gli altri impegni collegati all'Accordo di Programma previsti dalla Concessione Quarantennale ENAC, preliminari alle necessità di politiche e di strategie più ampie di coordinamento con altri scali.

Diminuiscono gli infortuni sul lavoro, ma è una magra consolazione di fronte a un bilancio comunque pesante

SPECIALE INFORTUNI SUL LAVORO

I DATI

Una risposta alle morti bianche

Cristian Rigo

Dusan Poldini aveva solo 37 anni. La mattina del 12 gennaio stava ingrassando i macchinari di una delle gru utilizzate per le operazioni di carico e scarico delle rinfuse. Probabilmente non era la prima volta che l'operaio triestino della Ferreria Lucchini-Servetal lavorava con la gru, sicuramente è stata l'ultima. Il suo corpo senza vita è stato ritrovato incastrato nel macchinario.

Pochi giorni dopo, il 15 gennaio, l'operaio di Pavia di Udine, Enrico Tami è rimasto seppellito sotto un cumulo di segatura mentre cercava di vuotare un silo e caricava il materiale nel cassone di un camion dell'impresa di Leproso a Premariacco dove lavo-

rava. Tami aveva da poco compiuto 54 anni e anche per lui, che pure svuotava il silo con regolarità, quella mattina è stata l'ultima. L'ultima morte bianca accaduta in Fvg dall'inizio dell'anno invece è stata quella di Mauro Burg, operaio quarantenne residente a San Martino di Terzo di Aquileia. Il 17 gennaio è finito nella sega circolare utilizzata per tagliare i tronchi degli alberi della cartiera Burgo di Duino Aurisina. Da diversi anni l'uomo era dipendente della Compagnia portuale di Monfalcone e il giorno del tragico incidente si era recato per lavoro alla cartiera Burgo. Mauro Burg lascia la moglie e due figli. Che insieme ai suoi colleghi e al mondo del lavoro tutto aspettano risposte. Le prime, seppur parziali e

sicuramente insufficienti di fronte al dramma degli infortuni sul lavoro, sono arrivati dall'impegno congiunto di imprese e lavoratori che ha portato a una riduzione degli infortuni rilevata dai dati Inail di questi ultimi anni. Certo, di fronte al dramma delle morti bianche, il fatto che il numero complessivo degli incidenti sui luoghi di lavoro diminuisca è una magra consolazione.

Perché Dusan, Enrico e Mauro sono soltanto le ultime vittime di una tragedia che non conosce eguali. Ogni giorno in Friuli Venezia Giulia sono settantasette gli infortuni sul lavoro registrati dall'Inail. Tanti, troppi. Guardando agli ultimi dati disponibili al centro statistiche dell'Inail, ogni ora si verificano almeno tre infortuni sul lavoro.

E nel corso del 2007 ci sono state 22 morti bianche, quasi due ogni mese. Di fronte a questi numeri poco importa se rispetto all'anno precedente gli infortuni sono calati (dai 28.212 del 2006 ai 28.036 del 2007 con un calo dello

Nel mondo artigiano dai 1.904 infortuni del 2003 siamo arrivati ai 1.551 del 2007 con un calo del 18,5%

0,6%) e se il trend sembra confermato anche nei dati del 2008: il bilancio resta drammatico. Ecco perché sindacati e imprese stanno continuando a lavorare con un obiettivo comune: quel-



lo di migliorare la sicurezza sui luoghi di lavoro. E gli sforzi congiunti stanno dando i primi risultati. Sia nelle grandi che nelle piccole imprese. Guardando per esempio al mondo artigiano nell'ultimo quinquennio si nota una consistente calo degli infortuni sul lavoro delle aziende friulane: dai 1.904 infortuni del 2003 siamo arrivati ai 1.551 del 2007 con un calo del 18,5%. "Piccoli segnali - dicono gli imprenditori - che però sono importanti perché confermano che l'impegno delle categorie sul fronte della prevenzione

e delle formazioni sta andando nella direzione giusta".

La strada da fare però - replicano i sindacati - è ancora lunga. Alzando lo sguardo a tutto il Nord-est, inoltre si nota che gli infortuni sono passati da 305.146 a 298.713 con una riduzione del 2,1% mentre nello stesso periodo il Fvg ha visto diminuire gli infortuni "soltanto" dello 0,6%. Rispetto alle altre Regioni quindi il Fvg, che - ricordano i sindacati - è la seconda regione in Italia per frequenza d'incidenti dopo l'Umbria", ha fatto meno passi avanti.

COMMENTI/1

I sindacati

Sicurezza "in rete"

"Occorre una vigilanza continua e più attenta sui luoghi di lavoro" dice **Giampaolo Roccasalva**, segretario regionale di Fiom-Cgil. Da qui l'appello a un impegno straordinario sotto il profilo finanziario. "Sulla formazione per la sicurezza molte aziende oppongono resistenza per farla negli orari di lavoro perché va a incidere negativamente sulla produzione; è evidente, quindi, che manca una cultura della sicurezza, percepita non come qualcosa di fondamentale ma come un aspetto quasi superfluo. Bisogna inoltre far rispettare la legge: se c'è una violazione allora punita. Le norme non devono restare dormienti ma applicate". Mai come in questi ultimi anni il tema della sicurezza sul posto di lavoro è stato così sentito. Il problema della tutela del lavoratore è stato trattato di recente dalla Fim-Cisl Udine e Bassa Friulana. "Bisogna rafforzare l'agibilità degli Rls, ol-

tre già quanto previsto dalle leggi in materia, tramite la contrattazione nazionale e aziendale - dice **Sergio Drescig** della Fim-Cisl -. Al fine di fornire di strumenti aggiuntivi ai nostri Rls, la Fim di Udine ha aperto, da diversi anni, uno sportello sicurezza che ha il compito di mantenere un costante collegamento con le aziende del nostro territorio e fornire tutte le informazioni utili a risolvere i problemi che man mano si presentano". A livello regionale, l'obiettivo della Fim è creare delle specifiche caselle di posta elettronica, affinché gli Rls possano fare richieste, proposte, domande, segnalazioni, in modo tale da creare un archivio di informazioni utili per svolgere al meglio la loro attività. "Oggi, con i mezzi tecnologici di cui siamo dotati, possiamo, anzi dobbiamo, creare un collegamento in rete, a partire dagli Rls del nostro territorio per arrivare agli Rls della Regione FriuliVg".

Paola Treppo

COMMENTI/2

Le categorie

"Una questione di cultura e formazione"

"I dati che costantemente vengono aggiornati confermano che sul fronte della prevenzione nel mondo delle imprese resta molto da fare ma non manchiamo di segnalare anche dei timidi miglioramenti che devono essere incoraggiati".

Gian Luca Gortani, direttore di Confartigianato Udine prende a tal proposito gli ultimi dati disponibili dalla banca dati Inail per attestare che nell'ultimo quinquennio si nota una consistente calo degli infortuni sul lavoro nelle aziende artigiane della provincia di Udine, passati dai 1.904 casi del 2003 ai 1.551 del 2007 (-18,5%). Ancora meglio è andata nel comparto legno e affini che è passato dai 307 casi del 2003 ai 182 del 2007 (-40,7%), con un miglioramento nettamente superiore a quello registrato negli altri settori dell'artigianato, dove si è passati da 1.597 a 1.369 infortuni (-14%) e nelle imprese non artigiane del legno (-27,3%).

"Piccole tracce di una controtendenza; c'è qualcosa che si sta muovendo anche tra le piccole e



piccolissime imprese; a testimoniare poi anche i fondi Inail che premia le aziende con appositi contributi, anche se c'è da sottolineare la loro non commisurazione alle percentuali crescenti di riduzione del rischio".

Per il direttore dell'Api udinese **Paolo Perini**, il vero punto d'incontro tra impresa e lavoratore in termini di sicurezza "può trovarsi solamente con una nuova cultura del lavoro, capace di scalzare falsi miti e preconcetti, sostituendoli in uno sforzo unico con la trasmissione del concetto di condivisione del lavoro nel rispetto di se stessi e degli altri".

In altri termini "uno non può lavorare con sufficienza o pensando di essere il più bravo e per questo fare a meno dei dispositivi di sicurezza; inoltre - aggiunge Perini - è basilare apprendere ed avere conoscenza degli stili di vita condotti dal lavoratore". Poi a tutto ciò si affianca certo la formazione, "520 persone istruite ad hoc nel periodo luglio-dicembre 2008", una formazione però che non si può limitare "all'obbligatorietà e per questo assieme alle organizzazioni sindacali abbiamo stilato di recente un protocollo interessando diverse aree di intervento tra cui i rischi delle ca-

dute dall'alto e la valutazione dei rischi in ambiti lavorativi multipli quali i cantieri con più ditte appaltatrici".

Interattività e costante aggiornamento su tutto quanto ruota attorno al tema sicurezza, partendo dal mondo delle scuole. Questi i campi d'azione di Confindustria Udine che attraverso il suo direttore **Ezio Lugnani** con il referente **Francesco Giberini** confermano il trend di diminuzione negli infortuni sul lavoro in provincia. "Per tenere costantemente aggiornati i nostri associati su normative e modulistica da tre anni abbiamo creato assieme a diversi partner tra cui l'Inail e le Aziende Sanitarie locali un portale internet (www.sicurezza-lavoro.fvg.it) fruibile ed accessibile a tutti; in un anno sono oltre una ventina i corsi di formazione su diversi ambiti che proponiamo alle aziende e che raccogliamo costantemente adesioni ed apprezzamenti. Le nostre imprese capiscono che la formazione dei loro addetti è diventata un valore aggiunto da rafforzare".

David Zanirato

Una delle residenze più celebri del Friuli si appresta a diventare il nuovo polo del turismo culturale

ATTUALITÀ

PROGRAMMA 2009

Villa Manin rinasce

Previste numerose iniziative di fotografia, scultura su pietra, arte presepiale ed antiquariato

Marina Torrisi

Mostre, fotografia, antiquariato e un ricco calendario di eventi. Questi in sintesi i capisaldi del programma 2009 dell'Azienda Speciale Villa Manin recentemente presentata al pubblico alla presenza del commissario straordinario dell'Azienda Enzo Cainero, del presidente della regione Renzo Tondo e dell'assessore alla cultura Roberto Molinaro.

Da un lato un Friuli Venezia Giulia che torna a Villa Manin, e dall'altro una Villa Manin fortemente legata al territorio, per un insieme di eventi che evidenziano la volontà di promuovere diverse vocazioni artistiche territoriali e non, e di far diventare la residenza dogale di Passariano un vero e proprio epicentro di iniziative.

Ad inaugurare la nuova stagione sarà una mostra dedicata all'artista cervignanesse Zigaina che sarà aperta al pubblico dal 21 marzo fino al 30 agosto alla presenza del Ministro per i Beni culturali Sandro Bondi; un'antologia di oltre 100 opere, metà delle quali inedite in quanto mai ancora esposte. Accanto a questa, un'altra grande esposizione



successivamente con l'apporto determinante di Manet, Manet e compagni, fino al primo Kandisky.

Oltre a questi due grandi eventi, Villa Manin ospiterà una serie di altre numerose iniziative. Un'articolata progettualità per la quale l'Azienda Speciale beneficerà della concreta collaborazione e del sostegno economico delle tre fondazioni bancarie regionali (fondazione Crup, Fondazione CrT rieste, Fondazione Carigo di Gorizia) alle quali si aggiunge il supporto della Fondazione Antonveneta di Padova.

"Homage a Picasso", il titolo dell'evento, un omaggio all'artista spagnolo tramite l'esposizione di opere a tecniche varie a cura di maestri del calibro di Salvador Dalí, Joan Miró, Renato Guttuso e Henry Moore.

Dal primo luglio al 17 ottobre a Villa Manin sarà la volta delle opere eseguite in occasione del 12° Simposio Internazionale di Sculture in Pietra, organizzato dal Circolo Culturale Il Faro di Reana del Rojale. Ancora sul filone mostre espositive seguiranno tre distinte rassegne del maestro Elio Ciol

che si terranno nelle sedi di Villa Manin, Casarsa della Delizia, e Pordenone a partire dal 5 settembre. Dalle mostre all'arte presepiale, dal 4 dicembre al 16 gennaio si terrà la rassegna denominata "Presepi in Villa", frutto della collaborazione con le Pro Loco del Fvg. Stretta collaborazione con la realtà locali, si diceva.

Collezione in villa, è il titolo della mostra mercato dell'antiquariato, che verrà riattivata nelle domeniche del 5 aprile, 2 giugno, 6 settembre e 29 novembre presso le sedi di Villa Manin, realiz-

CALENDARIO IN PILLOLE

Si inizia con Zigaina

Mostra dedicata a Giuseppe Zigaina, che inaugurerà il 20 marzo

Mostra dedicata a "L'età di Courbet e Monet" (dal 26 settembre)

Mostra fotografica dedicata al maestro Ugo Pellis, dal 24 aprile al 31 maggio

Mostra "Homage a Picasso" firmato da artisti del calibro di Dalí, Miró e Guttuso dal 5 giugno al 26 luglio

Esposizione dal 1 luglio al 17 ottobre delle opere eseguite in occasione del 12° Simposio Internazionale di Sculture in Pietra

Omaggio al fotografo friulano Elio Ciol, con tre distinte rassegne espositive che si terranno nelle sedi di Villa Manin il 5 settembre per concludersi il 10 ottobre

Rassegna regionale dell'arte presepiale in Friuli Venezia Giulia denominata Presepi in Villa dal 4 dicembre al 16 gennaio 2010

Collezione in villa - mostra mercato dell'Antiquariato nelle domeniche del 5 aprile, 2 giugno, 6 settembre e 29 novembre

zata in partnership, questa volta, con la Camera di Commercio di Udine, la Pro Loco di Passariano, e il Comune di Codroipo. Un calendario questo

inserito nella più ampia programmazione biennale (2009 - 2011) che leggerà l'azienda Speciale Villa Manin e la società Linea d'Ombra Libri.



ne in onore dei grandi nomi del Realismo e dell'Impressionismo nell'Europa Centrale e orientale: "Da Courbet a Monet", in programma dal 26 settembre al 7 marzo 2010. Attraverso prestiti prestigiosi provenienti da notissimi musei americani ed europei verrà raccontata in una esposizione di oltre 100 opere la grande influenza che la pittura francese ebbe in quei territori, prima con gli esempi soprattutto di Corot e Courbet e

Il calendario della manifestazione prosegue con la mostra fotografica che sarà ospitata in Villa dal 24 aprile al 31 maggio dedicata al maestro Ugo Pellis dal titolo "Il Friuli nelle immagini", realizzata in collaborazione con l'Irpac e al Società Fiolologica Friulana.

A seguire dal 5 giugno al 26 luglio nell'esedra di Levante un evento espositivo realizzato in collaborazione con al Triennale Europea dell'Incisione.

L'INTERVISTA

Parla Enzo Cainero

"Dialogo attivo con il territorio"

Ripresa di un dialogo attivo con le realtà territoriali regionali, prefigurando al tempo continuità annuale di attività nell'ambito del complesso dogale. Questa le linee guida riassunte dal commissario straordinario dell'Azienda Speciale Villa Manin, Enzo Cainero. Per una Villa Manin che "deve vivere tutto l'anno in continua interconnessione con il territorio con tutte le sue potenzialità e le sue forze vive".

Linee guida che riflettono la complessiva architettura della programmazione: da un lato l'internazionalizzazione tramite eventi di respiro internazionale; dall'altro un elogio alle eccellenze locali. Oltre agli eventi già inseriti in programmazione, l'Azienda Speciale è al lavoro per chiudere una serie di iniziative, sportive, musicali e artistiche. Il programma dell'Azienda Speciale è stato raccolto in una pubblicazione promozionale dal titolo "Giuda al meglio del Friuli

Venezia Giulia" presentata alla Bit di Milano e che verrà distribuita tramite l'inserito di viaggi Dove del Corriere della Sera.

Quali i punti di forza della nuova stagione di Villa Manin?

"Puntiamo su un duplice obiettivo che intende coniugare in un rinnovato rapporto di collaborazione tanto lo spirito internazionale, non solo di nicchia di Villa Manin che tende a privilegiare il naturale collegamento con le influenze dell'area centro-europea, quanto il naturale rapporto con gli artisti regionali.

In cosa si contraddistingue il nuovo corso dell'Azienda Speciale?

Questo calendario vuole inaugurare il riannodarsi del rapporto tra Villa Manin, il Friuli Venezia Giulia e le sue istituzioni. Due sono gli obiettivi che hanno orientato le scelte della programmazione: anzitutto l'omaggio agli artisti regionali con un'antologica finora mai realizzata



Enzo Cainero

su Zigaina e la mostra a vent'anni dall'ultima esposizione dedicata ai tre fratelli Basaldella. Il secondo obiettivo è quello di portare il più vasto pubblico a Villa Manin, con il coinvolgimento anche di scuole e Università, grazie ai due eventi di respiro internazionale.

Oltre agli eventi già citati, quali quelli in cantiere?

Abbiamo avuto notevoli e positivi riscontri, quindi quella annunciata è al programma definita

ativa alla quale potranno eventualmente aggiungersi per il 2009 un paio di eventi.

Stiamo lavorando a un evento sportivo di livello mondiale da realizzarsi in concomitanza del giro d'Italia, oltre a eventi musicali che coinvolgeranno l'Orchestra e il coro del Fvg. In più stiamo organizzando una mostra da realizzarsi nell'ambito del Mittelfest dedicata al realismo socialista nei Paesi europei; una corrente nata in Unione Sovietica nel 1934, ampliata in seguito in tutti i Paesi socialisti dell'Europa centrale e orientale; una corrente sviluppatasi nel cinema, nella letteratura, nell'architettura e nelle arti figurative. Da perfezionare inoltre anche il potenziamento della convengistica specializzata che dovrà fare di Villa Manin un centro altamente attrattivo per il settore, la valorizzazione delle professionalità locali e il rilancio della funzionalità del parco della dimora dogale."

Continua a vele spiegate il percorso di collaborazione, avviato nel 2007, tra il sistema camerale regionale e quello della Vojvodina

INTERNAZIONALIZZAZIONE

LA MISSIONE

Sinergia ad Est

Un ruolo fondamentale sarà svolto dalla piattaforma logistica "Casa Fvg" da insediare a Novi Sad

Marzia Paron

Avviare il processo d'informatizzazione del Registro Imprese della Camera dell'economia della Vojvodina. È sviluppare nuovi format congiunti tra gli enti fieristici di Udine, Pordenone e Novi Sad. Continua a vele spiegate il percorso di collaborazione, avviato nel 2007, tra il sistema camerale del Friuli Venezia Giulia e quello della Vojvodina, provincia autonoma della Serbia settentrionale che conta oltre 2 milioni di persone e 26 minoranze etniche diverse.

Gli accordi sono stati sottoscritti durante la missione economico-istituzionale di fine gennaio nel Paese dell'ex Jugoslavia, organizzata dalla Regione Fvg con il sostegno operativo di Informest.

Accanto alla delegazione regionale guidata dal governatore del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, hanno preso parte all'outgoing 8 realtà imprenditoriali (di cui 5 del territorio udinese) supportate dal presidente di Unioncamere Fvg e della Cciao di Trieste Antonio Paoletti e dai rappresentanti degli enti camera-



Marco Bruschi, vicepresidente della Cciao di Udine, nel corso della missione è stato affiancato dal componente della Giunta camerale udinese Giuseppe Pavan

li provinciali. "Durante l'incontro con il vicepresidente della Camera dell'economia della Vojvodina, Ratko Filipovic - ha affermato Marco Bruschi, vicepresidente della Cciao di Udine, che nel corso della missione è stato affiancato dal componente della Giunta camerale udinese Giuseppe Pavan - sono state affrontate molte tematiche dalle quali far decollare un'azione sinergica. In particolare, sono stati

individuati i settori economici sui quali è consigliabile investire risorse: tra tutti, l'agroalimentare, la ricerca, l'edilizia e la logistica".

È al sistema delle fiere, però, "che si deve guardare con maggiore attenzione, perché può rappresentare uno strumento di promozione importante per il "made in Fvg", ha sottolineato Bruschi.

"In Vojvodina vengono organizzati una ventina di appuntamenti di spessore, tra i quali spicca la fiera dell'agricoltura in programma, quest'anno, dal 9 al 16 maggio". Una "vetrina" alla quale parteciperà sicuramente, come ha confermato il presidente Tondo al direttore dell'Ente Fiera di Novi Sad, Goran Vasic, una delegazione economico-istituzionale guidata dall'assessore regionale Claudio Violino.

"L'agricoltura è uno dei comparti più promettenti della Vojvodina - ha aggiunto il vicepresidente -, dove la filiera è rappresentata soprattutto dai seminativi, ma anche da quella emergente dell'agro-energetica per la produzione di biogas e biodiesel. Un settore in fase di sviluppo, al qua-

le le nostre aziende possono puntare per future collaborazioni".

Un ruolo fondamentale per la buona riuscita delle sinergie tra i due Paesi sarà svolto dalla piattaforma logistica "Casa Fvg" da insediare a Novi Sad.

Gestita da Informest, la struttura si occuperà di favorire i contatti diretti tra le due realtà territoriali, promuovendo inoltre i prodotti e le peculiarità dell'estremo Nordest d'Italia.

Il gruppo di lavoro, come annunciato durante la missione dal vicepresidente di Informest Silvia Acerbi, si porrà l'obiettivo di dare concreta attuazione ai contenuti dei protocolli d'intesa sottoscritti tra il Friuli Venezia Giulia e la Vojvodina. Sono cinque le macroaree sulle quali istituire il rapporto di collaborazione: l'ordinamento istituzionale e il federalismo fiscale; l'incattivazione allo sviluppo delle piccole e medie imprese (in particolare con il supporto degli enti camerali); l'impiego dei fondi comunitari di preadesione all'Unione europea e l'innovazione (ricerca e trasferimento di know how tecnologico).

UNGHERIA Dal 14 al 17 aprile

Il cuore della nuova Europa

L'Ungheria, "cuore" della nuova Europa e testa di ponte verso i mercati dell'Est, offre numerose possibilità agli investimenti stranieri, specie nell'ambito infrastrutturale. Per dar vita a nuove e proficue collaborazioni con le realtà imprenditoriali ungheresi, l'Azienda Speciale Promozione della Cciao di Udine partecipa, in qualità di supporter delle aziende friulane, alla missione commerciale multisettoriale organizzata da Promofirenze in sinergia con Unioncamere nazionale, e in programma per la prossima primavera (dal 14 al 17 aprile). Sarà la capitale Budapest a ospitare l'outgoing, durante il quale le imprese di diversi comparti (agroalimentare, farmaceutico, chimico-plastico, edile, meccanico, automotive, turistico, informatico, logistico e delle energie rinnovabili) potranno partecipare a un seminario di presentazione del mercato ungherese, nonché a una serie di incontri personalizzati con aziende locali. Per maggiori informazioni, contattare l'ufficio Internazionalizzazione (tel. 0432.273516; e-mail: progetti.info@ud.camcom.it).

		<h2>L'INTERNAZIONALIZZAZIONE...</h2>		informa
Azienda Speciale Promozione		progetti.info@ud.camcom.it - tel. 0432 273516/826 - via Morpurgo 4 - 33100 Udine		
PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO	
Progetto "The Italian way of seating"	Check up aziendali sul design arredo	cadenza mensile	CCIAA Udine	
Progetto India: Attività rivolte alla PMI dei settori meccanica e subfornitura, arredo e prodotti per l'edilizia, agroindustria, ricerca e sviluppo (ambiente, ICT) www.ud.camcom.it	Check up aziendali multisettoriali	cadenza mensile	CCIAA Udine	
Progetti ICE, Confindustria, Abi, sotto l'egida Ministero dello Sviluppo Economico	Missione imprenditoriale a Mosca, San Pietroburgo, Ekaterinburg, Krasnodar, Novosibirsk	5-9 aprile 2009	Russia	
Progetto Legge reg.le 1/2005 "Country presentation Grecia e B2B"	Presentazione paese e incontri b2b	5-9 marzo 2009	CCIAA Trieste	
Progetto Russia: iniziative di animazione economica a favore delle PMI della regione Fvg che intendono operare in Russia www.ud.camcom.it	Check up aziendali	cadenza mensile	CCIAA Udine	
	Incoming settore meccanica Giornata paese Regioni emergenti: Perm, Krasnodar, Kaliningrad	4, 5, 6 maggio 2009	CCIAA Udine	
Progetto Centro est Europa Attività di internazionalizzazione nei mercati dei paesi: Bulgaria, Repubbliche Baltiche (Estonia, Lettonia e Lituania), Polonia, Repubblica Repubblica Slovacca, Romania, Ucraina e Ungheria	Check up aziendali	cadenza mensile	CCIAA Udine	
Progetto Emirati	Presentazione ricerca settore Domotica	11 marzo	CCIAA Udine	
	Check up aziendali	cadenza mensile	Check up aziendali	
Progetto Canada	Check up aziendali	cadenza mensile	CCIAA Udine	
	Missione multisettoriale	26 maggio - 2 giugno	Vancouver - Toronto	
Progetto Friend Europe-Enterprise Europe Network: Cooperation Event	Living space: workshop e matchmaking event Settori arredamento, design, architettura	27 marzo	Graz -Austria	
Progetto Gruppo Internazionalizzazione Missione imprenditoriale in Ungheria	Multisetoriale	14-17 aprile	Budapest	

Informazioni: Azienda Speciale Promozione della CCIAA di Udine - Ufficio Internazionalizzazione: Tel. 0432 273516 - Fax. 0432 503919 - e-mail: progetti.info@ud.camcom.it

Alla scoperta dell'Agenzia per lo sviluppo e la cooperazione economica internazionale

INTERNAZIONALIZZAZIONE

INFORMEST

A fianco delle imprese

In programma quest'anno una serie di iniziative in Vojvodina, Kosovo, Serbia e Moldavia

Tommaso Botto

Informest, Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione Internazionale, è un'agenzia per lo sviluppo e la cooperazione economica internazionale, istituita dalla Legge nazionale 19/91, il cui obiettivo precipuo è quello di dotare le regioni del Nord Est italiano di strumenti speciali rivolti a valorizzare il loro storico vantaggio competitivo nei rapporti con l'Est europeo. L'Agenzia infatti assiste e accompagna imprese e istituzioni nell'individuare le opportunità di cooperazione, investimento e commercio nell'Europa centro-orientale ed in Asia.

Ogni anno, oltre 200 imprese del Triveneto beneficiano dei servizi di Informest.

Tra i soci annovera la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione del Veneto, l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (soci fondatori), l'Unione Nazionale delle Camere di Commercio (Unioncamere), la Regione Autonoma Trentino Alto Adige, la



Al centro la vicepresidente Silvia Acerbi

Provincia Autonoma di Trento. Dopo 16 anni di attività, Informest rappresenta una delle principali realtà italiane nel panorama della cooperazione internazionale, collaborando strettamente con il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero degli Affari Esteri, l'Istituto per il Commercio Estero ed il sistema camerale italiano.

L'Agenzia collabora con le istituzioni per la realizzazione di progetti di sviluppo e di cooperazione economica, nel quadro di programmi europei o nazionali di sviluppo del territorio e dei rapporti commerciali con i Pa-

esi dell'Est. Fornisce servizi a livello internazionale, offrendo assistenza e consulenza diretta alle imprese che intendono investire nei Paesi dell'Est. In particolare offre ricerche di mercato, servizi di ricerca partner, studi di fattibilità, costruzione di piani d'impresa, ricerca di finanziamenti, missioni conoscitive, consulenza legale e fiscale.

Ogni anno, oltre 200 imprese del Triveneto beneficiano di questi servizi. Potendo contare su rapporti istituzionali consolidati e su una collaudata rete di corrispondenti esteri, Informest ha

realizzato la più avanzata banca dati di informazioni economiche e normative disponibile oggi su questi mercati.

Quest'anno Informest sarà impegnato in una serie di progetti di cooperazione internazionale: a livello nazionale gestirà progetti di cooperazione economica finanziati dalla Legge 84/2001, con un focus particolare sulla Croazia. Inoltre sarà ente attuatore per conto della regione Friuli Venezia Giulia e della regione Veneto di un progetto di cooperazione transnazionale, coordinato dal Ministero degli Affari Esteri, da 11 milioni di Euro, che vede coinvolte 7 regioni italiane e 64 partner del Sud-Est Europa. A livello regionale, svilupperà una serie di iniziative per conto della Regione Friuli Venezia Giulia in Vojvodina, Kosovo, Serbia e Moldavia.

Importanti compiti che la Vice Presidente Silvia Acerbi così commenta: "Informest si riconferma come organismo attuatore delle politiche di cooperazione internazionale della Regione, con il preciso scopo di attrarre risorse economiche per il nordest dai consistenti fondi comunitari, al fine di favorire lo sviluppo economico competitivo dei nostri territori".

IN BREVE

MECCANICA, IMPRENDITORI A CONFRONTO

Aumentare l'interscambio commerciale con il Centro-est Europa, fortificando la strada dell'internazionalizzazione. Con questo obiettivo si sono svolti gli incontri B2B tra una quindicina di imprenditori friulani del settore meccanica e altrettanti di Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ucraina e Romania, a Udine dal 9 al 13 febbraio per l'incoming del comparto. La missione rientrava nel progetto "Centro & Est Europa: fare business nel mercato comune", sostenuto dall'Assessorato alle Attività produttive della Regione attraverso la L.r. 1/2005 per favorire l'internazionalizzazione delle imprese e gestito dalla Cciao di Udine in collaborazione con il sistema camerale regionale. Il primo workshop è stato introdotto dal vicepresidente della Cciao Marco Bruseschi e del rappresentante Finest Alessandro Morelli. «Questo incoming - ha detto Bruseschi - s'innesta nel nostro costante impegno a favore dell'internazionalizzazione. Tanto più in un momento difficile come questo è importante



approfondire le opportunità offerte dall'Europa allargata, specie da mercati dinamici come quelli del Centro-est». Bruseschi ha portato alcuni dati sul settore meccanica, che in regione rappresenta il 28,5% delle imprese attive nel manifatturiero, il 35% degli addetti e il 53% dell'export. La delegazione ha proseguito con incontri B2B e visite in aziende, laboratori e centri di ricerca; parte del gruppo si è spostata pure a Pordenone per la fiera Samulegno.

Chiara Pippo

PROGRAMMAZIONE 2009

Sostenere l'internazionalizzazione delle Pmi

Missioni, check up... e molto altro

Con l'obiettivo di stimolare le relazioni economiche con aree di prioritario interesse la Camera di Commercio di Udine sostiene il processo di internazionalizzazione delle PMI del territorio tramite un programma di iniziative mirate e curate in collaborazioni con il sistema camerale regionale, e il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia. Le attività vengono implementate attraverso l'Azienda Speciale Promozione, struttura che cura la progettazione e l'attuazione delle iniziative inserite nel programma e la realizzazione di materiale informativo diffuso attraverso il sito www.ud.camcom.it/internazionaliz/frame.htm; rubriche dedicate al mercato canadese e del Centro Est Europa e prossimamente al Design ricche di notizie, focus settoriali, eventi.

Inoltre attraverso Newsmarket, una newsletter gratuita, quindicinale offre informazioni su fiscalità, dogane, trasporti, contrattualistica, pagamenti, marchi e brevetti, strumenti assicurativi e finanziari.

Ma anche su iniziative, incontri e missioni d'affari in Italia e all'estero, fiere, convegni e seminari formativi proposti dalle principali realtà che supportano le imprese interessate ai mercati esteri. Per essere sempre informati sulle iniziative curate dalla Camera di commercio è possibile iscriversi alla banca dati CRM - Customer Relationship Management - una piattaforma informatica attraverso cui ricevere informazioni ritagliate sulle specifiche esigenze delle imprese. Per aderire basta inviare un'email a progetti.info@ud.camcom.it comunicando la denominazione

dell'azienda e il recapito telefonico. L'ufficio provvederà a richiamare per acquisire le informazioni necessarie. Info sul sito www.ud.camcom.it

Area Initiative:

Canada
Missione multisettoriale a Vancouver e Toronto, 26 maggio-2 giugno;
Check up aziendali.

Centro Est Europa
Incoming operatori settore agroalimentare 16-18 ottobre;
Check up aziendali e presentazioni settoriali;
Incoming operatori settore edilizia e arredo.

India
Check up aziendali;
Incoming operatori settore arredo.

Emirati Arabi Uniti
Presentazione ricerca settore Domotica, 11 marzo;

Check up aziendali.

Russia
Seminario e Incoming operatori settore meccanica, 4-5-6 maggio;
Check up aziendali.

Italian way of seating
Check up legati all'estetica del prodotto

Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe
Attività di first stop shop a favore delle PMI del territorio con riferimento alle politiche europee, allo sviluppo dell'internazionalizzazione e dell'innovazione tecnologica;
Workshop & Matchmaking event settori arredo, design, architettura, 27 marzo Graz;
Settimana europea: attività seminariale 3-6 maggio.

Grecia
Country presentation e

incontri B2B operatori settori agroalimentare, arredo/contract, edilizia, turistico/residenziale, 5-6 marzo CCIAA di Trieste (capofila del Progetto).

Nuovi progetti: Hong Kong
Partecipazione alla fiera Wine & Spirits Fair, 4-9 novembre;
Incoming operatori settore arredo.

Area Nafta - Usa e Mexico
Incoming operatori settore agroalimentare e arredo dal Texas e dalla California.

Australia
Presentazione delle opportunità offerte nell'area di Melbourne e Brisbane.

Design
Attività di incoming di operatori/architetti/giornalisti/portatori di interesse per la promozione

del comparto sedia/ arredo, settembre.

Nautica
Partecipazione e appuntamenti al "Nautic Med World" di Ravenna, 21-23 maggio;
Partecipazione alla missione In Croazia, Albania e Montenegro 26-30 aprile;
Incoming operatori croati, albanesi e montenegrini 11 - 12 ottobre.

Accordi:
Vojvodina e Kosovo

Partecipazione alle attività di collaborazione istituzionale ed economica promosse dalla Regione Friuli Venezia Giulia.
Per informazioni l'Ufficio Internazionalizzazione è a disposizione:
Tel. 0432 273516
Fax. 0432 503919
Email: progetti.info@ud.camcom.it

Quale è la situazione economica nei primi due mesi? Quali le prospettive? Lo abbiamo chiesto direttamente ad alcuni imprenditori

ATTUALITÀ

LE INTERVISTE

Gennaio-Febbraio a lu

Francesca Pelessoni
Alessandro Cesare

La crisi c'è e si sente. Almeno stando alle parole degli imprenditori aderenti alle categorie della provincia di Udine. E anche se si sta già lavorando per riuscire a vedere la luce della ripresa alla fine del tunnel, pare che servirà tutto il 2009 (come minimo) per risollevarsi.

Le difficoltà sono diversificate, e ci sono settori che ne risentono in maniera maggiore, come l'artigianato e la piccola industria, e altri che mantengono le posizioni acquisite in questi ultimi anni, come il commercio.

A delineare un quadro più dettagliato della situazione, sono gli operatori economici friulani.

«Il nostro settore, articoli da regalo e casalinghi, tiene bene – sottolinea il presidente onorario di Confcommercio Udine **Claudio Ferri** – in particolare grazie a offerte promozionali che sono molto apprezzate a gennaio e febbraio. Offerte che sono reali, prezzi da consumatore, che resta il nostro principale patrimonio. I prossimi due mesi saranno quelli della verità, ma credo che la regione e in particolare la provincia di Udine possano respingere bene i venti della crisi».

Positivo anche il commento di **Piero Legovini**, gestore del negozio di articoli sportivi Sportler, che evidenzia come «il mese di gennaio è andato molto bene grazie ai saldi e al fattore meteorologico: con tanta neve non sono mancate le vendite tipicamente invernali. Rispetto all'anno scorso c'è stato un +10%. A

Gli agricoltori si aspettano nei prossimi mesi una diminuzione dei costi dei fattori produttivi come le sementi, i fertilizzanti e gli agrofarmaci

febbraio c'è stato invece un calo e adesso ci attendiamo una primavera non facile».

È preoccupato il capocategoria dei seggiolai di Confartigianato, **Francesco Beltrame**, per il quale «il Distretto della Sedia è in difficoltà da diversi anni. Ora il mercato è praticamente bloccato e gli ordini sono ridotti al lumicino. Al peso di fisco e burocrazia si sono

aggiunti, in alcuni casi, i problemi finanziari. Per fortuna c'è il Confidi, l'assistenza delle associazioni di categoria e, per chi ha personale, gli ammortizzatori gestiti dall'Ente bilaterale che tamponano l'emergenza».

«Dopo anni di crescita a ritmi più che sostenuti – gli fa eco il capo categoria degli edili di Confartigianato Udine **Gino Stefanutti** – c'era da aspettarsi uno stop che è arrivato con la crisi generale. A livello regionale c'è da apprezzare la tempestiva semplificazione della normativa sugli appalti pubblici fino a 500 mila euro, che ci auguriamo venga adottata subito da tutte le stazioni appaltanti, per garantire una rapida cantierabilità delle opere».

Luigi D'Ossualdo, autotrasportatore, definisce la situazione «critica da molto tempo. Il numero dei padroncini continua a diminuire sotto la spinta dei rincari, della concorrenza secondo noi squili-

C'è stato un vero e proprio tracollo degli ordini a gennaio e febbraio – dice Stefano Basso della Cna

brata degli operatori dei paesi vicini, avvantaggiati da costi ridotti, talvolta da minori vincoli e dall'apertura poco tempo fa – nel caso degli sloveni – al cosiddetto «cabotaggio terrestre».

«L'andamento economico del primo bimestre 2009 – evidenzia **Mauro Veritti**, direttore generale della Coopca di Tolmezzo – è in linea con i risultati conseguiti nello stesso periodo dell'anno precedente. Bisogna però premettere che il settore della distribuzione alimentare sta già accusando da tempo un andamento di decrescita. Il trend, seppur negativo, non sembra così pronunciato come per il comparto industriale. Per il futuro ci attendiamo delle sfide impegnative e periodi di ulteriore sofferenza».

«La nostra è una attività stagionale – evidenzia invece il presidente del Consorzio Agrario del Friuli Venezia Giulia **Carlo Colussi** –. Fino a metà febbraio l'attività agricola in campagna è rimasta praticamente ferma a causa delle condizioni meteorologiche, di conseguenza anche il nostro servizio di distri-

buzione di mezzi tecnici per l'agricoltura ha registrato un rallentamento. La prossima sarà una campagna agricola difficile: le condizioni di mercato sia per l'acquisto dei mezzi tecnici di produzione sia per la valorizzazione delle produzioni non sono ancora ben delineate; si faranno sentire anche problematiche legate al credito, in quanto la redditività media delle aziende agricole è fortemente diminuita nella scorsa campagna».

Per **Daniele Castagnaviz** della Coldiretti, imprenditore agricolo e presidente della cooperativa Cerealicola Vieris di Castions di Strada, «il mercato è pesante. I prezzi non sono remunerativi per i cereali e quindi per il mais, frumento e orzo. Per la soia ci sono segnali lenti, ma confortanti di ripresa. Per il futuro ci aspettiamo una risalita dei prezzi o un adeguamento, e quindi una diminuzione dei costi dei fattori produttivi come le sementi, i fertilizzanti e gli agrofarmaci».

Luca Vadori, produttore di latte e presidente dell'Associazione allevatori del Friuli Venezia Giulia, evidenzia che «notevoli quantità di latte cosiddetto bianco stanno arrivando dall'estero a prezzi stracciati senza tracciabilità e valori merceologici apprezzabili. Per il futuro ci aspettiamo che già prima dell'estate ci sia un miglioramento, ben consci che lo dobbiamo guidare noi con le battaglie giuste e fra queste la tracciabilità e tipizzazione del prodotto a garanzia del consumatore». Infine **Germano Zorzettig**, vicepresidente del Consorzio Colli Orientali del Friuli, evidenzia come «la situazione del mercato del vino è seria, ma anche molto differenziata in relazione al rapporto qualità-prezzo e al mercato di riferimento delle aziende. Come sempre in periodi di congiuntura sfavorevole i prodotti che più soffrono sono quelli di fascia intermedia, mentre i vini di alta gamma e quelli comuni trovano comunque una collocazione».

Un quadro piuttosto negativo è emerso dalle parole di tre aderenti all'Api, l'Associazione piccole e medie industrie di Udine. «Le cose stanno andando male, con cali che, nei diversi settori, vanno dal 20 al 30% – ha affermato **Bernardino Ceccarelli** –. Per il futuro è difficile immaginare qualcosa di positivo, anche perché c'è molta offerta e poca richiesta. Ec-



co perché un mutamento nel breve periodo è quasi irrealistico. Dobbiamo tener duro – ha aggiunto – e cercare di tenere sotto controllo i costi, riducendo il superfluo più possibile». Dello stesso tono anche le dichiara-

zioni di **Fabrizio Mansutti**: «L'inizio di questo 2009 è stato molto difficile e per ora non si vede ancora nulla di buono all'orizzonte. Le maggiori difficoltà – ha precisato – le noto nel sistema bancario e finanziario,

che, specie in un periodo come quello che stiamo attraversando, dovrebbe diventare un asse di sostegno di tutto il sistema». Preoccupato dalla situazione generale anche **Carlo Delser**: «Il mercato italiano è in cri-

IL 20 MARZO Incontro della Cciaa con gli attori della filiera turistica

Ad Aprilia Marittima "Touris

«Tourism for dinner» è il titolo del secondo degli incontri con il territorio programmati dalla Camera di Commercio di Udine per l'ascolto e il confronto con il tessuto delle imprese e la ricognizione delle loro esperienze ed esigenze, in funzione strategica.

Dopo l'analogo evento dedicato al "design" a Case di Manzano, è ora la volta del turismo, «ma inteso in senso ampio – precisa il presidente **Da Pozzo** –, con uno spirito di apertura e dinamismo che vuole porre l'ente camerale a contatto con le imprese e i loro progetti, in un momento difficile come questo». L'appuntamento, fissato per il 20 marzo dalle ore 17 "Ai Gelsi" di

Aprilia Marittima (Latisana), se da un lato mette al centro "la nostra zona marittima, Lignano e il mare, la prossima estate – continua **Da Pozzo** –, dall'altro è molto legato alla nautica, in senso

trasversale, perché unisce manifatturiero, artigianato, cooperazione, turismo e agricoltura, e dunque l'approccio al discorso turistico è molto più articolato di quello puramente balneare».



In difficoltà l'artigianato e la piccola industria, tiene bene, per ora, il commercio

ATTUALITÀ

Uci e ombre



si, ma meno rispetto ad altri paesi europei come la Spagna. Il problema è rappresentato dalle banche, che non erogano più i crediti come dovrebbero, soprattutto nei confronti delle piccole aziende. Se il sistema economico

non viene aiutato con incentivi specifici - ha concluso Delser - il secondo semestre di quest'anno potrebbe essere davvero critico».

Questi primi mesi del 2009 non sono stati incoraggianti nemmeno per

i tre imprenditori aderenti alla Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato. «C'è stato un vero e proprio tracollo degli ordini a gennaio e febbraio - ha commentato Stefano Basso, operante nel settore delle sedie e della tappezzeria -. Fortunatamente ci eravamo già mossi un po' prima cercando di diversificare la produzione, anche per contrastare la concorrenza cinese. E' difficile guardare al futuro con serenità, ma mi auguro che la situazione possa migliorare a partire dal mese di settembre». Prospettive poco rosee anche nel settore delle riparazioni auto: «Il volume di affari - ha affermato Paolo Brotto - è fermo all'ultimo trimestre del 2008 e ulteriori sviluppi ancora non si intravedono. Viviamo di speranze, con l'auspicio che la situazione possa mutare presto». Non serve a nulla però, come ha messo in luce Denis Scutin, restare fermi ad attendere che le cose cambino da sole: «Bisogna ridare fiducia all'economia e rimettere in moto i meccanismi di finanziamento - ha affermato Scutin - magari dando il via al riconoscimento di qualche incentivo».

Non va meglio per il settore agricolo, come hanno osservato gli aderenti a Confagricoltura. «Il futuro pare diversificato per i vari settori - ha detto Daniele Cecioni -. Per quanto riguarda i vini ad esempio, dopo un 2008 grigio, il nuovo anno si annuncia pieno di ombre e quindi saremo costretti a sacrificare gli acquisti, anche a causa dello strapotere della grande distribuzione. Nel settore dei cereali invece, la situazione è imprevedibile, mentre per quanto concerne il turismo, ci sarà un calo ma non si tratterà di un crollo, ma di una diminuzione contenuta».

Per Giorgio Pasti, nel campo agricolo, «stiamo assistendo ad un allungamento dei tempi di pagamento delle fatture, anche da parte delle amministrazioni pubbliche. Servirebbe un sistema di pagamento più tempestivo e maggior attenzione anche da parte del sistema bancario». Pasti è convinto che la crisi vera e propria non sia ancora arrivata: «Attendiamo che la crisi raggiunga i suoi massimi livelli per poterne uscire. Di certo - ha chiosato - i tempi saranno lunghi e credo che tutto il 2009 richiederà la massima attenzione da parte di tutti gli operatori».

MOVIMPRESE 2008 Il sistema friulano regge

Continua la crescita dei servizi

Alla fine del 2008 le imprese registrate alla Camera di Commercio di Udine sono 54.061, di cui 48.728 attive. Rispetto all'anno precedente il tasso di crescita è risultato negativo dello 0,46%.

«Si tratta di un risultato confortante - commenta il presidente camerale Giovanni Da Pozzo -, a fronte di una situazione economica particolarmente negativa che, indubbiamente, ha esercitato un ruolo deterrente della dinamica imprenditoriale friulana.

Il sistema delle piccole e medie imprese che caratterizza il nostro tessuto economico sarà messo a dura prova in questo 2009 appena iniziato ma, probabilmente, sarà quello che ancora una volta riuscirà a reggere la sfida dei mercati».

Il dato positivo del 2008 è rappresentato dalle 3.231 nuove imprese, a cui ha fatto riscontro un numero di cancellazioni pari a 3.486, con un saldo di -255 unità. Ma se in questo risultato si trovano dinamiche tipicamente legate alla situazione economica attuale, come la chiusura di un'impresa attiva o il suo passaggio allo stato di "fallimento o liquidazione"; dall'altro il saldo rappresenta anche le operazioni di fusione o di accorpamento, che vanno lette

come un rafforzamento qualitativo del sistema, nel senso di una sua crescita dimensionale.

Relativamente alla dinamica temporale, si conferma il significativo calo nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-3,4%) e nel ramo trasporti, magazzino e comunicazione (-3%).

di quelle attive alla fine del 2007 (rispettivamente 37.813 contro 37.803). Cambia invece la struttura giuridica delle imprese, in quanto si conferma la crescita delle società di capitali (3,7%) rispetto alle società di persone (-7,0%), sempre al netto delle imprese agri-

IN CIFRE

Calo dei settori tradizionali

Imprese registrate	54.061, di cui 48.728 attive
Iscrizioni	3.231 imprese
Cancellazioni	3.486
Servizi alle imprese	+ 2,3%
Società di capitali	+ 3,7%
Società di persone	-7,0%
Imprese dei settori tradizionali	- 3200 unità rispetto al 2000

Tengono, sostanzialmente, il settore commerciale e il comparto alberghi e ristoranti (rispettivamente -0,81% e -0,71%); viceversa, risultano in crescita, anche se molto limitata, le imprese attive nel manifatturiero (+0,24%), mentre si conferma l'andamento positivo dei servizi all'impresa (+2,3%).

In sostanza, al netto dell'agricoltura, le imprese attive in provincia di Udine alla fine del 2008 sono le medesime

cole.

E' altresì interessante analizzare come si sia nel tempo modificata la struttura produttiva dell'economia friulana: rispetto al 2000, le imprese operanti nei cosiddetti grandi settori tradizionali (commercio, agricoltura, costruzioni, industria manifatturiera) sono calate di quasi 3.200 unità; viceversa, nei servizi alle imprese e alle persone sono aumentate di quasi 1.800 unità.

ism for dinner"

Per l'occasione, aperta a tutti gli attori del territorio (industria, commercio, agricoltura, artigianato, professionisti) e pensata in una spiccata ottica di "filiera", sono stati invitati relatori d'eccezione: ospite d'onore sarà il presidente dell'Enit Italia Matteo Marzotto, e si attende la risposta ufficiale di adesione di Michela Brambilla, sottosegretaria alla presidenza del Consiglio con delega al turismo.

A dare il via al convegno saranno i dati di un'analisi sul settore curata dall'Isnart, società del Sistema Camerale, che realizza studi sul turismo, osservatori, fattibilità, con rilevazioni per banche dati ed elaborazioni statistiche. Si svi-

lupperà poi il tema della pianificazione territoriale attraverso un qualificato contributo dello luav di Venezia, mentre degli aspetti economici e del marketing turistico si faranno interpreti gli esperti del Met, Master in economia del turismo, dell'università Bocconi di Milano. Spazio anche al protagonismo delle imprese nell'esposizione di alcune "case histories", con il "benchmark" dello sviluppo di una località balneare spagnola, e un innovativo progetto di analisi dei flussi turistici presentato dalla Libera Università di Amsterdam. Infine il dibattito, seguito da un buffet di gala a cura del Consorzio Friuli Venezia Giulia "Via dei sapori".



Esiste ancora un made in friuli? Che cosa pensano gli imprenditori friulani?

CAMERA DI COMMERCIO

DISTRETTO DELLA SEDIA

Tre giovani dirigenti di aziende a confronto sulla crisi economica, sul marketing mirato e sul design. Obiettivo: risollevare un settore

LE INTERVISTE

Quando le consulenze diventano la parte più fondamentale...

"I macchinari non bastano più"

Qualcuno dice che i dati andrebbero aggiornati, che sono sovrastimati; il Distretto non produce più l'80% delle sedie in Italia, il 50% in Europa e il 30% nel mondo.

Una condizione consolidata di privilegio è andata via cambiando, non certo nel migliore dei modi e nella giusta direzione. Le piccole aziende chiudono, alcune di quelle più strutturate versano in gravi difficoltà.

Partendo da questo dato di fatto, abbiamo chiesto ad alcuni imprenditori che operano sul nostro territorio di rispondere a qualche domanda; una breve chiacchierata per conoscere il loro punto di vista e, soprattutto, per cercare di capire cosa si aspettano dal futuro prossimo.

Daniele, Franco, Paolo sono giovani dirigenti di aziende che occupano una trentina di addetti e che sono presenti con i loro prodotti non solo in Italia, ma anche in importanti mercati internazionali come gli Stati Uniti.

Una premessa: quando si parla di design facciamo riferimento ad un percorso di trasformazione che presuppone alcuni passaggi obbligati. Per riuscire a battere la concorrenza non possiamo eludere l'importanza di un Progetto ben studiato e di una Produzione all'avanguardia dal punto di vista tecnologico.

Non sarà che il vero motivo di questa crisi profonda del settore deriva proprio dall'incapacità di affrontare un vero passaggio generazionale nella gestione delle aziende?

Daniele - Direi che il passaggio generazionale è un problema secondario rispetto a quello che mi sembra invece una necessità primaria e cioè il cambiamento culturale.

Franco - Secondo me ciò che conta veramente è l'esperienza. Io mi sono fatto le ossa all'estero. So l'inglese e l'arabo, ho viaggiato moltissimo. La globalizzazione richiede competenze specifiche, ma anche una mentalità aperta ai cambiamenti...

Pierpaolo - Devo dire che il passaggio nel mio caso è stato molto graduale e "soft". Mi è stata offerta da subito la possibilità di fornire all'azienda un concreto apporto gestionale, da subito ho avuto molte responsabilità. Sentendo quello che mi dicono gli amici, i colleghi, mi sembra non sia successo a molti...

Concordo con Daniele che ha individuato nel cambiamento culturale un passo fondamentale.

"Il mercato richiede



progetti innovativi e marketing mirato...

Daniele - Abbiamo spesso accantonato il Progetto per dedicarci alla pura e semplice Produzione.

I nostri clienti venivano dall'estero e ci chiedevano di produrre un certo tipo di prodotto. Noi ci limitavamo a concretizzare i loro bisogni. Insomma era il mercato a cercarci. Non sentivamo la necessità di muoverci per avere quello che riuscivamo ad ottenere senza troppi sforzi.

Pierpaolo - Marketing mirato... Tranne qualche eccezione, parola sconosciuta fino a poco tempo fa nel Distretto. Concet-

to tuttavia fondamentale in momenti come questi, momenti in cui il target, i programmi e gli investimenti devono essere assolutamente mirati, ponderati e non ci si può permettere di fare errori.

Franco - Le nostre capacità produttive, da sole, non bastano più; Non basta più investire sulla struttura, i macchinari, le persone; è altrettanto importante investire in consulenza, esperti in marketing, designer...

"Il presidente della CCIAA dice che gli imprenditori sono spaesati."

Daniele - Mi sembra

un aggettivo appropriato...

Pierpaolo - La crisi non riguarda solo il nostro settore, è globale: dall'edilizia alle auto. Certamente, in questo particolare momento, gli imprenditori navigano a vista.

Franco - Secondo me gli imprenditori hanno bisogno di una guida che proponga loro iniziative mirate sia sul territorio che nella promozione all'estero. Cominciamo a sviluppare progetti comuni qui, nel Distretto, e facciamo in modo di sollecitare anche chi è tradizionalmente diffidente e non ama dividere le proprie esperienze con gli altri.

"Ad aggravare una situazione già precaria è arrivata la crisi dei mercati finanziari"

Daniele - In realtà credo che le cose siano cominciate a cambiare dopo il 2001. Certo, la situazione contingente è quella che è. Tra l'altro alla crisi del settore arredo si aggiunge quella del settore immobiliare. Anche il valore dei nostri capannoni è molto diminuito...

Pierpaolo - Un vero "terremoto" che ha scosso le fondamenta di una situazione strutturale

già in crisi qui a Manzano...

"Quali interventi ritenete necessari? Come potrebbero aiutarvi le Istituzioni?"

Daniele - I settori di intervento potrebbero essere molteplici. In primo luogo regole chiare e uguali per tutti quelli che vengono a produrre nel nostro territorio e poi... non è detto che si debba per forza produrre solo sedie! Attraverso incentivi fiscali si potrebbero attirare altre realtà, non legate al settore della sedia.

Pierpaolo - La Regione ci ha sempre supportato, ma credo che adesso serva un approccio nuovo nell'affrontare questa crisi senza precedenti.

Franco - Le Istituzioni locali hanno erogato molti contributi. Ora abbiamo bisogno di programmazione, idee... di input dall'alto.

Daniele - Ad esempio perché non distribuire incentivi a chi si aggrega?

Pierpaolo - Vanno premiati gli imprenditori che propongono progetti validi e fattibili.

Franco - Penso a 3/4 piccole imprese che si associano per raggiungere obiettivi comuni con l'aiuto delle Istituzioni.

Maria C. Mazzanti

COMMERCIO ESTERO NEWS

"Udine Import Export Directory"

Il catalogo delle aziende operanti con l'estero

«L'economia friulana ha da tempo assunto un ruolo consolidato nello sviluppo del sistema economico italiano e più in generale in quello mondiale». Così Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di Commercio di Udine, nella presentazione di

Il nuovo servizio è disponibile alla pagina Commercio estero del sito web camerale www.ud.camcom.it

"Udine Import Export Directory", il nuovo Catalogo delle aziende operanti con l'estero della provincia di Udine disponibile alla pagina Commercio estero del sito web camerale www.ud.camcom.it. Per il presidente della Cciaa i fattori che caratterizzano questa economia sono «la collocazione geopolitica del Friuli Venezia Giulia che nella nuova Europa allargata rappresenta un polo logistico ed economico di primaria importanza nei traffici est-ovest e nord-sud, e il ruolo internazionale dell'economia friulana con un tasso di internazionalizzazione tra i più significativi in

Italia». Compito primario della Camera di Commercio, prosegue Da Pozzo, «è di rappresentare questa economia sia attraverso l'analisi dinamica delle sue componenti sia attraverso l'attività di promozione ed internazionalizzazione mediante funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese». Il Catalogo "Udine Import Export Directory", sottolinea il presidente, «rappresenta in questo senso uno strumento dell'attività di promozione dell'economia friulana non solo all'estero ma anche in Italia, in quanto consente una rapida consultazione delle imprese che operano da

e per l'estero, e attraverso la sua diffusione mira a creare nuove opportunità di sviluppo». Il Catalogo "Udine Import Export Directory" è redatto nella doppia versione italiana ed inglese e catalogato per settore economico ed attività. La scheda pubblicata per ciascuna impresa mette in evidenza tutte le informazioni aziendali disponibili e la data dell'ultimo aggiornamento. L'elenco delle aziende operanti con l'estero è preceduto da una presentazione dell'economia della provincia di Udine e da un'analisi statistica dei dati dell'interscambio commerciale, curata dal



l'Ufficio Statistica e Studi della Cciaa. Chiude il Catalogo l'indirizzo dei siti internet delle Istituzioni, Consorzi e Associazioni di Categoria del Friuli Venezia Giulia e quello relativo alle Camere di Commercio Italiane presenti all'estero. "Udine Import Export Directory" verrà rinnovato periodicamente e le aziende che desiderano chiederne l'inserimento possono fornire i propri dati aggiornati inviando la scheda di adesione all'Ufficio Commercio Estero della Cciaa. Le

tante imprese in questo elenco, conclude il presidente Da Pozzo, «mostrano come il sistema imprenditoriale friulano si posiziona nell'ampia prospettiva del mercato globalizzato attraverso vari settori economici che partecipano attivamente all'interscambio commerciale tra la provincia di Udine e i diversi Paesi del mondo». CCIAA di Udine - Ufficio Commercio estero - Tel. 0432 273502-281 Fax 0432 509469 e-mail: commercioestero@ud.camcom.it

Continuano con successo i tour promozionali del territorio provinciale da parte della Cciao

CAMERA DI COMMERCIO

PROGRAMMA 2009

Turismo on the road

I Paesi dell'Europa dell'Est saranno ancora i protagonisti. E in più c'è la Polonia

Diventa più ampio e coinvolgente il progetto camerale di internazionalizzazione del turismo friulano. Partito con la sola Ligna come protagonista, nel 2006, cammin facendo ha raccolto attorno a sé ulteriori nuovi attori, località e fasce d'interesse, diventando una vera e propria operazione complessiva di promozione del territorio provinciale, in concerto con Turismo Fvg. Fin da subito, e anche durante il 2007, le aree scelte per i messaggi promozionali del mare friulano, d'accordo con le associazioni degli operatori, sono state quelle di alcuni Paesi dell'Est europeo. Questi nuovi stati entrati a pieno titolo nell'Unione, ormai, sono quelli che segnano trend di crescita significativi per il nostro turismo. Infatti, nel 2008, a esempio, gli arrivi degli ungheresi sulle nostre spiagge sono cresciuti dell'11,5% rispetto all'anno precedente; quelli dei cechi, del 20%; quelli degli slovacchi del 33% e quelli dei polacchi, addirittura del 54%. Questi

ultimi, si muovono preferibilmente in auto (quindi hanno, poi, meno vincoli a spostarsi in giro per la regione) e sono interessati, naturalmente, alla dimensione del prezzo (che sta diventando un'attenzione universale), ma anche alle nostre tante offerte culturali. Il primo fattore di scelta è quello del passaparola (poi vengono internet e le agenzie di viaggio), per cui è assai importante che coloro che giungono fin qui, si trovino bene e ne parlino altrettanto bene a parenti, amici, colleghi, conoscenti. Nel 2008, il progetto della Camera di commercio di Udine, ha fatto un ulteriore salto qualitativo inserendo nella propria attività promozionale pure l'area montana, puntando soprattutto sulla stagione invernale. Sono stati attivati una serie di appuntamenti frequentatissimi (road show) che hanno toccato varie località del Nord e del Centro Italia, coinvolgendo e attirando l'attenzione degli operatori dell'informazione, dell'associazionismo e delle scolaresche. Convinti che



la costanza della promozione sia pagante in termini di arrivi, soprattutto se si attivano delle iniziative ripetute, concertate e condivise, i Paesi dell'Europa dell'Est saranno ancora i protagonisti delle azioni 2009, con un coinvolgimento in più che riguarda la Polonia, con i suoi 40 milioni di abitanti e un Pil che cresce a ritmi superiori al 6%. Già dal 16 al 18 di marzo, gli operatori friulani coordinati dalla Camera udinese, saranno in quattro capitali: a Praga, Budapest, Bratislava e Zagabria, mentre la prima settimana di aprile sarà la volta della Polonia con, in particolare, due soste importanti: una a Cracovia e l'altra a Breslavia. Le due città hanno una popolazione di

oltre 500 mila abitanti ciascuna e sono distanti circa mille chilometri dai nostri centri turistici. Non verrà meno, nel contempo, l'azione promozionale sulle principali città italiane (nella seconda metà di settembre), estendendo le proposte anche a varie località della Sicilia e della Sardegna, a partire dalla tarda primavera. Uno sforzo che sarà supportato pure da nuovi partner collocati nel Friuli mediano e interessati a far conoscere la nostra enogastronomia (tra l'altro, la Guida ai Vini del Fvg, non manca mai sui tavoli dei road show), la congressistica e l'offerta culturale a tutto tondo. Si è creato così un sistema, una rete di partenariato in grado di contenere, nelle sue proposte, tutto il territorio provinciale e le sue tante bontà e bellezze. La Camera di Commercio, infine, nella tarda primavera, farà da cardine pure alle nuove iniziative che coinvolgeranno le capitali europee collegate ai voli aerei che fanno scalo a Ronchi dei Legionari: Bruxelles e Parigi.

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Fare impresa in Carinzia

Agroalimentare, design ed energia pulita. È incentrato su queste tre macroaree l'accordo di collaborazione tra la Cciao di Udine e la Camera per l'Economia della Carinzia che, per i prossimi mesi, si sono poste l'obiettivo di dare vita a progetti comuni. "Friuli e Carinzia sono regioni vicine geograficamente ed economicamente", ha commentato il vicepresidente della Cciao udinese, Marco Bruscheschi, firmatario dell'intesa insieme al presidente dell'ente carinziano Franz Pacher, durante il seminario di Klagenfurt "Fare impresa italiana in Carinzia". "Oltre alla volontà di organizzare eventi fieristici in sinergia - ha sottolineato Bruscheschi, accompagnato dai componenti di Giunta camerale Massimo Masotti e Sergio Zanirato -, avvieremo anche azioni di sviluppo sul versante del credito". M.P.



Ricerca & Formazione

Viale Palmanova, 1/3 - Udine
Tel 0432 526333
www.ricercaformazione.it
ricercaformazione@ud.camcom.it

informa

INVESTIRE IN PROFESSIONALITA'

CORSI IN PARTENZA A MARZO 2009

Le sfide che le aziende devono affrontare nel futuro coinvolgono sempre più le competenze relative alla comunicazione, alla creatività e alla organizzazione del lavoro.

Obiettivo di questa proposta sarà quella di sviluppare le specifiche competenze professionali, migliorare le abilità e gli stili comunicativi, valorizzare le proprie capacità organizzative.

[avvio]

I corsi verranno attivati al raggiungimento del numero minimo di partecipanti (12).

[calendario]

Le lezioni si svolgeranno in fascia serale dalle 18.30 alle 21.00, con cadenza uni o bisettimanale.

[metodologia formativa]

Proposta di modelli ed esercitazioni per l'applicazione degli stessi.

[sede]

Viale Palmanova, 1/3 - 33100 Udine

[informazioni]

Segreteria didattica di Ricerca & Formazione
viale Palmanova 1/3 - 33100 Udine
tel. 0432/526333 fax 0432/624253
mail ricercaformazione@ud.camcom.it

PARLARE IN PUBBLICO

Preparare, organizzare e condurre un intervento in situazione pubblica.

15 ore
Costo 230,00 €

GESTIRE UN GRUPPO DI LAVORO

Acquisire le competenze relazionali e gestionali per la conduzione di un gruppo di lavoro.

12 ore
Costo 180,00 €

LE TECNICHE COMMERCIALI PER VENDITORI PROFESSIONISTI

Sviluppare il rapporto di vendita e fidelizzare il cliente.

15 ore
Costo 230,00 €

PROJECT MANAGEMENT

Gestire il processo per l'implementazione di un progetto.

18 ore
Costo 270,00 €

I contenuti e le informazioni sui corsi sono disponibili sul sito www.ricercaformazione.it

Il servizio di conciliazione della Camera di Commercio: un'opportunità da non perdere

CAMERA DI COMMERCIO

RESOCONTO 2008

Bilancio in crescita

Lo Sportello è iscritto al Registro degli organismi accreditati per le conciliazioni societarie

La parola conciliazione fa parte della realtà e dell'immaginario degli italiani, alle prese da un lato con una burocrazia complessa e lenta ma dall'altro con litigi e contenziosi che sembrano appartenere alla quotidianità e al Dna del nostro Paese.

Si litiga nel condominio, nella coppia, sul lavoro, ma litigare stanca, costa e soprattutto non conviene. Il servizio di Conciliazione offre dunque un'opportunità ed i numeri degli ultimi anni lo dimostrano.

Nel corso del 2008 l'ufficio ha ricevuto 123 domande di conciliazione, contro le 102 del 2007 e le 96 del 2006. 35 le conciliazioni concluse positivamente, il più delle volte grazie ad un accordo tra le parti raggiunto mediante l'intervento del conciliatore chiamato a sanare le divergenze e mediare le opposte posizioni. Ancora molte le procedure che non arrivano a buon fine poiché i convenuti non accettano di sedersi al tavolo della conciliazione.

Si registra un incremento di accessi di imprese per la risoluzione di controversie nei confronti di altre imprese con un considerevole aumento anche del valore totale delle liti, che quest'anno ha registrato la quota



di 3.299.538 € (contro i 2.087.127 del 2007 ed 1.826.165 nel 2006)

Per quanto riguarda la tipologia dei casi, in cima alla hit primeggiano le controversie in materia di edilizia/impiantistica/termoidraulica (generalmente contestazione di vizi circa la fornitura e posa in opera o circa il funzionamento degli impianti). Sempre numerose le liti con i gestori di telefonia ed in materia di mediazione immobiliare, in genere queste ultime non solo nei confronti delle agenzie immobiliari ma anche nei confronti degli stessi consumatori che non sempre rispettano gli impegni as-

sunti e non riconoscono ai mediatori quanto dovuto per le prestazioni ottenute. Ricorrono ancora le problematiche riguardanti i contratti del consumatore (acquisti di beni difettosi e non conformi) ed il turismo (in genere "vacanze rovinate" per inadempimenti contrattuali da parte dei tour operator). Aumentano, dato curioso, le contestazioni di vizi nelle automobili acquistate.

Da segnalare, inoltre, i rimborsi ottenuti nel 2008 per i consumatori. Grazie al finanziamento delle conciliazioni in materia di consumo (di cui all'art. 10 del decreto del 2 marzo 2006 del Ministe-

IN CIFRE

I numeri della conciliazione

CONCILIAZIONI GESTITE NEL 2008				
	B&B		B&C	
Totale conciliazioni per tipo	22	1.405.513,55	101	1.894.025,10
Totale valore conciliazioni	3.299.538,65			
Totale n. di conciliazioni	123 (di cui 2 societarie)			
CONCILIAZIONI CONCLUSE POSITIVAMENTE TRAMITE INTERVENTO ESCLUSIVO DELL'UFFICIO				
Totale conciliazioni per tipo	1	89.749,63	10	11.512,06
Totale valore conciliazioni	101.261,69			
Totale n. di conciliazioni	11			
CONCILIAZIONI CONCLUSE POSITIVAMENTE CON CONCILIATORE				
Totale conciliazioni per tipo	3	13.400,00	21	1.254.933,64
Totale valore conciliazioni	1.268.333,64			
Totale n. di conciliazioni	24			
CONCILIAZIONI POSITIVE NEL 2008				
Totale conciliazioni per tipo	4	103.149,63	31	1.266.445,70
Totale valore conciliazioni	1.369.595,33			
Totale n. di conciliazioni	35			

B&B Business to business (tra impresa e impresa)
B&C Business to consumer (tra impresa e consumatore)

ro dello Sviluppo Economico) i consumatori che si sono visti concludere la seduta conciliativa positivamente, non hanno avuto alcuna spesa. Ben 47 utenti hanno potuto usufruire di tale beneficio. Saranno ancora gratuite le conciliazioni che, fatte entro il 31 dicembre 2008, si concluderanno entro il 30 aprile 2009. Nel 2008, infine, la Camera di Commercio ha raggiunto un altro traguardo

importante: il 19 marzo 2008 lo Sportello di Conciliazione ha ottenuto con successo l'iscrizione nel Registro, degli organismi accreditati per la gestione delle conciliazioni in materia di diritto societario, intermediazione finanziaria, bancaria e creditizia, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 5/2008 e tenuto dal Ministero della Giustizia. L'iscrizione ha un peso importante nell'ottica di una maggiore

diffusione dello strumento della conciliazione, con particolare riguardo alle controversie in materia societaria recentemente riformata dal legislatore non solo dal punto di vista delle norme sostanziali, ma anche procedurali. Nel 2008 sono state due le domande di conciliazione in materia "societaria" con controversie in materia di mancati accordi societari (ed esclusione di soci).

DOMOTICA

Appuntamento l'11 marzo

Ricerca sull'innovazione applicata all'abitare

Smart Home Industry, l'innovazione applicata all'abitare. In una parola, domotica. Su questo comparto in continua evoluzione, specie in un mercato all'avanguardia come quello degli Emirati Arabi, è incentrata la ricerca di mercato commissionata dall'Istituto per il commercio estero (Ice) di Dubai alla locale società di consulenza Vars Boffin.

Lo studio (che rientra nelle attività del programma di animazione economica "Fvg in the Emirates", coordinato dalla Ciaa di Udine in collaborazione con l'intero sistema camerale regionale, nonché inserito nell'accordo siglato tra la Regione Fvg e il Ministero dello sviluppo economico e nella convenzio-

ne tra l'ente regionale e l'Ice) è rivolto in particolare alle aziende tecnologiche, del legno-arredo e dell'edilizia e offre una panoramica completa sulle applicazioni domotiche negli Emirati e sui competitori locali.

La ricerca, arricchita anche con statistiche sulla "furnishing industry" ovvero sul settore del mobile e la sua distribuzione nei diversi ambienti (residenziale, contract e



ufficio) del mercato emiratino, sarà presentata alle aziende regionali mercoledì 11 marzo nella sede della Ciaa di Udine (per info: Ufficio Internazionaleizzazione tel. 0432.273295).

A illustrare obiettivi e contenuti dell'analisi di mercato, sarà il responsabile della ricerca, Jayesh Kumar della Vars Boffin, affiancato dai rappresentanti Ice di Trieste e Dubai e da Flavio Gualdoni, consulente camerale per il progetto Emirati.

Nella stessa giornata, le imprese partecipanti potranno usufruire del servizio di check up aziendale su appuntamento, in programma anche per la mattinata di giovedì 12 marzo.

Marzia Paron

UFFICIO BREVETTI

Depositi registrati

Un dvd per la promozione

Quattordici tra disegni e modelli, 274 invenzioni, 34 modelli di utilità, 536 marchi nazionali, 537 traduzioni di brevetti europei. Sono i depositi registrati nel 2008 dall'Ufficio brevetti della Camera di Commercio del capoluogo friulano che, per promuovere l'innovazione delle imprese e la tutela delle invenzioni, assieme alle altre Ciaa regionali ha recentemente presentato un Dvd per diffondere la cultura brevettuale.

L'idea è nata dal progetto, che, insieme, gli Enti camerati hanno presentato nel 2007, relativo alla legge regionale sull'innovazione.

La norma prevede che la Regione sostenga, fra l'altro, gli interventi del-

le Ciaa che abbiano come obiettivo attività informative sulle modalità per il conseguimento dei brevetti e sui mezzi di tutela dei prodotti brevettati.

Il Dvd è stato pensato dunque come originale mezzo di comunicazione sulla diffusione delle conoscenze in materia di proprietà industriale, visto che nel progetto regionale sui brevetti (annualità 2006/2007) era già stata realizzata dalla Ciaa la brochure "Proteggilo te e i tuoi" (l'ABC della proprietà industriale), di cui il Dvd è completamento.

Lo scopo è fornire informazioni sull'importanza della brevettazione e far conoscere alle Pmi l'esperienza positiva di 4 imprese, una per

provincia, che hanno creduto e investito nelle tutele degli strumenti di proprietà industriale.

Il Dvd può essere reperito negli Uffici brevetti delle Ciaa: per Udine, le referenti sono Anna Vitulli (responsabile), Cristina Noselli e Sabina Sinicco.

Nel 2008, l'Ufficio brevetti ha investito molto nella formazione del personale, specie sull'ampliamento delle conoscenze in materia di depositi comunitari e internazionali, per fornire ai clienti una panoramica più ampia possibile.

Le informazioni generali si possono reperire anche su www.ud.camcom.it, cliccando sui servizi brevetti e marchi.

Chiara Pippo



Continua con successo il tour della Guida ai Vini che ha fatto tappa questa volta in Austria

CAMERA DI COMMERCIO

LA VERSIONE IN TEDESCO

Guida "senza confini"

A marzo si terrà una manifestazione dedicata alle eccellenze dei vigneti nostrani

Chiara Pippo

Ha messo alla prova la sua versione in tedesco, la Guida ai Vini del Friuli Venezia Giulia: la presentazione del noto vademecum dedicato alle eccellenze vitivinicole regionali, curato dal sistema camerale, è stata infatti recentemente ospitata nella Ovalhalle del Museumsquartier, nel cuore di Vienna, davanti a un pubblico di operatori, giornalisti e appassionati di vini friulani, e alla presenza dell'ambasciatore Massimo Spinetti e del locale direttore dell'Istituto per il commercio estero-Ice, Antonio Ventresca. E proprio con la stretta di mano all'ambasciatore, il presidente della Camera di Commercio di Udine Giovanni Da Pozzo (che ha illustrato la Guida assieme al componente dell'apposito Comitato per la Cciaa di Pordenone, Sergio Lucchetta) ha colto l'occasione di rinnovare la proficua collaborazione Friuli-Austria. Una collaborazione che si rinforza grazie a iniziative concrete, come questa, di promozione di uno dei settori economici più significativi e promettenti del panorama friulano.

Gli "onori di casa" sono spettati a Wolfgang Obermeier, noto giornalista e cultore dei nettari friulani, che ha curato le sedute di degustazione dei vini "made in Fvg", con oltre 15 cantine regionali rappresentate.

Presentata lo scorso ottobre, quella del 2009 è stata l'ottava edizione della Guida ai Vini, il cui nucleo centrale è costituito dalle schede di presentazione delle aziende vitivinicole: ben 254 quelle



Il vitivinicolo a Vienna

presenti, 6 in più rispetto all'edizione 2008.

Una partecipazione che aumenta di anno in anno e dimostra ancora una volta il gradimento della

Nell'edizione 2009 sono aumentati i campioni di vino: 979, contro i 937 della precedente

guida, una speciale "vetrina" che propone una fotografia aggiornata dei vini prodotti in Friuli Venezia Giulia, «strumento ideale, rigoroso e autorevole – ha sottolineato il presidente Da Pozzo – per promuovere anche al di fuori dei confini nazionali (come accade, a esempio, nell'ambito dei progetti d'internazionalizzazione a cui la Cciaa partecipa) la miglior produzione della regione, fiore all'occhiello della nostra economia e della nostra tradizione».

Assieme alle aziende "recensite", sono aumentati, nell'edizione 2009

anche i campioni di vino: 979, contro i 937 della precedente. Di questi, 618 sono prodotti in provincia di Udine, 212 nell'Isontino, 11 nella provincia di Trieste e 138 nella Destra Tagliamento. Impegnativo il lavoro dei 92 commissari (enologi e degustatori iscritti all'albo delle Camere di Commercio della Regione, sommelier e assaggiatori), che hanno valutato complessivamente 1.224 campioni: 979 sono stati riconosciuti "da Guida" e di questi, 562 hanno ricevuto 1 stella, 307 due stelle, 71 le due stelle super e 39 hanno raggiunto il massimo, le tre stelle. E proprio i vini al top saranno i protagonisti della tradizionale manifestazione dedicata alle eccellenze dei vigneti nostrani, in programma per il mese di marzo e rivolta a un pubblico di esperti. La giornata sarà anche occasione per promuovere le adesioni all'edizione 2010 della Guida e lanciare il nuovo corso della pubblicazione, il cui regolamento rimarrà sostanzialmente inalterato anche per l'anno in corso.

L'APPUNTAMENTO

"Premiazioni del Lavoro": le novità

Riconoscimento ai vitivinicoltori

Un riconoscimento alla comunicazione aziendale più efficace e innovativa. E, nella categoria dedicata al settore agricolo, un premio riservato a una realtà vitivinicola d'eccellenza. Sono le novità della 56esima edizione delle Premiazioni del Lavoro e del Progresso economico, evento che la Cciaa di Udine dedica tradizionalmente alle imprese e ai lavoratori. Oltre ai nuovi premi la manifestazione, in programma per l'autunno, conferma anche per quest'anno la sua formula di successo. Prestigiosi riconoscimenti saranno assegnati a 9 imprenditori, 10 lavoratori e a 27 aziende operative nei diversi comparti, ambito cooperativo compreso. Spazio



pure al mondo della formazione: oltre al premio riservato ai neolaureati con una tesi di rilievo per l'economia locale, saranno premiati gli studenti più brillanti iscritti al 4° o al 5° anno delle scuole superiori della provincia di Udine.

Le candidature possono essere presentate dal-

le aziende, dai lavoratori, dalle Associazioni di categoria e sindacali, da Enti pubblici territoriali e dai dirigenti scolastici, entro lunedì 6 aprile 2009. Per info: ufficio Promozione della Cciaa di Udine (tel. 0432.273533; e-mail: promozione@ud.camcom.it).

M.P.

LA MISSIONE

A San Pietroburgo

Tra chef e sommelier

Sono 60 i giovani sommelier e operatori della ristorazione russi che hanno partecipato alla speciale degustazione di vini friulani a San Pietroburgo, coordinata da Walter Filippetti all'interno della missione che ha recentemente coinvolto 13 aziende regionali del settore (9 della provincia di Udine, 3 di Pordenone e una di Trieste). Ha dunque dato risultati positivi l'attività del Progetto "Federazione russa progettare per competere", avviato nel 2005 nell'ambito degli accordi Ice-Regione Fvg e gestito dalle Cciaa di Udine e Pordenone, in collaborazione con quelle di Gorizia e Trieste e grazie all'assessorato regionale alle attività produttive. Oltre ai 60 sommelier, anche 30 chef, sempre della città baltica, hanno partecipato al corso di cucina friulana. «Abbinare il vino a piatti gustosi e selezionati – ha commentato Filippetti – è il format che abbiamo scelto. Crediamo sia quello giusto per promuovere a tutto tondo il nostro territorio». D'accordo sul successo anche i presidenti delle Cciaa di Udi-

ne e Pordenone, Giovanni Da Pozzo (accompagnato dalla componente di giunta Elsa Bigai) e Giovanni Pavan (accompagnato da Sergio Lucchetta), che si sono detti soddisfatti. «La missione riveste particolare importanza – ha detto Da Pozzo – soprattutto in un momento così complesso: vogliamo supportare soprattutto le Pmi che non hanno ancora affrontato il mercato russo. C'è molto interesse, e stiamo chiudendo con l'Ice un accordo per l'organizzazione di un evento, a San Pietroburgo, da tenersi a maggio o giugno, che avrà come punto riferimento la promozione del Friuli e del suo prodotto vitivinicolo – ha specificato in accordo con

il collega Pavan –. Tutto ciò è possibile grazie alla forte collaborazione tra le 4 Cciaa e la Regione, dove con l'assessore alle attività produttive Luca Ciriani si sono raggiunte ottime intese su programmi di sviluppo dell'internazionalizzazione per le nostre Pmi». «Un'esperienza senza dubbio positiva – ha aggiunto poi Pavan –. I contatti sono molti e qualificati. Stiamo consolidando il frutto di 3 anni di intenso lavoro». Le 13 aziende hanno poi portato avanti gli incontri B2B con potenziali partner e importatori russi (in media 5 incontri per ciascuna). Soddisfatte due "donne del vino": Daniela Parovel, dell'omonima azienda triestina, per la prima volta in Russia, con i suoi Malvasia istriana, Terrano e Vitovska, e con l'olio extravergine U'l'ka; e Teresa Perusini dell'azienda di Corno di Rosazzo, già presente sul mercato russo da un anno e in missione con Picolit, Pinot grigio e Sauvignon, e 3 rossi (Merlot, Cabernet sauvignon e la cuvée Rosso del Postiglione).



Ch.P.



Le comunità del Codroipese puntano al riconoscimento di un'area in cui le realtà del settore vitivinicolo siano accomunate

ENOGASTRONOMIA

L'AMBITO PRODUTTIVO OMOGENEO

Il "club" del buon vino

Obiettivo l'ottenimento dell' "Emas" che permetterà di promuovere il comparto enologico

Adriano Del Fabro

La tutela dell'ambiente, un valore aggiunto per il vino. Ci credono le amministrazioni comunali dell'Ambito produttivo omogeneo (Apo) del Codroipese e vogliono che diventi uno strumento per creare una rete di collegamento tra imprese vitivinicole e per promuovere con maggiore efficacia il vino e l'uva del Medio Friuli sui mercati nazionali ed esteri.

Dopo l'istituzione dei vari Distretti industriali (tra cui quello del Parco agroalimentare di San Daniele, con i suoi sei comuni aderenti, tutti certificati Emas), anche le comunità del Codroipese puntano, per il proprio territorio, al riconoscimento di Ambito produttivo omogeneo (Apo), un'area in cui le realtà aziendali operative in un determinato settore (in questo caso quello vitivinicolo) siano accomunate dall'implementazione e applicazione dei sistemi di gestione ambientale, capaci di conciliare produttività e sostenibilità.

Obiettivo principale, l'ottenimento della registrazione europea "Emas" (sistema europeo di valutazione e gestione dell'impatto sull'ambiente) che permetterà di promuovere il comparto enologico sui maggiori mercati "verdi" di tutta Europa. Insomma, il vino è più "buono" se viene prodotto in un ambiente



all' "Emas Club", prima rete di promozione della sostenibilità ambientale attiva in Regione che ha 17 realtà associate e segue i principi dei già concretizzati progetti "Aedes" e "Agenda 21 Locale Medio Friuli".

"Con questa iniziativa - spiega Emilio Gregoris, sindaco di Camino al Tagliamento e presidente dell'Emas Club -, ci proponiamo di creare un gruppo volontario per promuovere verso l'esterno il territorio del Medio Friuli e tutte le sue peculiarità.

Come primo step, ci

serito nella zona a doc Friuli-Grave.

In attesa di approfondire le linee guida del progetto triennale (il cui valore è riconosciuto anche dall'Arpa e dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale - Ispra - che fa capo al Ministero dell'ambiente) e di avviare, nei prossimi mesi, il processo di valorizzazione del settore vitivinicolo del Medio Friuli con il sostegno degli enti pubblici (Provincia di Udine, Regione ed Ersu in primis), l'Emas Club ha già mosso i suoi primi passi nell'ambito della tutela e del monitoraggio dell'ambiente locale.

Tra le proposte avviate, la convenzione quadro con Friulab per conoscere nel dettaglio il livello di qualità dell'acqua atinta dai pozzi della media pianura

Come primo step, ci si concentrerà sulla filiera produttiva e distributiva del vino, dalle barbatelle all'uva e alla bottiglia

friulana.

"Un processo - sottolinea il sindaco - che consente di abbattere i costi per l'analisi del patrimonio idrico di almeno il 50%".

Sul percorso di "semina" culturale, si colloca

Il territorio è inserito nella zona a doc Friuli-Grave.

pure il convegno nazionale organizzato nella Sala del teatro di Camino al Tagliamento per il giorno 14 marzo (a partire dalle ore 9,30), per discutere delle possibilità di successo dei prodotti agroalimentari ottenuti nelle aree certificate.

"La certificazione ambientale è importante, per i privati e per il pubblico - conclude Gregoris - perché stimola alla corretta gestione e alla costante manutenzione del territorio.

Per questo, penso che la Regione, nei suoi reparti contributivi, debba avere un occhio di riguardo per gli enti e le aziende certificate; premiare le entità virtuose, come sta per essere scritto dall'Unione europea nella terza versione delle norme Emas, in pubblicazione in queste settimane".

LA TRATTORIA DEL MESE

Bibendum

Ristorante "stellato"

Con il 2009, la Trattoria Bibendum, di Orzano, è entrata a far parte della ristretta cerchia degli ambienti "illuminati" dall'ambita Stella Michelin. Appena uscita, la notizia ha suscitato compiacimento frammisto a incredulità: fra gli operatori, i gourmet e gli stessi protagonisti della bella vicenda, Luciano Zuccolo e Barbara Martina, compagni di vita e di lavoro. Lei cuoca, lui addetto alla sala e sommelier.

Gli esperti della Guida gastronomica francese hanno riconosciuto, infatti, al Bibendum il rispetto dei criteri richiesti per meritarsi tale riconoscimento: scelta dei prodotti, abilità nel raggiungimento della giusta cottura e nell'abbinamento dei sapori, rapporto qualità prezzo, costanza. "Noi - dicono Luciano e Barbara - cerchiamo la materia prima freschissima: per questo, visitiamo piccoli produttori, spesso i contadini (la fragranza delle loro verdure è un valore aggiunto). Siamo molto attenti alla cottura: per garantire la consistenza del piatto e la salvaguardia di aromi e sapori. Il discorso vale sia per la carne sia per il pesce".

Situato al centro della frazione di Remanzacco, il locale è nato con un altro nome nel primo Novecento. Fondato da Luigi



Tortelli d'oca

Zuccolo, era un negozio di coloniali. Dopo varie gestioni, l'8 marzo 1999 è tornato a essere gestito dalla famiglia. Ma in esso si "respira" ancora l'aura del tempo che fu.

"L'idea iniziale - raccontano ancora Luciano e Barbara - era quella di dar vita a una cucina semplice in un'enoteca di qualità. Con gli anni, quella prima pensata si è evoluta. Abbiamo puntato pur sempre sulla qua-

lità e a prezzi accessibili, ma come trattoria: vale a dire, restando nei 35 euro per un pasto completo".

La cucina proposta è quella stagionale e del territorio. I menù sono in costante, continua evoluzione, possono cambiare di giorno in giorno e spesso elencano ingredienti in "mari lenghe".

Ecco allora il Brüt brusat come saluto della cucina (crema di farina cinghiale, con burro, latte

schiuma di formadi Asin, foie gras di canard...), il friulanissimo Toc in braide, la Crema di patate mantecata con trota affumicata e lidric di mont, il Maiale cotto a bassa temperatura con germogli di ruschi, i Tortelli d'oca al vin brulé, il Cinghiale con sedano rapa, la Coscia d'oca arrosto con patate senapato di zucca agli agrumi e scaglie di fegato grasso e, per dessert, la Zuppetta croccante di banane e amarene, gelato alla vaniglia e Fritule di Sante Catarine.

Va aggiunta una golosità cui difficilmente si resiste, il pane (fatto in casa come le paste fresche e i dolci, predessert compreso): Barbara confeziona ben 13 tipi di paninetti gustosissimi.

Soddisfacenti le proposte enologiche. Luciano Zuccolo cura la cantina. La quale è stata pensata proprio per fare da corretto supporto ai cibi. Molte le etichette. Predominano i nomi dei più rinomati produttori regionali. Purtroppo, non mancano vini toscani, veneti, piemontesi e francesi.

La Trattoria Bibendum ha un buon appeal sulla clientela. E frequentata in particolare da famiglie e gruppi (anche per feste e cerimonie). Sta aumentando la clientela straniera, sloveni e austriaci in particolare.

Bruno Peloi



bello e rispettato.

Tra i promotori dell'Apo del Codroipese, il Comune di Camino al Tagliamento, che ha ottenuto la registrazione Emas nel giugno del 2008.

A questa municipalità si sono aggiunti i Comuni di Basiliano, Bertiole e Sedegliano (alle quali si potranno affiancare, nel prossimo futuro, anche gli altri comuni del Medio Friuli), per dar vita

concentreremo sulla filiera produttiva e distributiva del vino, dalle barbatelle all'uva e alla bottiglia, fino a coinvolgere le aziende agricole, gli agriturismi, i bed & breakfast e i ristoranti.

L'intento è quello di trasmettere, a tutte le realtà implicate, il valore aggiunto della qualità ambientale".

LA SCHEDE

35 posti

Contatti:	Remanzacco, località Orzano, al numero 3 di via Angeli Tel e fax: 0432-649055 E-mail: bibendum.orzano@gmail.com
Chiusura:	Lunedì
Prenotazione:	Preferibile. Indispensabile nei giorni di fine settimana.
Prezzo medio:	35 € più bevande. Sono accettate le carte di credito.

I dati 2008 fanno trasparire un cauto ottimismo

CONFIDIMPRESE FVG

IL BILANCIO

I progettisti del credito

L'aumento dei soci ammonta a 366 unità. I finanziamenti garantiti arrivano vicino ai 200 milioni

Se il 2009 si presenta come un anno difficile per l'economia mondiale, italiana e anche regionale, almeno i dati 2008 di Confidimprese Fvg, il più grande consorzio di garanzia fiduciaria della regione, a un passo ormai dai 10 mila soci, fanno trasparire un cauto ottimismo. Tirando le somme quello passato è stato un anno che ha visto gli affidamenti e i finanziamenti garantiti arrivare molto vicini ai 200 milioni, 189,031, dai 168,128 del 2007, con una crescita del 12,4 per cento, nel contempo le perdite sull'ammontare delle garanzie sono state pari allo 0,51%. Le nuove adesioni sono state 630 a fronte di 264 reccesi, per un aumento netto di 366 soci.

Per far fronte al periodo di crisi Daniele Nonino, presidente di Confidimprese Fvg parte da queste considerazioni: "oggi-



Daniele Nonino presidente Confidimprese Fvg

giorno, a differenza di una volta, l'artigiano oltre ad essere bravo nel proprio mestiere deve anche diventare imprenditore di se stesso. Un bravo elettricista, falegname, un idraulico che sa fare il pel alla mosca spesso, quando vuole chiedere un prestito alle banche, ha scarsa dimestichezza nella trattativa e nella valutazione del prodotto che gli istituti gli offrono... la piccola impresa artigiana manca di potere contrattuale nei confronti della banca perché ha bisogno del credito".

Per scalzare questa po-

Garanzia al finanziamento per gli Artigiani e non solo...

Tutti i nostri soci arrivano primi al credito

9.500

2 3

Ecco i principali vantaggi per i nostri soci

- Il nuovo Contratto FVG è oggi un prestito di valore pari a 100 milioni con un'operazione singola. Di valore di garanzia è 200 milioni con 2 operazioni singole.
- Costo che non varia con gli aumenti di tassi e Profumo di 10%
- UNA Contrattazione al sicuro di rispetto lo tempo.
- UNA Contrattazione con il massimo di garanzie. Confidimprese è una garanzia di fiducia. Perché gli uomini di Banca spesso, hanno un pregiudizio e vogliono il denaro.

Confidimprese fvg
La Garanzia di noi Artigiani

Info al numero di TEL. 0432 810000 - FAX 0432 810001 - E-mail: info@confidimpresefvg.it

sizione subordinata dell'artigiano Confidimprese Fvg offre consulenza creditizia cucita su misura. E per spiegarsi Nonino parla di "progettisti del credito" e usa una paragono: "Quando un artigiano deve costruire un capanno-

va da un tecnico (ingegnere o architetto che sia) e si fa preparare un progetto dettagliato, quindi contatta le imprese e vede con quale gli conviene realizzare l'opera, magari aiutato dal progettista. Ecco, oltre a continuare

la nostra attività tradizionale di garanzia, noi faremo la stessa cosa sul fronte del credito: prepareremo un progetto sulla base delle esigenze e quindi diremo al socio di andare dalle banche con questo progetto verificando quella che gli conviene sempre contando sulla nostra assistenza.

Inoltre potremo offrire ai soci la nostra garanzia ancora prima che la banca abbia deliberato; l'imprenditore così va in banca e può dire: io arrivo con la garanzia di confidi che mi appoggia su questo intervento".

Ma non solo: "Il nostro sforzo per migliorare le condizioni di accesso al credito per i nostri soci non si ferma a questo. Nei prossimi mesi avvieremo un serio confronto con tutte le banche per ridefinire le condizioni applicate ai nostri soci. Ci aspettiamo che le banche possano limare ancora i tassi previsti in convenzione tenendo conto sia dei dati sulle insolvenze nel comparto artigiano, che rimangono minime nonostante la crisi in atto, sia dell'accresciuta solidità patrimoniale di Confidimprese che lo rendono uno dei più 'strutturati in Italia'".

L'associazione in sostanza preparerà un progetto sulla base delle esigenze del socio e quindi l'artigiano andrà dalle banche con questo studio

Altro punto di forza di Confidimprese Fvg è la profonda conoscenza del comparto artigiano. Spiega Nonino: "Già ora siamo noi ad andare sul territorio con i nostri funzionari, incontrando gli imprenditori nelle sedi delle associazioni di categoria. Punto debole delle nostre aziende rimane il problema della scarsa patrimonializzazione che va risolto e che stiamo già affrontando, ma per la cui soluzione ci vorrà del tempo". Sul nodo della patrimonializzazione delle aziende artigiane Nonino lancia una proposta alla Regione che "già agevolando questo percorso per il commercio con un intervento sui tassi e potrebbe farlo anche con noi. Siamo pronti a presentare un progetto".

Confidimprese Fvg offre consulenza creditizia cucita su misura

L'APPROFONDIMENTO

Finora aiutate oltre 100 imprese

Prevenzione usura: strumento da rafforzare

Il momento di crisi che sta attraversando l'economia ripropone il tema drammatico dell'usura che sebbene forse in misura inferiore rispetto ad altre realtà interessa anche la nostra regione.

Così interviene in merito il vice-presidente di Confidimprese Fvg Carlo Tudech: "La crisi induce le banche ad essere molto più selettive nell'elargizione di credito penalizzando proprio le imprese che, a causa del calo dei volumi, avrebbero mag-

giore necessità di sostegno". "Confidimprese - prosegue Tudech - ha già messo in campo con alcune banche interventi di

sostegno straordinario di liquidità ricorrendo in tal caso a mezzi propri". Manca invece ancora un intervento mirato da par-

te delle istituzioni: "In effetti lo strumento già ci sarebbe: con i fondi di prevenzione usura messi a disposizione dal Mi-

La gran parte delle aziende aiutate ha poi avuto successo nel proprio progetto di rilancio

nistero dell'Economia in base alla legge 108/98, siamo riusciti fino ad ora ad aiutare oltre 100 imprese in difficoltà grazie ad interventi di garanzia all'80%.

La gran parte di queste aziende ha poi avuto successo nel proprio progetto di rilancio". In effetti le percentuali di insolvenze registrate su tali operazioni, sebbene ovviamente superiori alla media, rimangono sotto il 10%.

"Lo strumento si è rivelato senz'altro efficace - conclude Tudech - tuttavia i fondi attualmente disponibili non ci consen-



Il vice-presidente di Confidimprese Fvg, Carlo Tudech

Confidimprese ha già messo in campo con alcune banche interventi di sostegno straordinario di liquidità ricorrendo a mezzi propri



tono per ora di riaprire l'operatività.

È necessario che Governo e Regione facciano uno sforzo per rilanciare questo intervento con nuove risorse".

Sottoscritto il patto per la ripresa tra Confindustria Udine e le organizzazioni sindacali

INDUSTRIA

LA FIRMA

Insieme contro la crisi

La speranza è che l'accordo incontri l'interesse anche di altri soggetti del territorio

«Non porta alcuna data per la ripresa, ma il Patto "per la ripresa" contiene impegni ed indicazioni perché possa essere agganciata il prima possibile. Quello che abbiamo davanti è un nemico comune: la crisi.

E l'accordo che firmiamo con CGIL, CISL e UIL intende sottolineare come la congiuntura sfavorevole non si può affrontare in altro modo che reagendo. Anche nella negatività dobbiamo avere la capacità e la volontà di cogliere le positività». Sono queste le parole con le quali Adriano Luci, presidente di Confindustria di Udine, ha introdotto la firma, avvenuta questa mattina nella sala del Consiglio di palazzo Torriani, del Patto per la Ripresa siglato con le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL Udinese, Bassa Friulana e Alto Friuli. «Questa è una giornata importante - ha continuato Luci - perché quello che abbiamo firmato oggi è un

patto di responsabilità che ci vede uniti contro l'impoverimento del territorio, a favore del nostro sistema industriale e contro la concorrenza sleale.

La crisi non la risolviamo ripiegandoci su noi stessi. Dobbiamo ciascuno saper affrontare la nostra crisi assumendoci le nostre responsabilità. Ed è importante che tutti, a partire dalle istituzioni e dalla politica sappiano assumere le proprie responsabilità. Per questo sarebbe utile por fine alla profusione di dati che non fanno altro che fotografare da diversi punti di vista la stessa situazione contribuendo a creare però una spirale di pessimismo e negatività che non fa bene. Non serve produrre dati nuovi su una situazione che è nota, bisogna invece operare perché quei dati vengano modificati».

La "fiducia" invocata durante la conferenza di inizio anno, continua quindi a essere la parola d'ordine del progetto di futuro per Con-



findustria udinese. «Perché anche nei momenti di peggiore crisi, quando il buio ci circonda - ha dichiarato Luci - occorre trovare degli elementi di positività». Elementi questi racchiusi nel patto che Confindustria Udine ha siglato con le rappresentanze sindacali della provincia mettendo al centro delle prossime azioni l'Università, lo sviluppo delle infrastrutture, il volano degli investimenti, in particolare

di quelli che dimostrano di avere una prospettiva, il comportamento della Pubblica Amministrazione e le nuove potenzialità di sviluppo. «Questo patto è un accordo di massima responsabilità - ha continuato il presidente di Confindustria Udine - che spero incroci l'interesse anche di altri soggetti del territorio».

Alla presentazione di Adriano Luci hanno fatto seguito le dichiarazioni dei rappresentan-

ti del sindacato partendo da Ferdinando Ceschia, segretario della Uil di Udine: «Questa è una reciproca resa d'onore fra Confindustria e sindacato - ha dichiarato il segretario udinese - ed è una risposta alla grande recessione che stiamo vivendo. Siamo stati capaci di trovare nelle nostre comunità la forza per fare un ragionamento di rete e di squadra, riscoprendo la capacità di trovare, insieme, una via per l'uscita da questo momento». Il rapporto unitario che è stato trovato fra lavoratori e impresa è un elemento di valore nuovo e di grande portata da dichiarato Ceschia. Con la speranza che questo diventi un esempio di contaminazione, capace di rinsaldare degli elementi di resistenza, Ceschia ha concluso dichiarando che: «Ciò che abbiamo fatto è mettere mano alle contraddizioni per cercare di risolvere, per trovare una soluzione».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Roberto Muradore, segretario

La parola d'ordine rimane la fiducia

provinciale della Cisl: «Questo accordo è il frutto di un percorso di confronti e scontri durato per anni. Alla fine ne è sorto un patto fra produttori, nel quale i protagonisti sono il lavoro e l'impresa». Per Muradore è auspicabile che questo accordo diventi uno stimolo per le istituzioni, la politica e il sistema creditizio provinciale. «Insieme si può fare molto - ha continuato Muradore - perché questa crisi si affronta se tutto il territorio sa fare sistema, se le forze datoriali, i sindacati, il sistema del credito operano delle scelte appropriate per rendere il territorio efficiente, competitivo e coeso dal punto di vista sociale». Per il segretario della Cisl è fondamentale che, finalmente, ci sia di nuovo al centro dell'attenzione la cultura del lavoro.

API

Solo 32 aziende su 850 hanno fatto ricorso alla cassa integrazione

Flessibilità per ripartire

Da un 2008 segnato da un andamento stabile del mercato con una tendenza alla diminuzione della produzione alle previsioni per il 2009 con leggeri segnali di difficoltà.

Ma per l'Associazione piccoli industriali la chiave di lettura resta comunque positiva.

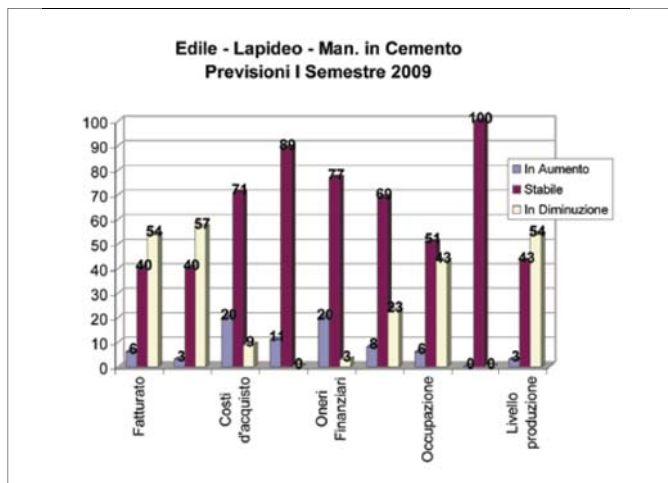
Anzi, le piccole e medie imprese, afferma il presidente dell'Api, Massimo Paniccia, affrontano bene la crisi registrando una generale tenuta.

Infatti, solo 32 aziende delle 850 associate hanno fatto richiesta di accesso alla cassa integrazione. (17 di queste fanno parte del settore legno arredo).

Secondo Paniccia le piccole e medie imprese friulane hanno infatti le chiavi in regola per uscire vincenti da questa crisi.

«Quelle stesse problematiche che ci impediscono di crescere - dice Paniccia - quando l'economia mondiale viaggia a ritmi sostenuti, adesso possono darci un vantaggio.

Le nostre aziende sono disaggregate, non strutturate, tutti elementi ne-



gativi per chi deve crescere, ma positivi nel caso in cui ci sia la necessità, come adesso di cambiare rapidamente,

In difficoltà i settori dei trasporti, del legno e dell'edilizia

di adattarsi a nuove necessità di mercato».

«Se riusciremo a trasmettere fiducia - assicura Paniccia - allora gli imprenditori investiranno e l'economia ripartirà».

I dati forniti dall'Api attraverso l'indagine congiunturale del secondo semestre del 2008 e le previsioni per il primo

semestre 2009 dicono che il 65% delle aziende non riscontra particolari cambiamenti nel rapporto con le banche.

L'edilizia e i trasporti i settori più colpiti.

«Le previsioni non sono rosee - ha fatto sapere il presidente della categoria Edilizia, Ferrante Pitta - e sono necessari finanziamenti dalla Re-



gione ai Comuni per incentivare lavori pubblici ed evitare così - ha concluso Pitta - un possibile calo del sette per cento degli addetti. L'edilizia è il settore che sta peggio e si stima una riduzione del 7% del numero degli addetti.

«Devono ripartire i lavori pubblici di tutti gli enti, compresi i comuni più piccoli e non soltanto le grandi opere altrimenti i tagli saranno inevitabili - mette allerta Fer-

rante Pitta - In questa fase sarebbe bene ridurre la burocrazia e far ripartire gli interventi per migliorare le infrastrutture. Solo così il settore può ripartire».

Situazione simile sul fronte trasporti dove, ha fatto sapere il presidente di categoria, Bernardino Ceccarelli, «si registrano cali di fatturato fino al 30 per cento».

I trasportatori parlano soprattutto di concorrenza sleale e chiedono maggiori controlli alle forze dell'ordine. «Abbiamo chiesto regole uguali per tutti per colmare la concorrenza sleale che i vettori devono subire rispetto al resto d'Europa e in particolare rispetto ai Paesi dell'Est.

Ma le nostre richieste sono rimaste inascoltate».

Gli autotrasportatori lamentano cali fino al 30% del fatturato anche a causa della concorrenza sleale dei vettori dell'Est

Quanto costa un appartamento nuovo e ristrutturato a Udine? Ecco i numeri

COMMERCIO

L'OSSERVATORIO 2009

Check up dell'immobile

In centro a Udine riprende quota il valore delle case nuove del 10%; calano del 15% quelli vecchi

Quanto costa un appartamento nuovo e ristrutturato a Udine? Si va da un minimo di 1.900 euro al metro quadrato a un massimo di 4mila, un valore elevato perché, spiega il presidente provinciale della Fimaa Adriano Savoia "le richieste sono molte e le disponibilità pochissime", ma anche perché l'acquisto di una casa "rappresenta ancora un ottimo investimento". È un immobile da ristrutturare? Parla ancora Savoia: "I prezzi minori si riscontrano nella periferia Est e Sud della città, con un valore attorno ai 600 euro al metro quadrato, mentre si arriva a 1.600 euro in centro città".

Cifre e considerazioni emerse nell'Auditorium del palazzo della Regione in via Sabbadini a Udine, dove si è tenuto il secondo convegno regionale della Fimaa Confcommercio Friuli Venezia Giulia, che ha presentato l'Osservatorio 2009 del mercato immobiliare. I lavori sono stati aperti dal benvenuto del presidente udinese Savoia, cui sono seguiti i saluti delle autorità: il presidente della Regione Renzo Tondo, il presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini, il sindaco di Udine Furio Honsell, il presidente della Camera di commercio e di Confcommercio Udi-



ne Giovanni Da Pozzo, il presidente di Confcommercio e della Camera di commercio Trieste Antonio Paoletti. Gli interventi sono stati del presidente nazionale Bruno Paludet, del presidente regionale Andrea Oliva, di Tullio Cianciolo (Banca Popolare FriulAdria), di Domenico Pepe (Architetto consulente energetico) e di Giovanni Maria Paviera (Generali Properties).

In centro a Udine, è stato detto durante i lavori, riprende quota il valore degli immobili nuovi e di pregio, tanto da registrare aumenti nei prezzi di oltre il 10%. Calano invece tra il 15 e il 20% i costi di quelli vecchi, siano in centro o in periferia. "Nel caso degli immobili più vecchi - evidenzia

Savoia - il mercato sta soffrendo un po' perché mancano i nuovi clienti costituiti soprattutto da extracomunitari che beneficiavano di finanziamenti dalle banche, cosa che ora non accade più regolarmente, ma anche perché gli impianti non sono adeguati alle recenti norme e quindi i costi di manutenzione sono elevati".

Tra le flessioni, pure quella degli affitti: -5% in ogni zona cittadina, da un minimo di 5,60 euro al metro quadrato al mese a un massimo di 11,50 per l'arredato, da 4,39 a 9 euro per l'appartamento vuoto. Restano costanti, al contrario, i prezzi per l'acquisto o l'affitto di uffici, mentre per quanto riguarda i negozi da acquistare o affittare, l'Osservatorio evidenzia cali attorno all'8%.

Residenziale compravendita		Nuovo e ristrutturato		Buone condizioni		Da ristrutturare	
		Euro/mq		Euro/mq		Euro/mq	
		mar	apr	mar	apr	mar	apr
Centro	S	2.700,00	4.000,00	1.900,00	2.600,00	1.100,00	1.600,00
	M	2.000,00	2.600,00	1.300,00	1.900,00	950,00	1.350,00
Semicentro	S	1.900,00	1.500,00	1.200,00	1.300,00	800,00	1.000,00
	M	1.350,00	2.300,00	1.450,00	2.100,00	920,00	1.450,00
Periferia Nord e Ovest	S	1.450,00	2.100,00	1.000,00	1.400,00	850,00	1.100,00
	M	1.050,00	1.500,00	980,00	1.200,00	650,00	800,00
Periferia Sud e Est	S	1.400,00	2.150,00	1.200,00	1.600,00	800,00	1.200,00
	M	1.150,00	1.650,00	1.100,00	1.300,00	700,00	950,00
	S	900,00	1.200,00	900,00	1.000,00	600,00	750,00
	M	1.100,00	1.450,00	950,00	1.300,00	760,00	1.000,00
	S	1.100,00	1.450,00	950,00	1.200,00	700,00	900,00
	M	750,00	1.050,00	810,00	970,00	600,00	700,00

Residenziale canoni mensili di locazione		Arredato		Vuoto	
		Euro/mq mese		Euro/mq mese	
		mar	apr	mar	apr
Centro/Semicentro		8,80	11,50	6,50	9,00
Chierzo-Paderno		6,00	7,50	5,00	6,50
Concor		6,00	7,60	5,00	6,40
S. Paolo-S. Olivetto		5,00	7,50	4,39	6,30
Udine Sud		5,00	7,48	4,80	6,20
Cassagnacco		5,00	7,45	4,80	6,30
Lapacco-S. Gotardo		5,60	7,40	4,70	6,20

Uffici compravendita		Nuovo e ristrutturato		Buone condizioni		Da ristrutturare	
		Euro/mq		Euro/mq		Euro/mq	
		mar	apr	mar	apr	mar	apr
Centro Storico		1.700,00	2.500,00	1.150,00	2.300,00	1.100,00	1.450,00
Semicentro		1.450,00	2.100,00	1.150,00	1.650,00	900,00	1.200,00
Periferia Nord e Ovest		1.100,00	1.650,00	1.050,00	1.250,00	550,00	1.100,00
Periferia Sud e Est		1.030,00	1.350,00	950,00	1.170,00	530,00	1.030,00

servatorio evidenzia cali attorno all'8%.

Che succederà nel 2009? Il trend non dovrebbe essere troppo diverso rispetto all'anno scorso, con il mercato immobiliare italiano soggetto a una contrazione dei prezzi e delle compravendite che ha interessato grandi metropoli, capoluoghi di provincia e comuni dell'hinterland. Ci siamo trovati e ci troveremo fronte a una real-

tà contrassegnata da una maggiore offerta di immobili sul mercato, da una domanda più selettiva e prudente e da un allungamento delle tempistiche di vendita. I potenziali acquirenti si rivelano molto più riflessivi, come è naturale in una fase in cui rimbalzano dai media le notizie della crisi internazionale.

Sempre in prospettiva, il 2009 confermerà l'atteggiamento selettivo e

prudente da parte degli istituti di credito nella concessione dei mutui. Ne risentiranno in particolare alcune categorie come gli stranieri, le famiglie monoreddito o i lavoratori con contratti a tempo determinato. Questi fattori comporteranno trattative più serrate sui prezzi richiesti dai venditori che iniziano però a capire che il mercato immobiliare ha ormai imboccato una direzione diversa.

TERZIARIA CAT/1

A Cividale del Friuli

Centro commerciale a cielo aperto

"Cividale del Friuli, un centro commerciale a cielo aperto" è il titolo dello studio di marketing territoriale realizzato dal Comune di Cividale in collaborazione con Terziaria Cat Udine. L'operazione è stata realizzata grazie al Bando invito (Lettera B) del programma attuativo per la riqualificazione delle attività commerciali e turistiche.

Ad aprire i lavori il sindaco Attilio Vuga, che ha sottolineato come lo studio realizzato da Sincron Polis (era presente l'amministratore delegato Franco Amigoni) "ci consentirà di capire quali scelte l'amministrazione debba compiere per favorire uno sviluppo della realtà emporiale loca-



le e verrà dunque preso in considerazione per il piano del commercio ora al vaglio della Confcommercio e dei consiglieri comunali. Il nucleo storico della città - prosegue il sindaco - , un vero e proprio centro commerciale a cielo aperto con grosse potenzialità, ha ora la necessità di recuperare quei

flessioni di spesa che ricadevano su Cividale fino a qualche tempo fa".

La ricerca ha richiesto quasi un anno di lavoro e si configura, ha spiegato quindi il presidente di Terziaria Cat Alessandro Tollon come un nuovo approccio di marketing ai centri storici: "Lo scopo è quello di valorizzare al massimo la sfera commerciale cividalese". Lo studio si articola in due sezioni: la prima presenta una minuziosa analisi del territorio, dal settore viabilistico e del traffico a quello dei parcheggi, fino alla domanda e all'offerta, catalogando le attività per categorie merceologiche. La seconda racchiude una serie di progetti concreti capaci di migliorare il panorama commerciale cittadino.

TERZIARIA CAT/2

A Tarcento

Nuove opportunità di business

Tarcento Investment Program è il titolo dello studio di marketing territoriale e turistico realizzato dal Comune di Tarcento in collaborazione con Terziaria Cat Udine.

L'iniziativa è servita a verificare la situazione del commercio della cittadina collinare e individuare nuove opportunità di business per i privati che vorranno investire a Tarcento. Sono state quindi effettuate molte interviste su un campione tarato sulla reale composizione demografica della popolazione tarcentina. "Questo studio - spiega l'assessore alle attività produttive Andrea Premoselli, che ha illustrato il TIP nel giorno della presentazione - servirà a tracciare una linea sulle

possibili attività che possono riscontrare un gradimento dell'utenza a Tarcento. Sono stati individuati settori di nicchia dove i consumatori hanno indicato che effettuerebbero volentieri degli acquisti, se il negozio fosse presente a Tarcento. I consumatori intervistati



hanno espresso comunque note positive, a cominciare dal gradimento per la cortesia degli operatori. Un buon giudizio è stato espresso anche per il mercato, per la fascia di consumatori che lo frequentano abitualmente. Anche il settore "food" ha riscontrato un buon gradimento da parte dell'utenza, ma si intravedono in questo caso minori possibilità di manovra rispetto ad altri settori".

Lo studio ha in sostanza permesso di individuare quali sono i punti di forza e quali le debolezze del capoluogo. Nell'esame sono state prese in considerazione anche le realtà limitrofe di Artegna, Attimis, Buja, Cassacco, Lusevera, Magnano, Nimis, Taipana, Treppo e Tricesimo.

Confartigianato Udine propone spunti e strumenti per affrontare la crisi

ARTIGIANATO

IL VADEMECUM

Come tagliare i costi

Otto sono le opportunità consigliate dall'associazione per ridurre i rischi e avere vantaggi

Allarmano sempre più i segnali sulla crisi finanziaria che colpisce sia l'economia globale che quella locale. Anche i dati raccolti dalla VI indagine congiunturale di Confartigianato Udine relativa al secondo semestre 2008 e alle previsioni per il primo semestre 2009 - condotta fra i titolari di 610 imprese della provincia - evidenzia diversi elementi negativi fra i quali quello sulle previsioni occupazionali, sulla diminuzione delle esportazioni, sul ritardo nei pagamenti da parte della clientela, sull'aumento dei costi burocratici e amministrativi. All'interno di questo quadro preoccupante, non mancano tuttavia dati positivi. Fra questi il fatto che le imprese artigiane non reagiscono alla crisi riducendo la frequenza degli investimenti, ma addirittura aumentandola. Il dato sta a dimostrare che, anche se è diminuita la fiducia nelle potenzialità della propria azienda, che c'è ancora capacità di guardare oltre la crisi, mettendo spesso a disposizione il patrimonio personale o familiare.

Il 45,6% degli intervistati si dichiara interessato ad "allacciare collaborazioni produttive o commerciali", il 34,8% punta a vere e proprie aggregazioni e alla creazione di consorzi mentre il 31,6% sollecita una consulenza finanziaria da parte dei Confidi.

Per aiutare le imprese artigiane e le piccole imprese a tagliare i costi ed a ridurre i rischi d'impresa, Confartigianato Udine mette a disposizione diversi strumenti particolarmente utili in momenti di difficoltà economica come l'attuale.

Accanto alla tradizionale offerta di assistenza e consulenza per le imprese, Confartigianato invita gli imprenditori a cogliere le opportunità di 8 importanti strumenti:

1. CAEM: è lo strumento per risparmiare sulle bollette energetiche, attraverso l'accesso al mercato libero dell'elettricità e del gas. Grazie al CAEM - Consorzio Artigiano Energia e Multiutility - le aziende (e ora anche i privati) ottengono assistenza, informazioni, formazione e servizi specifici per:

- razionalizzare ed ottimizzare l'impiego delle fonti energetiche
- ridurre i costi di energia elettrica e gas
- sviluppare nuove tecnologie

Tramite il CAEM le im-



prese hanno la possibilità di verificare in ogni momento, direttamente dal proprio pc, l'andamento dei propri consumi energetici.

2. Fotovoltaico: per le imprese e le famiglie interessate ad installare un impianto fotovoltaico, lo Sportello Energia di Confartigianato Udine ha messo a punto un'offerta integrata che unisce

opportunità di finanziamento, incentivi pubblici, competenze tecniche, corsi di formazione e garanzie di professionalità. Il fotovoltaico "chiavi in mano" comprende una "banca dati degli installatori" qualificati articolata per esperienza e tipologia di impianti realizzati, una convenzione bancaria su misura per offrire condizioni ottima-

li a chi vuole installare un impianto fotovoltaico, un'assistenza agli installatori per il finanziamento agevolato delle scorte e dei prodotti da installare e l'assistenza per accedere al "conto energia" ed agli altri incentivi pubblici che mirano a diffondere l'uso delle energie rinnovabili.

3. Consulenza finanziaria: grazie al supporto

del Confidimprese FVG, le aziende individuano sempre la tipologia di finanziamento più conveniente, meno costosa e più in linea con le proprie esigenze. Scegliere lo strumento sbagliato per finanziarsi, significa sostenere maggiori spese e, soprattutto, correre il concreto rischio di sbilanciarsi finanziariamente. Confidimprese aiuta a valutare il livello degli impegni assunti e la capacità reddituale dell'azienda, suggerendo il prestito più adatto per ogni necessità.

4. Matching: Confartigianato Udine proporrà il 21 marzo 2009 alla Fiera di Udine una attività di "matching" che permetterà alle aziende di trovare altre imprese con cui allacciare collaborazioni produttive, commerciali e promozionali.

5. Recupero crediti: vista la difficoltà di incassare i corrispettivi delle fatture emesse, Confartigianato Udine offre un servizio di gestione e recupero crediti che garantisce:

- emissione di solleciti di pagamento e della diffida stragiudiziale
- predisposizione di piani di rientro e di atti di



transazione

- predisposizione di cessioni del credito e di istanza di ammissione al passivo (fallimento)
- atti di citazione in giudizio (Giudice di Pace)
- conciliazione in sede non contenziosa (Giudice di Pace)

• atti di precetto cambiario, di precetto assegno e istanze di pignoramento

6. Testo Unico Sicurezza (D.Lgs 81/2008): per gli adempimenti sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, Confartigianato propone nuovi servizi, più completi e con tariffe più vantaggiose. Il 'nuovo pacchetto sicurezza' include un primo intervento di messa a norma e un servizio successivo di manutenzione, a copertura di tutti gli aggiornamenti normativi. L'imprenditore non avrà così più preoccupazioni e potrà beneficiare anche degli sgravi INAIL.

7. Convenzione Fiat: permette l'acquisto a prezzi scontati di veicoli commerciali e non, della gamma FIAT. Il risparmio sfiora in alcuni casi il 20% del prezzo.

8. Progetto VOLO: la Regione ha delegato ai CATA (Centri di Assistenza Tecnica alle imprese Artigiane) un'attività di assistenza all'avvio di nuove imprese artigiane e di supporto agli artigiani avviati da meno di due anni. I neo imprenditori e gli aspiranti imprenditori ricevono gratuitamente un'assistenza completa per l'inizio dell'attività e per la stesura di un piano d'impresa, ottengono un check-up aziendale sugli adempimenti burocratici, il controllo di gestione, la sicurezza, l'innovazione tecnologica e organizzativa, la promozione e organizzazione dei prodotti, l'accesso a finanziamenti e contributi.

Per maggiori informazioni su queste e molte altre opportunità basta accedere al sito www.confartigianatoudine.com o rivolgersi ad uno dei 26 uffici di Confartigianato presenti sul territorio provinciale.

CNA

Adeguate strutture e operatori alle nuove sfide

La patente di mestiere? A punti!

"Serve uno sforzo collettivo per aggiornare l'attuale sistema economico e sociale della regione Friuli Venezia Giulia, rendendolo adeguato alle nuove sfide". Queste le parole del presidente regionale del Cna, Denis Puntin.

"Mi aspetto assunzioni di responsabilità da parte di tutte le persone che costituiscono la nostra società e il suo tessuto economico. Per il mondo del lavoro e delle imprese, cui appartengo, quello costituito in larga misura da lavoratori autonomi e da imprese artigiane, mi adopererò, a cominciare dal 2009, ancora con maggiore impegno e in modo ancora più efficace rispetto al passato affinché a coloro che svolgono un lavoro - per la formazione e la preparazione acquisita, per le capacità e professionalità che sanno dimostrare di possedere, per la soddisfazione procurata a chi riceve le loro prestazioni - venga conferito un riconosci-

mento ufficiale. Mi batterò pertanto perché venga istituita la "patente di mestiere a punti".

Oggi la "patente di mestiere" è un certificato che dichiara il raggiungimento delle competenze richieste per l'esercizio di un mestiere specifico, a seguito di una formazione. La Regione Friuli Venezia Giulia finanzia con propri fondi l'organizzazione di tali corsi o di altra formazione previsti esplicitamente da leggi regionali, nazionali o della Comunità Europea, per

l'ottenimento o la preparazione all'esame previsto per la certificazione. L'obiettivo dei percorsi formativi varia a seconda della normativa di riferimento per l'esercizio di determinate professioni oppure per specifiche figure professionali.

Nel campo dell'edilizia, di fronte al proliferare nel mercato di imprese edili che tali diventano solo per il fatto che sono riuscite ad iscriversi all'Albo delle imprese artigiane o al Registro delle imprese, servirebbe per esempio dare

innanzitutto più precise definizioni alle attività in edilizia. In sede di prima attuazione della presente proposta la Regione organizza appositi corsi di formazione professionale e imprenditoriale aventi ad oggetto:

- le competenze richieste, cioè l'attività pratica che si intende esercitare;
- elementi essenziali di organizzazione e gestione imprenditoriale;
- elementi fondamentali di diritto e legislazione, con specifico riguardo alle materie attinenti l'attività.

Al termine di tali corsi sarà rilasciato un attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento. Ma il possesso del suddetto attestato di frequenza costituisce solamente una delle condizioni per l'avvio e l'esercizio dell'attività d'impresa nel settore dell'edilizia perché, oltre ai requisiti di idoneità professionale, serve essere in possesso del requisito di onorabilità e di capacità organizzativa e finanziaria.



Il decreto legge sulle quote latte è stato oggetto di una riunione

AGRICOLTURA

LE PROPOSTE

La legalità trionfi!

Il documento con le proposte e gli emendamenti sarà trasmesso ai parlamentari eletti in Regione

“ Il decreto non deve penalizzare i produttori che negli anni hanno investito notevoli somme per acquisire le quote nel rispetto della legge, finalizzando la propria attività a far giungere sulle tavole degli italiani un prodotto italiano, sicuro, di alta qualità”.

Questa è la sintesi del parere emerso durante l'incontro che si è tenuto nella sede della Coldiretti del Friuli Venezia Giulia e al quale hanno partecipato i rappresentanti dell'Associazione allevatori del Friuli Venezia Giulia, l'Aprolca (Associazione produttori latte del Friuli Venezia Giulia), Latterie Friulane, Medio Taglia-



Negli ultimi 5 anni sono stati stimati investimenti da parte delle aziende zootecniche con produzione di latte, di oltre 70 milioni di euro

pulati dal 1994 al 2008 e mille e 300 contratti d'affitto stipulati dal 2003 al 2008, sono stati stimati investimenti da parte delle aziende zootecniche con produzione di latte, di oltre 70 milioni di euro.

In considerazione di questi dati il gruppo di lavoro ha ribadito la necessità che siano individuate risorse adeguate da

inserire nel fondo previsto nel decreto da destinare ai produttori che nel corso degli anni hanno acquistato quote. Inoltre, è stato evidenziato che tra le priorità di assegnazione delle quote sia previsto un migliore posizionamento degli affittuari di quota, eliminando l'esclusione dall'assegnazione di quanti hanno superato in

Tra le priorità, l'esigenza che siano posti dei vincoli da inserire nella procedura di regolarizzazione delle multe pregresse

maniera fisiologica (fino al 5%) la quota posseduta.

Un'altra proposta emersa è l'esigenza che siano posti dei vincoli da inserire nella procedura di regolarizzazione delle multe pregresse, onde evitare tentativi di elusione delle disposizioni del provvedimento e questo per ribadire il concetto di legalità.

Il documento con le proposte e gli emendamenti sarà trasmesso ai parlamentari eletti in Friuli Venezia Giulia affinché assumano un impegno in sede di conversione del decreto in parlamento, inoltre saranno organizzati degli incontri sul territorio per illustrare i contenuti delle proposte agli allevatori.

IL PROGETTO

Buon bilancio

Una filiera tutta agricola

Il motivo conduttore della relazione del presidente nazionale della Coldiretti Sergio Marini durante l'assemblea nazionale che lo ha riconfermato presidente per i prossimi quattro anni è stato: una filiera tutta italiana e tutta agricola. Un concetto che fa parte del progetto che Coldiretti da qualche anno ha inteso concretizzare per valorizzare il Made in Italy, le produzioni di qualità, tipiche locali, legate al territorio. Su quali sono i motivi che hanno portato l'organizzazione agricola a seguire questa strada lo spiega il direttore della Coldiretti di Udine Elsa Bigai: “A confortarci che siamo sulla direzione giusta è il fatto che nei primi dieci mesi del 2008, le esportazioni

dell'agroalimentare italiano siano quelle con un segno positivo più alto e che i consumi alimentari interni, a differenza di altri settori, siano gli unici che complessivamente abbiano retto. La nostra agricoltura – spiega la Bigai – produce maggior valore aggiunto per ettaro di quelle di tutti gli altri Paesi” “Come Coldiretti stiamo lavorando per fare sistema tra le cooperative, il Consorzio agrario, insomma tra le strutture di raccolta, stoccaggio, lavorazione e trasformazione. L'obiettivo è di contribuire a costruire una filiera regionale agricola che dia risposte in termini di reddito alle imprese e di qualità, trasparenza di mercato e prezzi adeguati nei confronti del consumatore”.

mento, Friulana Latte e Venchiaredo per valutare nei dettagli i contenuti del decreto sulle quote latte e definire le azioni da intraprendere in termini informativi e di sensibilizzazione nei confronti dei rappresentanti istituzionali e politici, affinché sostengano le richieste in sede di conversione parlamentare.

In Friuli Venezia Giulia a fronte di 3 mila 512 contratti di acquisto sti-

BROVADA

Audizione pubblica

Dop più vicina

Il riconoscimento della Dop (Denominazione di origine protetta) per la brovada è più vicina. Con l'audizione pubblica, che si è svolta a Udine, all'auditorium del palazzo della Regione, l'Associazione per la valorizzazione del prodotto tradizionale brovada, ha raggiunto un altro importante risultato. La prossima tappa, dopo la pubblicazione del disciplinare sulla Gazzetta ufficiale, sarà la Comunità europea e nel giro di circa diciotto mesi, il Friuli Venezia Giulia potrà collezionare la nuova Dop. “Il percorso – ha commentato il neo presidente regionale della Coldiretti, Ermacora – va ora accompagnato attraverso un'adeguata promozione”.



CONFAGRICOLTURA UDINE

Convegno ad Agriest

Fare agroenergia oggi

in procinto di realizzare un impianto per la produzione di energia fotovoltaica.

Al Capo Categoria Impianti Elettrici di Confartigianato, Daniele Nonino, il compito di illustrare l'accordo sottoscritto tra Confartigianato Udine e Confagricoltura Udine.

L'intesa, ha ricordato Nonino, favorisce lo sviluppo di produzione di energia elettrica mediante fonti rinnovabili e in particolare, il fotovoltaico, un'energia nuova di facile fruizione e quindi applicabile facilmente alle aziende agricole. Attraverso lo Sportello Energia, rappresentato

dalla responsabile ing. Donatella Mormandi, faremo conoscere quelle che sono le opportunità per le aziende - ha continuato - e quali sono gli installatori qualificati, individuati in un elenco messo a disposizione degli interessati, in grado di fornire specifici servizi per supportare la realizzazione di qualsiasi tipo di impianto.

Piero Gattoni, segretario di Agroenergia, società di Confagricoltura nata circa tre anni fa che rappresenta un collettore di agricoltori innovatori, dopo l'illustrazione di quelle che potrebbero essere le opportunità le-

gate al fotovoltaico, alle biomasse, alla gassificazione, ha mandato un messaggio forte sulla opportunità di approfondire la tematica.

Come Agroenergia ha detto, cercheremo di portare l'esperienza dei primi produttori proprio perché queste possono diventare patrimonio comune di tutti gli agricoltori in un settore che richiede grande professionalità e che richiede una crescita culturale anche del settore pubblico che va ad autorizzare gli impianti.

Il saluto della Confagricoltura è stato portato dal dott. Claudio

Raddino dell'Area Ambiente Qualità che si è soffermato sugli incentivi offerti e in particolare sul decreto consolidato di inizio anno che concede 0,22 centesimi per l'utilizzo nella tariffa onnicomprensiva riconosciuta alle produzioni di biogas e biomasse ad uso energetico.

“Mancano però ancora due decreti attuativi, la normativa è lenta, ha affermato, gli imprenditori sono pronti a fare investimenti, ha detto, ma manca un supporto importante che permetta la creazione di quei percorsi economici che poi giustificano l'investimento”.

Il settore agricolo è vocato a sviluppare le produzioni di energia da fonti rinnovabili che possono rappresentare una importante opportunità di diversificazione dell'attività produttiva, fattore di crescita economica per le imprese agricole e di creazione di po-

sti di lavoro.

Così il Presidente di Confagricoltura Udine, Giorgio Pasti, in apertura dei lavori del convegno “Fare agroenergia oggi” che si è tenuto nella prima giornata di Agriest, che ha inoltre ricordato la sua testimonianza di imprenditore